



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

Corso di Laurea magistrale  
In  
Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa mediterranea

Tesi di Laurea

**La libertà del dissenso.**  
Salvezza e dignità nella letteratura di Yan Lianke.

**Relatore**

Prof.ssa Nicoletta Pesaro.

**Correlatore**

Prof. Federico Picerni.

**Laureando**

Luigi Bruno

Matricola 871845

**Anno Accademico**

2021 / 2022

# INDICE

<b>0. Introduzione.</b>	<b>p. 1</b>
<b>1. Letteratura e potere politico.</b>	<b>p. 4</b>
1.1 Da tradizione a modernità.	p. 5
1.2 La rottura con il potere tradizionale.	p. 7
1.2.1 Il movimento del 4 maggio.	p. 9
1.2.2 La ricerca di una nuova identità.	p. 11
1.2.3 La letteratura al servizio del comunismo.	p. 12
1.2.4 Una nuova rinascita.	p. 15
1.2.5 Rottura con il potere.	p. 18
1.2.6 L'avvento dei social media.	p. 19
<b>2. Yan Lianke.</b>	<b>p. 23</b>
2.1 Biografia.	p. 24
2.2 Letteratura e dignità.	p. 27
2.3 Letteratura militante.	p. 29
2.3.1 Arruolarsi come atto di dissenso.	p. 31
2.3.2 Uscita dall'esercito.	p. 34
2.4 Una nuova dimensione letteraria: il mitorealismo.	p. 35
<b>3. Analisi dei testi.</b>	
3.1 I quattro libri.	p. 43
3.1.1 Trama.	p. 45
3.1.2 Il bambino e la religione.	p. 48
3.1.3 La figura degli intellettuali.	p. 50
3.1.4 Il cannibalismo.	p. 54
3.2 Servire il popolo.	p. 55
3.2.1 Trama.	p. 56
3.2.2 L'erotico dissenso.	p. 60

<b>4. Ricezione di Yan Lianke.</b>	<b>p. 69</b>
4.1 Le relazioni tra letteratura cinese ed Occidente.	p. 70
4.1.1 Accoglienza delle opere di Yan Lianke in Occidente.	p. 76
4.2 Accoglienza delle opere di Yan Lianke in Cina.	p. 80
4.3 Accoglienza della letteratura di Yan Lianke in Italia.	p. 83
<b>Conclusioni.</b>	<b>p. 87</b>
<b>Bibliografia.</b>	<b>p. 89</b>
<b>Sitografia.</b>	<b>p. 91</b>

## **Abstract**

Il presente lavoro nasce dall'intento di esplorare il mondo letterario di uno degli scrittori cinesi più famosi, soprattutto oltre il confine cinese. Il tema principale dell'elaborato si sofferma sulle relazioni tra letteratura e politica, partendo dalla nascita dei primi legami tra questi due mondi durante le epoche remote della storia cinese fino ad approfondire il ruolo che la letteratura ha avuto nel grande cambiamento socio-culturale della Cina moderna. Nelle fasi successive del lavoro si passerà ad approfondire la figura di Yan Lianke nello specifico, analizzando la metamorfosi del suo concetto di letteratura, da semplice via per fuggire dal mondo rurale fino a metodo sovversivo per creare un forte dissenso verso la politica cinese attuale. Si passerà poi all'analisi nello specifico delle sue opere "I Quattro libri" e "Servire il popolo", cercando di cogliere quali sono gli aspetti centrali sui quali Yan Lianke ha sviluppato i due testi e come è stato capace di renderli un manifesto per la sua letteratura. A conclusione del lavoro verrà svolta un'analisi di come la letteratura di Yan Lianke sia stata, e continua tutt'ora, ad essere recepita in Cina e in Occidente, ed il ruolo che questo ricopre nell'immaginario collettivo.

## 引言

以下项目的想法来自于我个人对政治世界的兴趣，这种兴趣是在大学期间逐渐建立起来的，在此期间我有机会对国际和本地的政治产生兴趣。从这种方法中，我重新发现了文学在思想发展、塑造思想形式并使其具体化为文字、讨论和运动方面已经并将继续具有的重要性。

按照这个假设，我决定将这种对政治的相对较新的兴趣与在我整个大学期间激发我的主要兴趣结合起来，即中国文学，尤其是 20 世纪的中国文学，与其过去的联系非常不协调，以至于帝国遗产并面向新的创意和意识形态视野。特别是，我的目的是了解和分析中国文学在上个世纪最后几十年与中国共产党中央政策相关的发展，我想通过文本分析来做到这一点 最能体现近年来中国思想和语言发展的主要作家之一。因此，通过阎连科的作品，我想观察他的文学在中国以及随后在国外的政治和社会层面的发展和影响，突出那些使这位作家如此出名的讽刺和创新方面，在中国政府的审查层面收到了多少批评。

中国文学的诞生可以被定义为与中国本身的历史一样古老。因此，在论文的第一部分，简要介绍了最初的文本与最初的政府形式之间的关系，这种联系贯穿了整个中国王朝时代，随后到达了帝王时代的末期，文学 作为有利于政府的控制手段，在那个时期成为批判过去传统的支点和整个国家社会和政治重建的基础。后王朝的第一个十年对中国来说是前所未有的变革机遇，知识分子和文学作为一个整体所发挥的作用对国家和社会本身的变革和复兴进程产生了强烈的影响。从文学的角度来看，这些年代表了中国试图恢复将其与西方世界分开的巨大政治经济差距，部分原因是文化体系的落后。然后，该项目的注意力转向了文学在 20 世纪下半叶所扮演的角色，在这几十年中，本世纪上半叶点燃的变革和创新之光逐渐变得越来越微弱，原因是共产党政府实施的严格政策。在这样的背景下，充分和自由的文化表达变得困难，中国知识分子继续保持自己能够表达的自由之光，即使只是在本世纪的最后几十年以不同的形式和时代。

因此，在该项目的第二章中，我将注意力集中在一位作者身上，他能够将自由的渴望隐藏在他的精神中，并与经常远离人民生活的官僚机构的不受监管的政策形成对比。通过对阎连科文学的分析，我的目的是了解近几十年来中国社会发生的变化过程，以及导致阎连科本人文学风格演变的过程，以便更好地描述这种变化。因此，该研究包括一个初始部分，其中分析了作者的早期文学生活，他坚持自己的政治事业成为官僚机构机制的一部分。然而，在本章的第二部分，强调了后来导致阎连科怀疑他的想法并通过使用“神话现实主义”等新文体方法重写他的故事的思想变化。

第三章分析了作者最著名的两部小说《四本书》和《为人民服务》。对第一部小说的分析源于对加深作者文体能力的渴望，在这本书中，作者成功地讲述了中国现代史上最大的灾难之一，其基调从怪诞到荒唐。荒谬到历史的叙述。在这部小说中，我们观察到阎连科通过旁观者的声音讲述民族创伤的能力，他完美地追溯了导致整个社会走向毁灭性行为的步骤。对小说所做的分析侧重于其中处理的主题，以了解如何通过使用图像故事和故事，阎连科能够代表历史真实，就是为了把这种胡说八道的成因说清楚，让读者记忆犹新，犹如遗言一般。

之所以选择第二部小说，是因为我对阎连科文学的一个特点很感兴趣，即作者在其作品中对讽刺的运用。乍一看，读这本书的感觉似乎有些不协调，虽然它是一部讲述两个主人公之间的激情故事的小说，但同时也是对阎连科最大的批评之一。出版。走向中国官僚、政治和军事系统的世界。文笔简洁，同时又容易被妖魔化和嘲笑，尤其是毛泽东的形象，使得这部文字易于跨越国界使用，奠定了世界知名的基础。作者。

因此，继阎连科能够为自己建立起相当重要的地位之后，在详尽段落的第四章也是最后一章中，他一方面分析了作者的形象如何超越国界，另一方面又如何被外国解读。另一边的读者。这种分析源于阎连科接受的两面性。事实上，虽然他的文学在国内被认为与党的路线不符并受到审查，但中国文学批评经常通过赞扬阎连科的神话创作来强调他的文体技巧，这使中国文学在国际文坛。但另一

方面，我们注意到阎连科主要被视为与中国政治不断冲突的异议作家，这使他获得了反政府作家的属性。如果这种解读可以被视为不完全真实，应该指出，这是让作者在国际上得到认可的关键。因此，我的兴趣是通过分析国内外的接受度，了解是什么解读让阎连科成为最受赞赏的中国作家之一。

## **Introduzione.**

L'idea del seguente progetto nasce dal mio personale interesse verso il mondo della politica, il quale si è costruito pian piano lungo gli anni universitari, nei quali ho avuto modo di interessarmi alla politica sia a livello internazionale che locale. Da questo avvicinamento ho riscoperto l'importanza che la letteratura ha avuto e continua ad avere nello sviluppo di idee, nel plasmarne la forma e concretizzarla in parole, discussione e movimenti.

Seguendo questo presupposto, ho deciso di unire questo interesse relativamente nuovo verso la politica con il maggiore interesse che mi ha stimolato durante tutti gli anni universitari, ovvero la letteratura cinese e in particolare la letteratura cinese del XX secolo così tanto discordante con il suo passato legato fortemente ad un retaggio imperiale e tesa verso nuovi orizzonti creativi e ideologici. In particolare, la mia intenzione è quella di capire e analizzare lo sviluppo che la letteratura cinese ha avuto negli ultimi decenni del secolo scorso rapportandosi alla politica centrale del Partito comunista cinese, e ho voluto farlo tramite l'analisi dei testi di uno dei maggiori scrittori che meglio incarnano lo sviluppo ideologico e linguistico degli ultimi anni in Cina. Tramite gli scritti di Yan Lianke voglio quindi osservare lo sviluppo ed il peso che la sua letteratura ha avuto in Cina, e successivamente all'estero, sia a livello politico che sociale mettendo in evidenza quegli aspetti satirici ed innovativi che tanta fama hanno dato allo scrittore, quante le critiche ricevute a livello di censura da parte del governo cinese.

La nascita della letteratura cinese si potrebbe definire tanto antica quanto la storia della Cina stessa. Nella prima parte dell'elaborato viene dunque data una breve introduzione sul rapporto tra i primi testi e le prime forme di governo, legame che è perdurato lungo tutta l'era dinastica cinese, arrivando successivamente alla conclusione del periodo imperiale quando la letteratura da mezzo di controllo a favore del governo, diventa in quel periodo il fulcro sul quale basare la critica alla tradizione del passato e la base di una ricostruzione sociale e politica di un'intera nazione. I primi decenni post dinastici rappresentavano per la Cina un'opportunità di cambiamento che mai prima d'allora era stato possibile, e il ruolo che gli intellettuali e la letteratura nella sua totalità ricoprivano

hanno avuto un forte impatto nel processo di cambiamento e di ringiovanimento della nazione e della società stessa. Da un punto di vista letterario questi anni rappresentano il tentativo della Cina di recuperare il grande divario politico-economico che la divideva dal mondo occidentale in parte dovuto all'arretratezza del sistema culturale. L'attenzione del progetto passa successivamente al ruolo che la letteratura ha ricoperto nella seconda parte del XX secolo, decenni in cui la luce di cambiamento e di innovazione che era stata accesa durante la prima parte del secolo tendeva via via a divenire sempre più flebile a causa delle rigide politiche imposte dal governo comunista. In questo contesto che rendeva difficile una piena e libera espressione culturale, gli intellettuali cinesi continuavano a tenere dentro sé stessi la luce della libertà che riusciranno ad esprimere, anche se in forma e a tempi alterni soltanto negli ultimi decenni del secolo.

Nel secondo capitolo di questo progetto focalizzo quindi la mia attenzione su uno degli autori che è stato capace di mantenere nel suo spirito la sua voglia di libertà e di contrasto alle politiche governative spesso distanti dalla vita del popolo. Tramite l'analisi della letteratura di Yan Lianke, il mio intento è quello di comprendere il processo di cambiamento che la società cinese ha subito negli ultimi decenni, e il processo che ha portato Yan Lianke stesso ad evolvere il suo stile letterario per poter meglio descrivere tali cambiamenti. Lo studio è costituito quindi da una sezione iniziale in cui viene analizzata la prima vita letteraria dell'autore, il quale aderisce alla causa politica diventando egli stesso parte del meccanismo della burocrazia. Nella seconda parte del capitolo invece viene messo in luce il cambiamento intellettuale che porta successivamente Yan Lianke a dubitare delle sue idee e riscrivere la sua storia tramite l'utilizzo di un nuovo metodo stilistico quale il "mitorealismo".

Il terzo capitolo presenta un'analisi di due dei romanzi più famosi dell'autore, *I Quattro libri* e *Servire il popolo*. La scelta dell'analisi del primo romanzo nasce dalla volontà di approfondire la capacità stilistica dell'autore, il quale riesce, in questo libro, a raccontare uno dei più grandi disastri della storia moderna cinese, con una gamma di toni che passano dal grottesco e l'assurdo fino al racconto storico. In questo romanzo osserviamo la capacità di Yan Lianke di raccontare un trauma nazionale tramite la voce di uno spettatore che ripercorre perfettamente i passi che hanno portato un'intera società ad un atto rovinoso. L'analisi che è stata fatta sul romanzo si concentra sui temi che vengono trattati al suo interno per capire come tramite l'uso di immagini e tramite la narrazione, Yan

Lianke è stato capace di rappresentare la realtà storica in modo da rendere esplicite le cause di tali insensatezze e far sì che i lettori abbiano un vivido ricordo di ciò che è stato, come a rappresentare un testamento.

La scelta del secondo romanzo è dovuta invece al mio interesse verso un aspetto caratterizzante la letteratura di Yan Lianke, ovvero l'utilizzo che l'autore fa della satira nei suoi scritti. Le sensazioni che si provano leggendo questo romanzo potrebbero sembrare, ad un primo approccio, discordanti, in quanto seppur si tratti di un romanzo che racconta la passione tra i due protagonisti, allo stesso tempo rappresenta una delle più grandi critiche che Yan Lianke abbia mai pubblicato nei confronti del mondo della burocrazia, della politica e del sistema militare cinese. La semplicità con cui è stato composto e la facilità<sup>1</sup> con la quale il partito comunista cinese viene demonizzato e ridicolizzato allo stesso tempo, soprattutto la figura di Mao, hanno reso questo testo di facile fruizione oltre i confini nazionali gettando le basi della notorietà mondiale dell'autore.

Seguendo dunque la notevole importanza che Yan Lianke è riuscito ad assumere, nel quarto e ultimo capitolo dell'elaborato passo ad analizzare come la figura dell'autore sia arrivata oltre i confini nazionali da una parte e di come venga interpretato dai lettori stranieri dall'altra. Questa analisi nasce dalla dualità nella ricezione di Yan Lianke. Infatti, se all'interno dei confini nazionali la sua letteratura è stata considerata in disaccordo con le linee del Partito ed è stata sottoposta a censura, la critica letteraria cinese spesso ha enfatizzato le capacità stilistiche di Yan Lianke elogiando la sua creazione del mitorealismo, che ha permesso alla letteratura cinese di figurare degnamente nel panorama letterario internazionale. Dall'altro lato invece si nota come Yan Lianke viene principalmente visto come un autore dissidente in perenne contrasto con la politica cinese, cosa che gli ha meritato l'attributo di scrittore anti-governativo. Se tale lettura può essere vista come non del tutto veritiera, c'è da notare che è stata la chiave che ha permesso all'autore di essere riconosciuto a livello internazionale. Per questo motivo il mio interesse è quello di capire, tramite l'analisi della ricezione sia dentro i confini nazionali

---

<sup>1</sup> Durante una conferenza tenuta da Yan Lianke presso la Duke University, l'autore spiega come la composizione del testo "*Servire il popolo*" sia stata il frutto di una notte insonne, durante la quale è riuscito a ideare e concludere il libro nell'arco di poche ore.

che fuori, quali siano le chiavi di lettura che rendono Yan Lianke uno degli autori cinesi più apprezzato.

## Capitolo 1

### Letteratura e potere politico.

La letteratura cinese costituisce un patrimonio vasto che abbraccia migliaia di anni. Il mio intento, dunque, è quello di dare una breve introduzione della nascita di quella che possiamo definire una relazione salda e duratura tra potere politico e letteratura fin dai tempi più remoti. Si cercherà di illustrare come spesso, anche se non sempre già nell'antichità e per tutto il periodo dinastico l'una era a servizio dell'altra. Passerò a descrivere poi il ruolo che la letteratura ha avuto nell'età moderna e il passaggio da strumento a favore del potere del sovrano a mezzo di dissenso verso lo stesso. Ciò conferma allo stesso tempo il legame indissolubile tra politica e letteratura.

Seppur le prime iscrizioni cinesi ritrovate, di epoca Shang 商, su scapole bovine, gusci di tartarughe e bronzi non possano definirsi ancora letteratura, per via del vocabolario assai limitato e dello stile fortemente conciso<sup>2</sup>, possiamo già notare come le prime forme di scrittura erano già fortemente collegate all'ambito politico o comunque facenti riferimento a scene di vita del Potente del tempo.

Con la dinastia Zhou 周, iniziamo invece a vedere le prime opere letterarie propriamente dette. Risalgono infatti all'800 a.C. circa i primi inni sacrificali in versi, raccolte di testi usati per la divinazione o documenti destinati agli archivi<sup>3</sup>. Di nuovo torna quindi il ruolo che accomuna la letteratura con l'ambito del potere politico. Di pari passo allo sviluppo sociale, politico e gestionale della società si ha uno sviluppo della scrittura, che da semplice mezzo per la trascrizione di ordini o richieste alle divinità, si trasforma in un modo di espressione delle idee. Tramite la scrittura che diventa ora letteratura i pensieri hanno una forma concreta e tramandabile non solo oralmente ma tramite la scrittura. Ecco, quindi, che compaiono i primi testi che trattano di filosofia. Lo *Yi Jing* 易经, (Il libro dei mutamenti): manuale di divinazione basato sul sistema dei bastoncini di

---

<sup>2</sup> Bertuccioli Giuliano, *La letteratura cinese*, Roma, L'asino d'oro edizioni, 2013, pp. 26.

<sup>3</sup> *Ivi* pp. 28.

achillea<sup>4</sup>. Questo libro ha importanza anche perché rappresentava una guida scritta alla conoscenza della divinazione e una possibilità concreta quindi di capirne il significato.

Se da un lato può sembrare che la letteratura sia stata solamente utilizzata dal potere, dall'altro si può vedere come l'importanza che le veniva riservata le dava l'opportunità di evolversi in modi ed espressioni diverse. Da semplici incisioni scarse di significato, a inni rituali o annali, si arriva anche alla sperimentazione linguistica con la nascita della poesia. La quale trova la sua forma più antica nei trecentocinque componimenti poetici dello Shi Jing 诗经 (Il libro delle poesie), un'antologia di inni di corte e canzoni popolari che risalgono al VI sec. a.C.<sup>5</sup>

Con il susseguirsi delle successive dinastie vediamo dunque come la letteratura sia stata utilizzata fin dall'antichità come un veicolo per tramandare idee e valori che si ripercuotevano poi sulla vita di tutti i giorni, e accostata alla politica diventava un mezzo di comunicazione che rendeva il Sovrano del tempo ancora più forte. Lo vediamo appunto nel caso dell'utilizzo che i sovrani facevano dei testi confuciani, taoisti e buddisti, seppur la maggior parte di questi testi era di natura religiosa si nota come spesso le idee espresse al loro interno fossero utilizzate anche per la gestione politica dello Stato.

## **1.1 Dalla tradizione alla modernità.**

Gli anni dinastici sono per la Cina un importante tesoro una secolare tradizione da preservare. Allo stesso tempo però, l'idea di preservare la propria identità si è intrecciata con quella di prestare attenzione solamente a quanto accadeva all'interno dei confini senza prestare particolare attenzione a ciò che stava accadendo al di fuori dei territori cinesi. Al contrario gli stati esteri guardavano con molta fascinazione ed interesse il Paese di mezzo. Lo dimostrarono sia con le prime spedizioni risalenti all'epoca romana, sia con l'arrivo dei gesuiti nei secoli successivi. Grazie ai contatti creati da questi ultimi i cinesi rimasero particolarmente affascinati dal livello tecnologico raggiunto nelle società occidentali, mentre invece, per quanto riguarda i concetti filosofici e letterari nutrivano

---

<sup>4</sup> *Ivi* pp. 44.

<sup>5</sup> *Ivi* pp.86.

ancora un certo disprezzo, ritenendoli antiquati e superstiziosi<sup>6</sup> per via del loro modo di pensare ancora fortemente condizionato dalle ideologie confuciane.

Il mondo letterario cinese non approfittò quindi di questa opportunità di scambio culturale con l'Occidente per apportare delle novità alla letteratura cinese, ripiegò anzi sull'accentuare ancor di più le proprie caratteristiche tradizionali che andarono sviluppandosi verso uno "splendido, autoimposto isolamento"<sup>7</sup>.

Tale errore fu fatale per la Cina quando, appunto, la semplice fascinazione estera si trasformò in interesse di conquista nei confronti del Paese. Dalle dure sconfitte sia a livello politico che a livello psicologico la Cina capì che doveva nascere un cambiamento<sup>8</sup>, in quanto il mondo oramai non era più semplicemente limitato ai confini territoriali ma i contatti con l'estero erano sempre più frequenti.

Fu dopo queste sconfitte che la classe dirigente iniziò a muovere i primi passi verso un cambiamento.

Nel 1861 a Pechino viene fondato il primo istituto per la preparazione di interpreti e traduttori al fine di rendere accessibili opere straniere a carattere tecnico, giuridico e storico. Nello stesso periodo viene effettuato il primo esperimento di inviare degli studenti all'estero, i quali sarebbero divenuti il nuovo nucleo dirigenziale cinese. Ma nonostante gli sforzi, la semplice emulazione estera non era ancora adeguata a confrontarsi con gli stranieri: occorreva trasformare la società cinese, rinnovare la struttura delle amministrazioni e adottare governi occidentali.<sup>9</sup>

Grandi difficoltà dovute ad una parte di classe politica e militare ancora ferma nella tradizione, portarono i riformisti all'esilio temporaneo e il processo di rinnovamento politico e letterario del mondo cinese dovette partire dall'estero per poi calarsi nel cuore della nazione.

Grandi promotori di queste riforme furono Kang Youwei 康有为 e Liang Qichao 梁啟超<sup>10</sup>. Entrambi avevano intuito una necessità di rinnovamento politico e sociale. Durante gli ultimi anni del XIX secolo iniziarono a comparire dunque le prime traduzioni

---

<sup>6</sup> *Ivi* pp. 310.

<sup>7</sup> Idema, Haft, Ceresa, Morzenti, Ceresa Marco, and Morzenti Monica. *Letteratura Cinese*. Venezia: Cafoscarina, 2000, pp. 37.

<sup>8</sup> *Ivi* pp. 277.

<sup>9</sup> Bertuccioli Giuliano. *op. cit.* p. 316.

<sup>10</sup> *Ibidem*.

di classici della letteratura occidentale. Dapprima comparvero come dei testi in uno stile letterario perfetto, senza troppe preoccupazioni per la fedeltà dell'originale. In seguito, i testi iniziarono ad approfondire le tematiche sociali occidentali, come per esempio i numerosi romanzi che trattano della posizione sociale delle donne, alle quali in passato era riservato un posto secondario nello scenario letterario cinese, si potrebbe dire che ci fu un timido tentativo di rivoluzione letteraria. Lo si fece ridando vita a generi letterari fortemente collegati al potere dinastico, come la poesia. L'incipit di cambiamento del registro apparve inizialmente come delle esercitazioni più che una vera e propria rivoluzione letteraria. Erano comunque dimostrazioni che tramite la letteratura ci si avviava verso un cambiamento e un discostamento della politica del tempo. Fu proprio Liang Qichao a rendere esplicita questo desiderio di cambiamento, iniziando una florida pubblicazione di romanzi, favorendo quelli che contenevano un distinto messaggio politico<sup>11</sup>. Lo fece proprio illustrando ai suoi compatrioti l'esempio dell'Italia.

Se dunque gli Italiani, tanto meno numerosi dei cinesi, erano riusciti a riacquistare l'indipendenza, altrettanto avrebbero dovuto fare questi ultimi. La storia d'Italia servì dunque a Liang Qichao come pretesto per dare lezioni di patriottismo ai cinesi e per incitarli a rendere libera, forte e potente la Cina.<sup>12</sup>

Dopo i numerosi fallimenti dei progetti di riforma, ci si era convinti che per salvare la Cina ed il suo popolo, non bastava solamente modificare le istituzioni politiche, c'era la necessità di rinnovare la coscienza del popolo cinese, trasformarne la mentalità e infondere nuovi ideali. Sarebbe stata un'impresa immane, ma gli anni a seguire si sono dimostrati un viaggio rivoluzionario nello scenario culturale e politico cinese.

---

<sup>11</sup> Idema, Haft, Ceresa, Morzenti. op. cit. p. 39.

<sup>12</sup> Bertuccioli Giuliano. op. cit. p. 320.

## 1.2 La rottura con il potere tradizionale.

La rottura con la letteratura tradizionale fu molto meno improvvisa e drastica di come si pensi. Le idee di modernizzazione si erano già fatte strada durante l'ultimo periodo della dinastia Qing, "semmai è sorprendente vedere come la Rivoluzione Letteraria non sia emersa in tutto il suo potenziale fino al 1917<sup>13</sup>".

Gli anni a cavallo tra il XIX ed il XX secolo rappresentano dunque per la Cina un primo accenno di cambiamento e rinnovamento rispetto a una storia dinastica fortemente tradizionale e radicata in concetti intrinseci della cultura cinese.

Il tema che più ci interessa in questa tesi è quello rappresentato dalla nuova dimensione che letteratura e politica andarono a ricoprire nella società cinese nell'età moderna. Come detto in precedenza, i letterati avevano intuito la necessità di innovazione per far fronte ai cambiamenti che stavano avvenendo oltre i confini della propria nazione. Per favorire quindi le nuove idee, contrastando il retaggio del passato, bisognava smuovere le coscienze della gente, offrirgli nuove idee sulle quali fondare le nuove basi della società. Serviva una netta cesura con il passato per arrivare a una dimensione nuova della concezione di Stato e di politica. Nacque così l'idea di una "Rivoluzione letteraria"<sup>14</sup>, con l'intento di rinnovare lo stile e il mezzo letterario. Questa rivoluzione arrivò agli inizi del secolo scorso, da giovani istruiti i quali molto spesso avevano studiato all'estero e non necessariamente facevano parte delle élite del Potere, ma al contrario intendevano destabilizzare e sovvertire il meccanismo antiquato e retrogrado che esso rappresentava e che tanto ripudiavano.

Il 1917 viene indicato come anno di nascita della Rivoluzione letteraria<sup>15</sup> e sulle pagine della rivista *Xin qingnian* 新青年 (Gioventù nuova), Hu Shi 胡适 pubblicò, in otto punti, quello che sarebbe stato il manifesto e le linee guida per la nuova letteratura.

1- Scrivere per dire qualcosa.

1. 须言之有物。

2- Non imitare gli antichi.

2. 不模仿古人。

---

<sup>13</sup> Idema, Haft, Ceresa, Morzenti. op. cit. p. 300.

<sup>14</sup> Bertuccioli Giuliano. op. cit. p. 326.

<sup>15</sup> Ibidem.

- |  |                           |
|--|---------------------------|
| 3- Avere maggiore cura della grammatica.                           | 3. 須講求文法。                 |
| 4- Sopprimere le inutili espressioni sentimentali.                 | 4. 不作無病之呻吟。               |
| 5- Non adoperare frasi fatte.                                      | 5. 舞務去濫調套語。               |
| 6- Non servirsi più di allusioni classiche.                        | 6. 不用典。                   |
| 7- Non adoperare frasi simmetriche.                                | 7. 不講對仗。                  |
| 8- Non rifuggire dall'impegno di parole e di espressioni popolari. | 8. 不避俗字俗語 <sup>16</sup> 。 |

Molto presto le nuove idee liberali incontrarono l'opposizione degli intellettuali più legati al mondo tradizionale, i quali rigettavano la totale adesione alle ideologie occidentali delle nuove leve di letterati. Per evitare che le discussioni togliessero importanza alla nuova idea di letteratura era vitale per i nuovi scrittori far notare come fosse necessaria una nuova letteratura basata sulla lingua vernacolare, *baihua* 白話, e non più sul tradizionale *wenyan* 文言.<sup>17</sup> Furono così pubblicate le prime poesie, novelle e i primi drammi utilizzando il nuovo stile letterario.

Sempre sulla rivista *Xin qingnian*, viene pubblicato nel 1918 il racconto “Kuangren riji” 狂人日记 (Diario di un pazzo) dell'autore Lu Xun 鲁迅, nel quale si notavano le forti influenze occidentali nelle idee espresse, nel contorto stile utilizzato nel descrivere gli avvenimenti, un attacco frontale alla società confuciana tradizionale<sup>18</sup>, ma al tempo stesso si nota ancora un'inevitabile appartenenza al passato, con l'uso di termini non comuni ed una costruzione della frase non conforme a ciò che chiedevano le nuove linee guida. Anche Hu Shi continua la sua produzione sempre sulla stessa rivista, lo fa con la composizione poetica. Prendendo quindi quello che era il genere per antonomasia legato alla tradizione e tramite esso prova a distruggerla.

I nuovi poeti esaltano la forza, la lotta, la distruzione; si professano distruttori di idoli; pretendono di rompere i ponti col passato: in breve, “vogliono uccidere il chiaro di luna”, farla finita con le sdolcinature e le effusioni sentimentali dei poeti di un tempo<sup>19</sup>.

<sup>16</sup> 胡适, “Wenxue gailiang chuyi” 文学改良刍议, “新青年 Xin Qingnian”2,卷 5,号, 1917.

<sup>17</sup> Bertuccioli Giuliano. op. cit. 330.

<sup>18</sup> Idema, Haft, Ceresa, Morzenti. op. cit. p. 296.

<sup>19</sup> Bertuccioli Giuliano, op. cit. p. 334.

### 1.2.1 Il movimento del 4 maggio.

Il Movimento del 4 maggio (wusi yundong<sup>20</sup>) è uno strumento necessario per capire lo sviluppo che ebbe la letteratura cinese moderna. È stato un movimento che ha approfondito e sviluppato il discorso della modernità, di democrazia, nazione e rivoluzione che era stato concepito nell'ultimo periodo della dinastia Qing (1644-1911).

Si può notare come da questo avvenimento nascesse un'ulteriore spinta verso il baihua (lingua vernacolare) e la simbiosi tra questa nuova lingua e il contesto politico del 1919. Il 4 maggio rappresenta la prima grande protesta a carattere nazionale promossa dagli studenti universitari in seguito agli avvenimenti accaduti durante il patto di Versailles<sup>21</sup>. Era l'opportunità per il popolo cinese di poter finalmente uscire dalla "casa di ferro"<sup>22</sup> cui era stato costretto durante gli anni delle dinastie, ed affrontare la realtà del XX secolo.

Un ulteriore avvicinamento tra l'uso delle parole e movimento politico si ebbe quando gli studenti, avendo necessità di far circolare il più possibile le proprie idee iniziarono a pubblicare innumerevoli testi in una lingua più accessibile. Fin dalla sua nascita si può osservare dunque come la nuova letteratura riflettesse l'ardente volontà dei nuovi autori a far sì che la nuova Cina divenisse moderna e potente, e fosse considerata alla stregua delle nazioni occidentali.

Si assisté dunque a una grande fioritura della letteratura cinese. Gli scrittori desiderosi di trovare i loro posti nel panorama letterario iniziarono a produrre una gran quantità di opere. Si delinearono allora delle linee di pensiero che diedero la possibilità di potersi immedesimare in qualcosa di nuovo che non fosse più solamente la tradizionale letteratura classica. Le divergenze di opinioni sul ruolo della letteratura offrono agli scrittori l'opportunità di fondare delle scuole o società letterarie dove poter esprimere le proprie idee e dibattere.

---

<sup>20</sup> Ivi. p. 336

<sup>21</sup> Idema, Haft, Ceresa, Morzenti. op. cit. p. 296.

<sup>22</sup> La casa di ferro era un sistema di pensiero, un sistema etico conservatore, il confucianesimo, dal quale lui si augurava che la Cina potesse uscire.

Literary societies (and their journals) were important phenomena of the early twentieth century. These journals offered a place for publication of members' writings and were forums for manifestos and polemics that declared to the literary world a society's position<sup>23</sup>.

### 1.2.2 La ricerca di una nuova identità.

Nonostante gli anni successivi al 4 maggio vedano una letteratura indirizzata verso un sentimento di rinnovamento che andava sempre più affermandosi, il panorama letterario era fortemente eterogeneo, a dimostrazione anche di un periodo storico di transizione per la Cina. Gli scrittori erano liberi di poter scegliere in che modo e con quale mezzo portare avanti il proprio ideale.<sup>24</sup> I dibattiti generati tra le numerose associazioni letterarie nate nel primo ventennio del XX secolo nel Paese erano incentrati sul ruolo della letteratura e su ciò che il letterato avrebbe dovuto rappresentare. Ecco allora che la Wenxue yanjiu hui 文学研究会 (Società di studi letterari), il cui obiettivo era quello di sviluppare la letteratura sulla base di un realismo socialmente impegnato, si scontrò spesso con la Chuangzao she 创造社 (Società creazione), la cui identità si basava su una visione della letteratura puramente estetica.

Gli scontri letterari tra le società si attenuarono nel 1925 quando, in seguito a degli scontri avvenuti a Shanghai con la polizia della Concessione Internazionale, alcuni scrittori appartenenti alla Società creazione si schierarono apertamente e, seguendo un'estetica marxista, scelsero il loro slogan "L'arte deve essere rivoluzionaria". Seguendo lo slogan si indirizzava ancora più esplicitamente quello che si richiedeva alla figura del letterato. L'invasione giapponese fece anche sì che il panorama frammentario dei letterati si compattasse inseguendo un'ideale di letteratura tesa ad aiutare la Cina ed il suo popolo ad unirsi contro l'invasore straniero. Nel marzo del 1938 venne formata l'Associazione di scrittori e artisti per la resistenza cinese (Zhongguo quanguo wenyijie kangdi xiehui)<sup>25</sup>.

---

<sup>23</sup> Mostow Joshua, Kirk Denton *The Columbia Companion to Modern East Asian Literature*, New York, Columbia University press, 2013. pp. 292.

<sup>24</sup> Idema, Haft, op. cit. p. 301.

<sup>25</sup> Chang, K., & Owen, S. (Eds.). *The Cambridge History of Chinese Literature*. Cambridge: Cambridge University Press. 2010. p. 566.

La forte adesione degli autori alla resistenza portò la formazione di numerosi circoli distribuiti sul territorio nazionale il cui compito era quello di spronare il popolo rendendolo proattivo e promuovendo il patriottismo. La nuova associazione inizia così a pubblicare il giornale *La letteratura della resistenza* (Kanzhang wenyi)<sup>26</sup> il quale tramite il lavoro di giovani letterati sparpagliati sul territorio riportava le notizie di guerra per aggiornare il popolo.

Nonostante l'importanza che la Letteratura di resistenza era riuscita a ottenere, il panorama letterario cinese era ancora molto variegato e in seguito alla rottura del fronte unito tra Partito Comunista e Partito Nazionalista gli scrittori si trovavano di fronte ad un bivio e dovettero scegliere come schierarsi politicamente. Il mondo degli scrittori cinesi si divise in quattro gruppi: chi si schierò con i nazionalisti si trasferì a Chongqing, a Yan'an andarono i sostenitori del partito comunista e a Shanghai rimasero quelli che volevano ancora godere delle concessioni straniere e del riparo che offrivano, un ultimo gruppo rimase nei territori occupati dai giapponesi.

La corruzione dilagante all'interno del Partito Nazionalista e la sua incapacità di apportare novità nel panorama politico e sociale della Cina moderna portarono molti intellettuali a schierarsi con i comunisti, non tanto per la loro ideologia ma per la loro volontà di rinnovare la nazione<sup>27</sup>. Durante gli anni del conflitto la letteratura servì soprattutto le esigenze della propaganda nazionale, gli argomenti dei romanzi, delle novelle e dei drammi erano ispirati a episodi di guerra, esaltando l'eroismo dei soldati, dei partigiani. Si assisté ora a un capovolgimento di ciò che era avvenuto pochi decenni prima. La letteratura che aveva sovvertito il potere politico e che era stata un'arma con la sua voglia di rinnovamento arrivava ora a essere un mezzo al servizio del potere vincolato a idee preimpostate asservite alla volontà della politica del tempo.

Marxism made 20th-century Chinese intellectuals assume the traditional political role in a modernized form.<sup>28</sup>

---

<sup>26</sup> Ivi. pp. 566

<sup>27</sup> Idema, Haft, Ceresa, Morzenti. op. cit. p. 301.

<sup>28</sup> Mostow Joshua, Kirk Denton (eds) op. cit. 295.

Anche se non assistiamo ancora alla standardizzazione letteraria che ci sarà durante gli anni di governo maoista, assistiamo ad un primo tentativo di rieducazione letteraria.

### 1.2.3 La letteratura al servizio del comunismo.

Quando il Partito Comunista cinese salì al potere sotto il comando di Mao Zedong 毛泽东, la letteratura subì un forte contraccolpo. La libertà di espressione, le nuove idee provenienti dall'estero e le innovazioni stilistiche vennero messe a tacere. Si andarono delineando l'orientamento della letteratura e la figura del letterato che avrebbero caratterizzato i successivi decenni.

Se quello dal 1917 al 1942 era stato un periodo di varietà e sperimentazione, i decenni seguenti, arrivando almeno fino agli ultimi anni del '70, furono contraddistinti da un'organizzata omologazione<sup>29</sup>.

Così, alle numerose pubblicazioni della primavera del 1942 di molti autori di spicco contro le politiche sociali del Partito Comunista<sup>30</sup>, seguirono in modo abbastanza rapido delle prese di posizione nette quando nel maggio dello stesso anno, Mao Zedong pronunciò i famosi discorsi di Yan'an, nei quali venne espressamente dichiarata la linea letteraria e culturale per i prossimi decenni. Delineando di fatto che è compito dell'autorità politica disegnare le linee guida di come gli autori avrebbero dovuto impostare il proprio lavoro. *“Dopo di che, le linee dello sviluppo letterario furono determinate dalle direttive politiche”*<sup>31</sup>. Compito del Partito diveniva quindi quello di regolare sia forma che contenuto. Assistiamo a una progressiva azione di censura che attenuò i conflitti tra letterati e politica, limitando il desiderio dei letterati di avere maggiore indipendenza ideologica. Si assiste ad un primo periodo di desolazione letteraria<sup>32</sup>

---

<sup>29</sup> Ivi. p. 303.

<sup>30</sup> Idema, Haft, Ceresa, Morzenti. op. cit. p. 330.

<sup>31</sup> Ivi. p. 302.

<sup>32</sup> Chang, K., & Owen, S. (Eds.). op. cit. p. 607.

Compito degli intellettuali era quello, ora, di istruire il popolo secondo le direttive del Partito. Gli scrittori che aderirono all'Associazione degli scrittori cinesi 中国作家协会 vennero stipendiati ora dal governo diventando di fatto parte integrante dell'opera di rinnovamento voluta dal Partito. Il pubblico a cui erano indirizzati i nuovi scritti, erano essenzialmente i contadini, gli operai e i soldati. I metodi per avvicinare il popolo all'arte rivoluzionaria si identificano con delle forme di espressione più facilmente fruibili e di grande impatto anche visivo come nel caso del teatro. La caratteristica cui gli autori dovevano tendere nelle loro opere è l'abbandono del *piccolo io* 小我<sup>33</sup>, e trasformarlo nel *grande io* 大我, ossia lasciare che l'individualismo fosse sostituito da una visione collettivista. Essi dovevano aver chiaro l'obiettivo della creazione letteraria. Le indicazioni di Mao erano "chirurgiche" anche in termini di stile e scelte linguistiche, il tema delle opere doveva essere quello dello *ziwo gaizao* 自我改造 (riforma del sé).

Se a un primo impatto può sembrare uniforme e in linea con le direttive maoiste, la risposta degli autori a questa richiesta molto esplicita, di una letteratura rivoluzionaria, celava dentro di sé varie sfaccettature di accettazione della linea politica. Possiamo categorizzare in "convinti", "individualisti" e "conflittuali"<sup>34</sup> le linee di pensiero che caratterizzarono i letterati del periodo.

Nonostante la politica di repressione cui i letterati sono sottoposti da parte del Partito, un senso di libertà riesce a prevalere negli ambienti universitari, dove alcuni studenti dell'università di Pechino riescono a mettere in piedi un piccolo circolo clandestino di poeti. Le loro opere riescono a circolare negli ambienti intellettuali grazie anche alla facilità di stampa dei testi poetici rispetto alla narrativa. Ciò a conferma come "The existence of literary salons during the Cultural Revolution is proof of the irrepressible human yearning for freedom of expression."<sup>35</sup>

Al tempo stesso troviamo in alcuni autori un senso di smarrimento letterario, dovuto al fatto che, nei decenni precedenti alla nascita della Repubblica popolare cinese sotto la guida comunista, le possibilità di espressione erano ampie e, nonostante la censura

---

<sup>33</sup> Pesaro Nicoletta, Pirazzoli Melinda, *La narrativa cinese del Novecento: autori, opere, correnti*, Roma, Carocci Editore, 2019. p. 219.

<sup>34</sup> Ivi. p. 222.

<sup>35</sup> Chang, K., & Owen, S. (Eds.). op. cit. p. 611.

operata dal Partito nazionalista, gli scrittori godevano di una maggiore libertà e potevano trattare le numerose sfaccettature sociali che avevano caratterizzato gli anni precedenti l'epoca comunista. Ora invece vedendosi limitare la libertà di espressione letteraria, gli autori si trovano ad affrontare un'involuzione artistica, che alcune volte si concretizza con il rigetto delle nuove linee guida e la scelta di mettersi da parte e allontanarsi dal panorama letterario, altre volte si manifesta in una ricerca stilistica disperata nel tentativo di far conciliare il realismo richiesto dal regime con la realtà vissuta. Ecco allora che cresce il conflitto "tra l'essere ed il dover essere"<sup>36</sup>. Il dissenso ideologico non viene ora espresso esplicitamente, come accadeva durante gli anni di passaggio dal vecchio al nuovo mondo, al contrario, viene ora espresso con una strategia molto sottile. In questi anni in cui agli scrittori viene chiesto di utilizzare un linguaggio privo di sfumature, proprio per operare una netta distinzione tra passato e futuro, il dissenso lo si dimostra nelle esitazioni stilistiche che "increspano quella superficie altrimenti piatta e artificiosamente immobile che riveste la letteratura dei primi anni della Repubblica Popolare"<sup>37</sup>.

Studiosi e critici sia cinesi che occidentali concordano sulla presenza di un discorso autonomo e parallelo a quello maoista, come una sorta di resistenza interna giocata più su una calibrazione di toni, sull'utilizzo di un linguaggio simbolico in filigrana, quasi un codice decifrabile solo dall'élite intellettuale alla quale, a dispetto dell'appello maoista, è rivolta questa narrativa.<sup>38</sup>

Seppur velate, le critiche che venivano espresse nei testi, furono pagate a caro prezzo dagli autori. Con le numerose campagne di rieducazione il Partito si proponeva di ripulire la società e la cultura da tutto ciò che non fosse conforme alle linee guida dettate dalla politica. Dopo lo scoppio della Rivoluzione culturale nel 1966, quasi tutti gli autori affermati vennero presi di mira, alcuni furono picchiati, torturati o maltrattati. Verosimilmente il Partito punì pesantemente critiche che invece erano tutt'altro che esplicite da parte degli autori, i quali, al contrario, avevano compiuto degli sforzi per allinearsi ai frequenti cambiamenti di linea della politica.

---

<sup>36</sup> Pesaro Nicoletta, Pirazzoli Melinda, *op. cit.* p. 224.

<sup>37</sup> Ivi. p. 233.

<sup>38</sup> Ibidem.

#### 1.2.4. Una nuova rinascita.

I dieci anni di buio letterario avviati con la Rivoluzione culturale e terminati con la morte di Mao nel settembre del 1976 hanno certamente segnato la storia cinese, al contempo sono stati la base per la nuova letteratura che va delineandosi dagli anni '80 in Cina. La fine dell'epoca maoista si stagliava nelle menti della piccola minoranza intellettuale di cittadini della Repubblica Popolare cinese come un'opportunità per poter finalmente liberarsi di un'oppressione durata decenni, che era iniziata come una via di uscita dalla tradizione arretrata della Cina imperiale. Ciò che caratterizza questo periodo è la velocità con cui la cultura moderna occidentale si ripresenta in Cina e viene assorbita da letterati ed intellettuali<sup>39</sup>. Le nuove idee provenienti da oltre i confini nazionali influenzano in modo consistente le menti degli autori cinesi, i quali riescono a ridare nuova vita alla letteratura cinese con la nascita di scuole letterarie che riescono a dare voce agli anni di mutismo cui erano stati costretti. In questa fase, il dissenso non è rivolto verso la politica degli anni '80. La letteratura stessa ripercorre a ritroso un lungo percorso tanto sofferto per gli intellettuali, la letteratura e la società cinese. L'operazione di recupero della memoria è un atto di protesta teso a rimanere nella storia cinese come un monito per le generazioni future raccontando le sofferenze vissute da un intero popolo. Se da un lato si potrebbe accomunare questo nuovo periodo di rinascita letteraria al movimento del 4 maggio 1919<sup>40</sup> per la mole di opere e di innovazioni stilistiche apportate al panorama letterario cinese, dall'altro si può notare come le opere vengono ora scritte più per una necessità degli autori di esternare i demoni con cui hanno convissuto nei decenni precedenti. Le varie correnti letterarie che nascono in questi anni delineano infatti uno stile più personale ed introspettivo. È il caso dei poeti "oscuri" (*menglong shiren* 朦胧诗人), i quali reinterpretono la poesia in uno stile moderno e intensamente personale in contrasto con la linea fortemente politicizzata del maoismo; la letteratura delle ferite (*shangwen wenxue* 伤痕文学) analizza e descrive le sofferenze vissute durante gli anni della rivoluzione culturale; il filone della ricerca delle radici (*xugen wenxue* 寻根文学)

---

<sup>39</sup> Idema, Haft, Ceresa, Morzenti. op. cit. p. 337.

<sup>40</sup> Mostow Joshua, Kirk Denton. op. cit. p. 332.

indaga in un passato rurale della società cinese; e infine sul finire degli anni '80 con il movimento avanguardistico (*xianfeng xiaoshuo* 先锋小说) assistiamo a un ulteriore rinnovamento stilistico della narrativa, molto marcato e di netta cesura con tutto ciò che era stato scritto in precedenza, le sofferenze vissute dagli autori che si trovano ora alla ricerca di una nuova identità dopo aver perso anni della propria vita vengono raccontate in modo astratto e spesso surreale.

Ci hanno messo in una giungla moderna nella quale la nostra esperienza non riesce ad adattarsi. Come può una società resa inerte da un governo totalitario trovare la sua strada nella vita moderna?<sup>41</sup>

Tutte queste nuove correnti, solo apparentemente slegate tra loro rappresentano la ricerca e l'evoluzione della letteratura cinese post-maoista, partendo da un'iniziale timido approccio che racconta il quotidiano del popolo cinese, fino ad arrivare a quella sperimentazione linguistica al cui interno possiamo però trovare tutto il malessere della società, espresso tramite una forte soggettivizzazione e un dissenso mascherato a scene di violenza brutale o insensata. La sperimentazione linguistica portata all'estremo e che caratterizza gli avanguardisti trova le sue basi dapprima nella poesia clandestina dei *zhiqing* 知情 (giovani istruiti) che poi viene amplificata dai poeti oscuri, i quali rigettano il Maowenti 毛文体 (stile maoista) da cui è stata influenzata la letteratura nei decenni precedenti, operando ora una decostruzione del sistema linguistico estremamente semplificato voluto da Mao, introducendo uno stile basato su metafore ed incubi che si fondono in una costruzione e distorsione della sintassi<sup>42</sup>. L'evoluzione della scrittura arriva quindi a un uso strumentale della violenza, la quale è utilizzata per rappresentare gli orrori vissuti, la scena politica anche se non esplicitamente descritta, permane nei racconti come una presenza oscura che porta i personaggi dei romanzi a vivere situazioni stranianti, illusorie ma che causano profondo dolore. L'estetica del dolore diventa anch'essa una forma di manifestazione del dissenso verso delle politiche sociali che hanno inferto profonde sofferenze a popolo cinese.

La potenza letteraria cui arrivano gli autori cinesi sembra essere il trampolino di lancio per una nuova identità sociale e letteraria che tanto viene ricercata dalla società cinese.

---

<sup>41</sup> Ma Jian cit. in Pesaro Nicoletta, Pirazzoli Melinda. op. cit. p. 252.

<sup>42</sup> Pesaro Nicoletta, Pirazzoli Melinda. op. cit. p. 257.

La voglia di sperimentare, di entrare in contatto con il mondo esterno e la libertà di espressione che sembra essere acquisita, possono ora dare vita a una nuova pagina nella storia cinese, accompagnate da una politica economica che facilita l'apertura verso il mondo.

### **1.2.5 Rottura con il potere.**

Gli anni '80 apparvero nell'immaginario politico e sociale dei cinesi come un decennio di rinascita, di cambiamento e di apertura. Le libertà letterarie raggiunte dagli autori portarono forte fermento nelle menti del popolo cinese e nei giovani che desideravano poter finalmente entrare in contatto con il resto del mondo, fino ad allora precluso dalle direttive del partito. Questo nuovo vento di libertà, la nuova letteratura e le nuove politiche di apertura indussero una maggiore sete di democrazia all'interno del paese. Il 1989 rappresenta dunque per i giovani cinesi la possibilità di poter esprimere la loro voglia democratica al mondo intero, sfruttando la visita di Gorbačëv come trampolino di lancio. La figura del politico sovietico rappresentava per i giovani cinesi una via da seguire e da importare. Ora, quelle politiche di apertura e di libertà di espressione che Gorbačëv stava promuovendo in patria chiedevano il supporto degli intellettuali e del popolo, garantendo grande libertà intellettuale a giornali, film e arte in generale<sup>43</sup>.

Tuttavia nel momento in cui il socialismo cinese sembrava essere indebolito da questa rinnovata voglia di libertà di espressione, il totalitarismo del Partito mise subito fine alle ambizioni dei giovani studenti, i quali radunatisi per mesi in piazza Tian'an men a Pechino furono fatti sgomberare con l'utilizzo di mezzi militari causando centinaia di morti<sup>44</sup>.

L'avvenimento del 1989 fu una pesante battuta d'arresto per gli ideali di democrazia e un forte contraccolpo per la letteratura che tanta fiducia e speranze aveva riposto nella nuova apertura al mondo. La passione intellettuale e politica dovute alla febbre culturale

---

<sup>43</sup> Rubin K. . A Chinese Half-Century of Satire and Dissent. Los Angeles Times 1989.

<https://www.latimes.com/archives/la-xpm-1989-02-05-op-2226-story.html> (Consultato il 20/10/2022)

<sup>44</sup> Sabattini Mario, Santangelo Paolo, *Storia della Cina*, Roma GLF editori Laterza, 2005. pp. 646.

erano state rimpiazzate da sconforto e impotenza<sup>45</sup>. La fine degli ideali di libera espressione portarono gli autori e la società a un forte sentimento di disillusione.

The incident put an abrupt end to the cultural discussion of the 1980s; the idealism and utopianism that underscored the Age of Enlightenment evaporated. The exile of many intellectuals and writers, as well as the disillusionment of those who remained, led to a mood that was more somber, pessimistic, and cynical.<sup>46</sup>

Il veloce cambiamento socioeconomico della Cina portò la figura dell'intellettuale a un maggiore distacco del suo ruolo politico e la disillusione dopo gli avvenimenti del 1989 facilitò nell'ultimo decennio del XX secolo una visione commerciale della letteratura, spinta da una serie di provvedimenti di apertura economica, che si intromise prepotentemente tra la figura dell'intellettuale e la sua visione della politica. La figura dell'intellettuale viene quindi emarginata e la nuova letteratura non pretende più di istruire o essere utilizzata come la voce del popolo. Il dissenso o l'adesione verso la politica del paese si gioca ora in termini di personalità privata. Gli anni '90 segnano la separazione tra il potere politico e gli intellettuali, i quali diventano per lo più ora voci private.

Gli autori che invece desideravano portare avanti i propri ideali politici e sociali nella nuova era si trovarono costretti in una sorta di esilio in patria imposto da un regime politico che non permetteva loro di esprimere apertamente le proprie opinioni. Gli autori della cosiddetta diaspora cinese degli anni '90, invece, cercarono riparo, proprio come era capitato ai loro colleghi decenni prima, in occidente, da dove hanno continuato comunque la loro missione di produzione di opere tese a smuovere le menti del popolo cinese<sup>47</sup>. Troviamo in queste opere una forte ossessione per la Cina ma al tempo stesso alcuni scrittori della diaspora investigano nuovi stili e nuove sensibilità in grado di fornire nuove più rosee possibilità alla loro patria.

---

<sup>45</sup> Pesaro Nicoletta, Pirazzoli Melinda. op. cit. p. 305.

<sup>46</sup> Chang, K., & Owen, S. (Eds.). op. cit. p. 667.

<sup>47</sup> Mostow Joshua, Kirk Denton (eds). op. cit. p. 552.

### 1.2.6 L'avvento dei social media.

La facile fruizione del materiale prodotto dagli autori in esilio è resa più semplice grazie all'avvento delle nuove forme di pubblicazione. Poter pubblicare i propri testi sul web ha facilitato il diffondersi dei libri in lingua cinese, e il veloce sviluppo tecnologico ha permesso che questi testi fossero fruibili a chiunque sia all'esterno che all'interno della Cina.

I primi tentativi di costruire una letteratura multimediale arrivano da studenti cinesi che si trovano all'estero. Vivendo distanti dalla loro patria utilizzano i media come un metodo per accorciare le distanze con la Cina e il suo popolo. Già nel 1991 viene fondato da alcuni studenti residenti negli Stati Uniti il sito internet *China News Digest-Chinese Magazine* (*Huaxia wenzhai* 华夏文摘), che diventa un luogo virtuale di raccolta delle nuove opere prodotte<sup>48</sup>. Durante tutti gli anni '90 i siti dove è possibile trovare letteratura cinese, scritta appositamente per il web, aumentano così come aumentano i fruitori nella stessa Cina. Con l'aumento della platea e con il numero crescente di opere si creano spontaneamente sul web dei forum di discussione dove poter esprimere le proprie opinioni riguardo un determinato testo. Ecco, quindi come il web sembra poter essere quel luogo di libertà dove poter esprimere idee in modo indipendente. I nuovi autori, che si esprimono ora grazie ad una tastiera, prendono questa nuova opportunità con rinnovata passione, creando tra gli autori un nuovo modo di fare letteratura, sperimentando anche sul piano linguistico, con l'introduzione di termini occidentali o neologismi dovuti al progresso sociale e tecnologico. Questa nuova sperimentazione diventa anche un modo per dare un'identità tutta nuova alla letteratura nata sul web, il quale diventa anche il luogo dove poter pubblicare opere che difficilmente riuscirebbero a trovare posto nel panorama letterario tradizionale per le idee anti-establishment contenute nei testi.

I nuovi metodi per raggiungere il pubblico di lettori cinesi da parte dei nuovi autori del web vengono messi in discussione però dalle politiche di controllo sociale e ideologico dello Stato. Pian piano quindi i numerosi forum e i siti di raccolta delle opere vengono sottoposti a censura da parte del Partito, nello stesso modo in cui era stata censurata la

---

<sup>48</sup> Chang, K., & Owen, S. (Eds.). op. cit. p. 706.

letteratura considerata deviante dalla linea maoista durante gli decenni precedenti. La nascita del *Great Firewall of China* rappresenta quindi il tentativo da parte dello Stato di impedire la devianza di idee dalla linea politica e ideologica dettata dal PCC<sup>49</sup>. L'azione censoria del governo ha iniziato a concretizzarsi con il controllo di siti e forum di discussione, censurando i testi considerati non appropriati, oscurando e bloccando siti e applicazioni in cui il facile confronto tra le persone sarebbe potuto diventare problematico per il controllo sociale operato dal Partito, riducendo di fatto la libera espressione anche sul web.

Il compito di censura e di dettare la linea della letteratura da parte del partito ora trova però delle forti avversioni. L'avvento dei nuovi media ha dato l'opportunità di potersi sottrarre al controllo continuo della politica e trovare delle vie di fuga dove potersi esprimere e poter dare voce al dissenso nascosto che si trova all'interno della società cinese<sup>50</sup>. La censura non riesce a impedire del tutto un'espressione sociale e politica più libera, al contrario dà l'opportunità di creare nuove forme di linguaggio codificato per cercare di sfuggire da essa. Il dissenso che si esprime tramite la satira nella piazza virtuale del web, non rappresenta solo una critica al potere, ma anche una vera mobilitazione sociale contro il potere, è resistenza politica ed espressione culturale<sup>51</sup>.

There is no evidence that online political satire has weakened or replaced other forms of political expression and action in China. It is part and parcel of a broader field of citizen action in the Internet age<sup>52</sup>.

A dimostrazione di come anche il dissenso espresso sul web passa dalla scrittura e di come possa diventare poi letteratura, l'autrice Fang Fang 方方 durante i giorni di reclusione causati dalla pandemia di Covid-19, ha iniziato a dare voce al suo malessere e alla protesta contro i problemi e abusi insorti nella gestione dell'epidemia in Cina che rappresentava un sentimento collettivo. Lo ha fatto tramite l'utilizzo dei social media, descrivendo semplicemente la sua routine giornaliera durante i giorni di reclusione

---

<sup>49</sup> Ivi. p. 707.

<sup>50</sup> Ivi. p. 709.

<sup>51</sup> Rubin K.op. cit. <https://www.latimes.com/archives/la-xpm-1989-02-05-op-2226-story.html> (Consultato il 20/10/2022)

<sup>52</sup> Yang, G., & Jiang, M. The networked practice of online political satire in China: Between ritual and resistance. *International Communication Gazette*, 77(3) 2015, 215–231. <https://doi.org/10.1177/1748048514568757>. (Consultato il 30/10/2022).

forzata all'interno della sua abitazione. Successivamente il passaggio da web a letteratura stampata è accaduto nel momento in cui la censura del governo ha agito nei suoi confronti censurando tutti i suoi scritti, i quali sono stati raccolti nel suo libro che ha visto la pubblicazione solamente oltre i confini della Cina.

Nuovamente il dissenso sociale trova una via di sfogo sul web nell'autunno del 2022 quando in occasione del XX congresso del PCC, il quale in via del tutto eccezionale si appresta a riconfermare Xi Jinping 习近平 per il suo terzo mandato, uno striscione viene appeso lungo un ponte del quartiere Haidian di Pechino<sup>53</sup>. Sfruttando la visibilità internazionale del momento, proprio come accaduto durante il 1989, l'intenzione è di dare voce alla sofferenza del popolo costretto ad essere sottomesso da una politica di restrizione forzata la quale non è accompagnata da un sostegno politico sociale da parte del governo. Purtroppo, anche in questo caso la censura sia sul web che nel mondo reale ha agito, oscurando tutto ciò che poteva essere collegato all'avvenimento.

Vogliamo cibo, non test covid.	不要核酸要吃饭.
Vogliamo riforme, non la Rivoluzione Culturale.	不要文革要改革.
Vogliamo la libertà, non il lockdown.	不要封城要自由.
Vogliamo votare, non un leader.	不要领袖要选票.
Vogliamo dignità, non bugie.	不要谎言要尊严.
Siamo cittadini, non schiavi.	不做奴才做公民. <sup>54</sup>

Con il rapido cambiamento sociale si è visto come anche la letteratura si sia facilmente adeguata ed evoluta. La politica nella letteratura cinese dell'ultimo secolo ha giocato un ruolo importantissimo, utilizzando i testi come un'arma di gestione e controllo sociale per indirizzare il popolo verso un'unica strada comune. Al contempo, la letteratura è riuscita a trovare, anche nelle situazioni più restrittive, una via di fuga e di libera espressione, per

---

<sup>53</sup> McDonell S. (2022). Zero-Covid: How Xi's flagship policy is spoiling his party. <https://www.bbc.com/news/world-asia-china-63112996>. (Consultato il 30/10/2022)

<sup>54</sup> Testo comparso sul manifesto a Pechino ed in seguito divenuto lo slogan principale durante le proteste dell'ottobre 2022.

poter dare al popolo una nuova speranza e proporre una moltitudine di scenari e cambiamenti di cui il popolo e la nazione hanno bisogno per migliorarsi. Sebbene questa letteratura del dissenso abbia assunto ora un'ulteriore forma tramite l'utilizzo della tecnologia, l'intento principale rimane quello di poter dar voce a chi non ce l'ha, è un'opportunità di poter rappresentare i problemi di una società che vuole esprimersi e cambiare, trovare una propria identità senza sentirsi oppressa dalla mano di uno Stato invadente. Nonostante il lavoro degli artisti possa sembrare non avere una grande efficacia nei confronti di uno Stato potente come quello cinese, la letteratura sa già che una piccola scintilla può incendiare una prateria.

## Capitolo 2

### Yan Lianke.

“Ho iniziato a scrivere per potermi permettere una ciotola di ravioli a Capodanno, per soddisfare i miei bisogni primari per poter vivere, ma ora i miei scritti non hanno niente a che fare con i bisogni primari. Ho iniziato a scrivere per compiacere i miei colleghi durante gli anni dell’esercito, ora il fatto che io sia lo scrittore meno apprezzato nella mia regione mi rende orgoglioso e mi fa capire che il lavoro che ho svolto è stato un buon lavoro.”<sup>55</sup>

Con queste parole estratte, da un’intervista rilasciata da Yan Lianke durante il Louisiana Literature festival presso il Museo di arte moderna di Louisiana in Danimarca nell’agosto del 2015, voglio focalizzare il tema del secondo capitolo del presente lavoro sulla figura di Yan Lianke nel tentativo di capire, ricercare e riportare il forte legame che questo autore ha con la letteratura e il suo percorso di sviluppo e comprensione della stessa come mezzo per arrivare alla gente e come mezzo di critica sociale e politica. L’intento è quello di ripercorrere la vita dell’autore e ricostruire tramite le sue opere la sua idea di letteratura che ha vissuto e continua a vivere tra una partecipazione attiva, prima, e un dissenso nei confronti della politica cinese, dopo. Di conseguenza l’intento è quello di approfondire anche il rapporto tra Yan Lianke e la censura nella sua nazione, fino ad arrivare all’utilizzo che fa della letteratura come metodo per fare satira e di come rappresenti ora per lui una delle vie per proteggersi dai propri stessi sentimenti e dalla paura. Intendo analizzare, infine, anche l’innovazione stilistica apportata da Yan Lianke tramite l’utilizzo di una narrativa che ha la capacità di raccontare la storia cinese servendosi del *shenshizhuyi* 神现实主义 (mito-realismo)<sup>56</sup>.

---

<sup>55</sup>Video intervista, *Yan Lianke Interview, Understand the enemy*.

[https://www.youtube.com/watch?v=cwPa3utBWYs&ab\\_channel=LouisianaChannel](https://www.youtube.com/watch?v=cwPa3utBWYs&ab_channel=LouisianaChannel).

<sup>56</sup> Song Weijie, *Yan Lianke’s Mythorealist Representation of the Country and the City*, MFS Modern Fiction Studies, vol. 1, no. 4, 2016, p. 645.

## 2.1 Biografia.

Penso che sia il mio destino. Non credo di avere molto talento. Tutto questo è dovuto al mio destino. Tutto quello che è successo nella mia vita, nel bene e nel male, alti e bassi, incluso l'arruolamento nell'esercito, il trasferimento in città, il matrimonio, tutto è legato alla letteratura<sup>57</sup>.

Yan Lianke nasce nel 1958 nel villaggio di Tianhu, nel remoto distretto di Song nell'ovest dello Henan, noto per il gran numero di morti durante la Grande carestia (1959-1961). Anche se le condizioni economiche in cui vive la famiglia non sono agiate, i suoi genitori riescono comunque a garantire a lui ed ai suoi fratelli un'istruzione. Nonostante l'educazione giovanile ricevuta, la sua vita è proiettata verso il lavoro per aiutare economicamente la famiglia. Dopo scuola andava a lavorare per guadagnare un po' di soldi destinati anche alle cure mediche della sorella, gravemente malata. La salute di suo padre, qualche anno più tardi, peggiora nuovamente la situazione, a causa della persistente bronchite che era diventata più pericolosa fino a divenire fonte di importanti preoccupazioni. I temi della povertà e della malattia diventeranno centrali nella sua scrittura. Yan Lianke lascia allora gli studi in adolescenza per dedicarsi principalmente al lavoro, diviene muratore ma suo zio, accorgendosi che il ragazzo non era portato fisicamente per tale sforzo, lo manda a Luoyang in una fabbrica di cemento, anche questo impiego si rivela non adatto alla sua fisicità. La voglia di voler lasciare la campagna per trasferirsi in città fa nascere in Yan Lianke un pensiero che lo porta a volersi arruolare nell'esercito, in quanto considerato al tempo una delle poche soluzioni per poter andar via dalla campagna<sup>58</sup>. Su richiesta dei genitori fa ritorno al villaggio per concludere il suo percorso di studi superiore. La voglia di andar via dal villaggio di origine porta

---

<sup>57</sup> Berger Donald . *An interview with Yan Lianke*. 2021. <https://www.thebeliever.net/an-interview-with-yan-lianke/>. (Consultato 20/11/2022)

<sup>58</sup> Laifong Leung. *Yan Lianke: A Writer's Moral Duty*, Chinese Literature Today. 2011. <https://www.tandfonline.com/action/showCitFormats?doi=10.1080%2F21514399.2011.11833937> (Consultato il 4/11/2022).

Yan Lianke a provare il test d'ingresso universitario, ma dopo aver fallito, decide che l'unico modo di sfuggire alla quotidianità della campagna è arruolarsi. Così andando contro la volontà dei genitori si sottopone alla visita medica militare e dopo aver superato il controllo della sua condotta politica viene arruolato nell'esercito. L'evento funge da spartiacque nella vita di Yan Lianke<sup>59</sup>. L'aspettativa generale era quella di arruolarsi nell'esercito e poi diventare quadro o ottenere un lavoro in città, e questo era il sogno di Yan Lianke che lo spinse ad arruolarsi nell'Esercito di Liberazione nel 1978.

Entrato a far parte dell'esercito Yan Lianke intraprende un nuovo rapporto con il mondo letterario e della scrittura, a suo dire la sua esperienza è piuttosto assurda in quanto prima dei vent'anni non aveva mai lasciato la campagna e le uniche letture con le quali era entrato in contatto erano i classici rossi cinesi. Ma una volta entrato nell'esercito e avendo accesso alla biblioteca iniziò a leggere altri testi, tra cui *Via col vento* di Margaret Mitchell, e fu allora che Yan Lianke capì che oltre alla letteratura di propaganda cinese c'erano un intero mondo a lui ancora sconosciuto<sup>60</sup>. Il villaggio in cui era cresciuto non aveva una vera biblioteca e non aveva mai sentito parlare della differenza tra romanzo e racconto<sup>61</sup>. Per assurdo la sua entrata nell'esercito, e il suo impiego come bibliotecario nell'esercito, è coinciso con la sua possibilità di avere un rapporto più profondo con la letteratura, e poter sopperire ai suoi primi venti anni di vita in cui aveva tralasciato questo interesse. Dopo aver scoperto il racconto "Fenjiexian" 分界线 (*La linea di confine*) di Zhang Kangkang 张抗抗, in cui un giovane ragazzo, di ritorno da una remota regione del nord-ovest cinese viene arruolato da un'associazione di scrittori divenendo di fatti uno scrittore a tempo pieno<sup>62</sup>, in Yan Lianke nasce l'idea di poter cambiare la propria vita grazie alla letteratura. Negli anni trascorsi nell'esercito Yan Lianke produce testi, inizialmente con l'intento di poter riuscire ad ottenere una promozione e finalmente fuggire dalla vita di campagna e potersi trasferire in città, in seguito

---

<sup>59</sup> Ibidem.

<sup>60</sup> Haman Brian, *Forbidden writer, An interview with author Yan Lianke*. 2019. <https://www.chinafile.com/reporting-opinion/culture/forbidden-writer> (Consultato il 5/11/2022)

<sup>61</sup> Ibidem.

<sup>62</sup> Yan Lianke, *Pensando a mio padre*, (trad. Lucia Regola, Roma: Nottetempo, 2013. p. 139.

diviene uno dei tanti autori di testi per la propaganda politica, redigendo documenti e scrivendo discorsi per i leader del partito. Parallelamente alla sua opera propagandistica giornaliera Yan Lianke porta avanti la composizione di testi di narrativa realistica, per lo più realismo rivoluzionario. La spinta che ha indirizzato Yan Lianke verso la creazione letteraria arriva nel febbraio del 1979, quando appena al suo primo anno nell'esercito scoppia la guerra tra Cina e Vietnam, è allora che capisce che la distanza tra la letteratura rivoluzionaria e la vita quotidiana era grande, perché in fondo “tutti avevano paura della guerra”<sup>63</sup>.

La “letteratura rossa” nata nel 1949 riguardava l'eroismo e il romanticismo rivoluzionario, tutti combattevano per la nazione, tutti volevano essere l'eroe del racconto che non deve avere paura di sacrificare la propria vita per il Paese, il Partito e il popolo, ma è nel momento in cui Yan Lianke viene effettivamente chiamato alle armi in una guerra che capisce che quella prospettiva è completamente irrealistica.

La formazione di Yan Lianke continua all'interno dell'esercito e nel 1983 si laurea presso l'università dello Henan in Educazione politica, nel 1991 conclude gli studi in letteratura cinese presso l'Istituto d'arte dell'Esercito popolare di Liberazione e nel 1994 finalmente riesce a ottenere l'ambito passaggio in città con il trasferimento presso il Television Art Center di Pechino. I testi che lo accompagnano in questi anni di ulteriore metamorfosi nel mondo letterario provengono da occidente; le letture di Tolstoj, Dostoevskij, Flaubert e in seguito il mondo della letteratura americana della beat generation hanno un forte potere distruttivo su di lui e sulla sua iniziale visione della letteratura finché la letteratura dell'America latina influenzerà ulteriormente il suo stile di scrittura.

L'incompatibilità con la sua funzione di autore per la propaganda porta Yan Lianke a lasciare il suo ruolo nell'esercito e diventare a pieno regime uno scrittore con tanto di iscrizione presso l'Associazione degli scrittori Cinesi nel 2005 e in seguito a diventare professore presso l'università del Popolo di Pechino e l'università di Scienze Tecnologiche di Hong Kong.

---

<sup>63</sup> Video intervista on-line. [https://www.youtube.com/watch?v=cwPa3utBWYs&ab\\_channel=LouisianaChannel](https://www.youtube.com/watch?v=cwPa3utBWYs&ab_channel=LouisianaChannel).

Negli ultimi trenta anni ha prodotto un vasto numero di opere che spaziano da romanzi a novelle, da racconti brevi a saggi e critica. Sebbene alcuni dei suoi romanzi siano stati vietati in Cina, Yan Lianke continua a parlare con sincerità dell'impatto del governo sulla letteratura e il ruolo degli scrittori cinesi nella società.

## **2.2 Letteratura e dignità.**

Prima di passare a ciò che caratterizza la letteratura di Yan Lianke, ritengo sia opportuno comprendere il ruolo che viene ricoperto oggi dalla letteratura e dai letterari in Cina secondo l'autore, in modo da comprendere meglio il suo cambiamento e la sua maturazione intellettuale nel corso del tempo che lo ha portato poi ad un'innovazione stilistica. La conferenza che è stata tenuta da Yan Lianke presso la Berkeley University nel 2013, dal titolo "Living without dignity and writing with integrity", può fornirci un'idea di cosa sia diventata la letteratura cinese contemporanea e quali siano le difficoltà che incontrano gli scrittori cinesi nella stesura dei loro testi.

Già dalle parole iniziali di Yan Lianke si nota subito un marcato dissenso verso il regime politico che non permette la libertà di espressione nella società cinese. L'opportunità di riuscire a vivere una vita dignitosa è negata da una classe politica che tende a controllare la vita del suo popolo e ne impedisce la libertà di parola o quanto meno tende a porre un forte controllo su ciò che si può o non può trattare nella società. Yan Lianke descrive come gli scrittori cinesi negli ultimi abbiano dovuto inclinare la testa e mettere da parte la propria dignità per poter continuare a lavorare e a pubblicare opere. Le scelte fatte da molti intellettuali non corrispondono più all'espressione del proprio pensiero, ma preferendo la pubblicazione delle loro opere piuttosto che esprimere veramente le proprie idee, si trovano costretti a sottostare al controllo imposto dal Partito, pubblicando quindi testi che fungono da semplice intrattenimento per il lettore senza effettivamente smuovere le coscienze. Proprio questo gesto di anteporre

l'interesse economico al desiderio di vivere dignitosamente viene fortemente criticato da Yan Lianke. Secondo l'autore, così facendo la ricerca della dignità viene scambiata per la ricerca della ricchezza materiale, ed è per questo motivo che nella società cinese moderna la dignità viene misurata in base ai beni posseduti. La critica che viene mossa verso il panorama degli intellettuali cinesi è la loro debolezza nell'esprimere le proprie idee, l'essere deboli e non incisivi nella cultura popolare, il fatto che la loro ricerca di dignità coincida con la ricerca del successo. Lo scrittore critica gli intellettuali definendoli come figure di un retaggio del passato collegato alle direttive di Yan'an, dove la figura dell'intellettuale era al servizio della politica e la possibilità di scrivere era strettamente collegata all'accettazione della linea politica senza potersene dissociare, diventando difatti un movimento di propaganda. Yan rende esplicito il suo disaccordo con il mondo letterario contemporaneo cinese nella novella pubblicata nel 2008 *Feng ya song* 风雅颂 (Elegia e accademia), in cui espone la corruzione accademica attraverso gli occhi di studiosi di origine contadina<sup>64</sup>.

Come accadeva durante gli anni del maoismo, la volontà di non aderire alle linee politiche è fortemente limitata e limitante per gli intellettuali. L'esempio che viene portato alla luce durante la conferenza è l'esperienza vissuta da Liu Xiaobo 刘晓波, il quale tentando di dar nuovo respiro alla società cinese promuovendone gli ideali di democrazia e libertà di espressione, è stato incriminato per le sue parole e la sua vita è stata distrutta per aver voluto vivere una vita dignitosa e non piegare la testa ai soprusi del partito. Quello che ci si chiede allora è se in Cina sia ancora possibile vivere una vita dignitosa e libera. Secondo Yan Lianke è ancora possibile, e si può fare tenendo alta la testa e portando avanti i propri ideali di libertà, anche nel proprio piccolo, un gesto può permettere di vivere una vita dignitosa.

Poiché attualmente poter cambiare le linee che regolano la censura in Cina non è nelle capacità degli scrittori cinesi, nel momento stesso in cui i temi dei diritti civili e della libertà si concretizzano in letteratura, entra in gioco il potere politico a bloccare questi tentativi ed agire con la censura. Poter pubblicare opere

---

<sup>64</sup> Laifong Leung, op. cit.

che trattano della vita comune della società cinese è diventato un problema ma quello che può rendere dignitosa la letteratura cinese contemporanea ed i suoi autori, non deve essere la pubblicazione di opere che trattano temi sociali, ciò che è importante è conservare dentro di sé il lume della dignità e non piegarsi al volere del governo. Quando gli scrittori cinesi abbandoneranno l'idea di scrivere solamente per la pubblicazione sarà proprio allora che potranno sentirsi liberi di scrivere esattamente come meglio preferiscono ed esporre quello che vogliono dire. È solo in questo modo, senza dover rispondere all'esigenza del mercato di dover necessariamente pubblicare, che si può restaurare la bellezza della scrittura e la dignità della letteratura.

### **2.3 Letteratura militante.**

“The fear of being sent to war makes you miss your family your parents and so on. This love fills up your heart and makes you really feel the value of life, at this moment, when you feel death is near, you will suddenly start to think that the cultural revolution literature that you've read is all a lie. In the literature everybody is a hero, and nobody is afraid of death, even though I did not go to war what I saw everywhere around me was that nearly everybody, every soldier, felt bad about going to war, not like the fearless heroes in the books. But nobody dared to say it out loud. They all talked about protecting the country, but in reality, they just felt terrified. At this time my writing changed. In China we have military literature, such as the romantic and heroic cultural revolutionary literature. But now for the first time, because of my writing, there were novels telling the story of ordinary people being heroes. Like ordinary people, they also loved their wives and children, and they did not want to go to war. I've written a lot of novels like this. All of them were popular in the army. Until 1994 I kept writing stories like these”.<sup>65</sup>

Anche se l'autore è considerato uno dei più famosi e talentuosi scrittori cinesi della sua epoca, la maggior parte degli studi su Yan Lianke si concentrano sulle sue pubblicazioni degli ultimi venti anni, mettendo in secondo piano la sua produzione durante gli anni di militanza nell'Esercito di Liberazione Popolare

---

<sup>65</sup> Video intervista on-line. [https://www.youtube.com/watch?v=cwPa3utBWYs&ab\\_channel=LouisianaChannel](https://www.youtube.com/watch?v=cwPa3utBWYs&ab_channel=LouisianaChannel).

Cinese. Come già visto in precedenza il motivo principale che spinse Yan Lianke ad arruolarsi era la forte volontà di lasciare la vita di campagna per potersi finalmente trasferire in città, cambiando totalmente le sue condizioni economico-sociali. La via di fuga dalla vita rurale tramite l'entrata nell'esercito si concretizzò per Yan Lianke grazie al contatto con la letteratura avuto durante i suoi anni di permanenza in divisa. Il ruolo di bibliotecario, che riuscì a ottenere gli permise inoltre di avere un primo contatto con la letteratura occidentale. Dalla lettura passò in seguito alla produzione ed i suoi servizi giornalistici e racconti iniziarono a comparire sulle riviste militari<sup>66</sup>. Avendo raggiunto un discreto successo gli fu permesso di rimanere nell'esercito con il ruolo di scrittore a tempo pieno. Ecco allora che il tanto ambito sogno di riuscire a cambiare vita si concretizza. La produzione iniziale di Yan Lianke durante gli anni dell'esercito è una produzione propagandistica che trae ispirazione dalle letture dei classici rossi e dei classici tradizionali fatte in giovane età. Nei primi racconti troviamo principalmente storie legate a soldati contadini, nelle quali trae ispirazione dalla sua esperienza di vita rurale nel suo villaggio natale. I soldati nelle sue opere provengono per lo più dalle campagne povere, e si arruolano nell'esercito non per il sacro ideale di proteggere la patria ma, come lui, per l'ideale più personale di cambiare il proprio destino.

Yan Lianke ha creato uno stile unico di scrittura militare che si discosta nettamente dalla letteratura militare cinese tradizionale. Le novelle militari di Yan Lianke presentano una combinazione di stili tra realismo e assurdo<sup>67</sup>. L'autore tesse un intreccio tra tensione continua e commento sociopolitico in una sorta di narrativa che ha allo stesso tempo la funzione di raccontare la vita militare e descriverne le criticità in una società ormai completamente cambiata rispetto gli anni del maoismo. Le sue opere militari sono descritte da Zhu Xiangqian come:

“Herald of a new direction for chinese military literature”, one that deconstructs the stereotypes of the genre by introducing new thematic and stylistic elements. Yan's military novellas feature a particular group of peasant soldiers who show a complex

---

<sup>66</sup> Yang Guan, *The absurd as real*, 2010. [https://www.chinadaily.com.cn/life/2010-03/12/content\\_9579240.htm](https://www.chinadaily.com.cn/life/2010-03/12/content_9579240.htm). (Consultato il 7/11/2022)

<sup>67</sup> Hayan Xie, Moratto Riccardo, Howard Yuen Fung Choy, *The absurd as method: The Chinese absurdist hero, enchanted power, and the alienated poor in Yan Lianke's military literature*. Routledge. 2022. p. 92.

appearance that is both typical and ordinary, both clear and vague, and both vivid and ambiguous. The complexity of these characters and the surreality of the absurdist narrative function to destabilize conventional binary oppositions in military stories such that readers have to ‘suspend judgment’ along with the author”<sup>68</sup>.

### **2.3.1 Arruolarsi come atto di dissenso.**

Anche trattandosi di testi che vengono inseriti nel filone della letteratura militare, le modifiche stilistiche che vengono apportate da Yan Lianke in questo ramo della letteratura sono notevoli e di grande discontinuità con il passato. Tra le prime innovazioni che si possono notare troviamo l’intento che spinge i personaggi all’interno dei racconti ad arruolarsi nell’esercito. Con la letteratura militare tradizionale i personaggi erano persone desiderose di arruolarsi per un atto di patriottismo, per seguire un ideale e diventare parte attiva di una società nuova e in cambiamento. I protagonisti erano oggetto di elogi da parte dei governanti del tempo ed erano presi da esempio come figure con una volontà ed una disciplina da emulare. Erano parte attiva della società e ben integrati in essa e per essa sarebbero stati disposti a dare la vita se solo fosse servito per migliore la nazione. In contrapposizione a questa forte volontà, nelle novelle militari di Yan Lianke, troviamo che l’intento principale di arruolarsi, non è più la volontà di far parte di un esercito nazionale e sentirsi parte integrante di una nazione, ora la spinta principale che porta le persone ad entrare nell’esercito è la possibilità di poter sfuggire alla vita rurale, arruolarsi, guadagnare un po' di denaro e alla fine far ritorno da trionfatore al proprio villaggio e vivere una vita di agi, o addirittura emanciparsi definitivamente da una condizione rurale e spostare la propria vita in città. Motivo, questo, per il quale nelle novelle militari di Yan Lianke, i personaggi principali sono quasi sempre soggetti che vivono in povertà e come unico appiglio per poterne uscire, tentano la via della leva. L’esercito diventa ora un mezzo per raggiungere un fine, l’atto di arruolarsi è una presa in giro verso il sistema militare in quanto la condizione di povertà porta inevitabilmente i personaggi a voler sfuggire al loro destino. Si nota quindi che

---

<sup>68</sup> Ivi. p. 93.

già dalla semplice scelta che i personaggi intraprendono nell'arruolarsi, l'intento di Yan Lianke è quello di snaturare l'ideale che fino ad allora era celato dietro la volontà di entrare a far parte dell'esercito e farlo coincidere ora con una forte critica verso un modello ormai sorpassato dagli avvenimenti storici e sociali, la critica verso un sistema ormai obsoleto nettamente distaccato dal contesto sociale in cui Yan Lianke compone le sue opere.

La descrizione che ne deriva dei personaggi e dei soldati dei racconti di Yan Lianke è quella di individui che vivono in uno stato di alienazione verso la vita circostante, i quali si ritrovano a condurre una vita che ormai non è più in linea con il tempo in cui vivono. I personaggi sono immersi in un'ideologia passata che li porta a vivere una vita fatta di illusioni e assurdità. L'alienazione in cui vivono i personaggi dei racconti militari di Yan Lianke può essere vista come una critica, nemmeno troppo velata, verso un sistema di ideali politici ormai vecchio, permeato di un retaggio di idee logore e che tanto hanno fatto soffrire un popolo. Apportare queste modifiche alla letteratura militare e discostarsi quindi da tutte le direttive tradizionali rappresenta una forte critica a tutto il sistema burocratico militare corrotto e andare contro quelle idee di eroismo e collettivismo che tanto erano care al partito. Le storie di Yan Lianke si collocano in ambientazioni storiche ben definite, la Cina rurale degli anni '90, esprimendo una critica esplicitamente indirizzata verso un sistema militare opprimente ed una gestione politica e sociale dannosa per il popolo che si ritrova in uno stato di alienazione in una società ormai in continuo cambiamento.

Il tema dell'assurdo non è nuovo nella letteratura cinese, si veda lo studio che ne fanno gli avanguardisti utilizzandolo come metodo di scrittura per rivivere i traumi del passato ed esorcizzare i ricordi. Viene utilizzato come espediente per sottrarsi al ricordo personale per fare in modo di raccontare le sofferenze individuali e collettive al lettore, portandolo in una dimensione parallela che molto spesso coincide con un mondo irreali, fatto di incubi, violenza e soprusi. Il lavoro che fa Yan Lianke è quello di accostare l'assurdo alla letteratura militare, un'innovazione che mai si era vista prima d'ora<sup>69</sup>. L'uso che Yan

---

<sup>69</sup> Ivi. p. 96.

Lianke fa dell'assurdo nella sua letteratura militare serve per contrastare quella "correttezza politica" che ha sempre caratterizzato la letteratura militare nei decenni precedenti ed eludere le critiche dirette a tale genere letterario, tentando di smuoverne le fondamenta così fortemente cariche di ideologia<sup>70</sup>. L'utilizzo di questa forma assurda nel descrivere gli avvenimenti e i personaggi dei suoi racconti permette a Yan Lianke di farli sopravvivere in una società fortemente deleteria, diventa allo stesso tempo un metodo per esprimere dissenso e una via di fuga per trovare la salvezza. Nonostante la sua venga etichettata come letteratura militare nella quale il tema principale è il racconto della vita dei soldati, in realtà essa diventa il racconto di un gruppo di individui alla ricerca del significato dell'esistenza. Anche la lingua con cui le sue storie sono raccontate è l'espressione della solitudine sociale in cui i personaggi si ritrovano. L'uso frequente di un tipo di linguaggio monotono e disilluso nella letteratura militare di Yan Lianke, "creates an overall daunting reading experience, as readers are overwhelmed by a linguistic world of monotony, dullness, purposelessness, and, most notably, a complete lack of moral judgment"<sup>71</sup>.

La scelta di entrare nell'esercito che viene posta solamente come un mezzo di guadagno fa perdere la sacralità che tale scelta aveva in passato e che tanto la politica voleva far conoscere. La mancanza di volontà e di patriottismo crea una galleria di personaggi il cui unico intento è quello di arricchirsi materialmente continuando a rimanere aridi nel proprio animo, e la rappresentazione di un esercito privo di volontà è la rappresentazione di una classe politica ormai non più immersa nella quotidianità della nazione, la rassegnazione e il dolore dei soldati contadini si incarnano nell'impossibilità di coesistere con la nuova società formatasi.

---

<sup>70</sup> Ivi. p. 99.

<sup>71</sup> Ivi. p. 96.

### 2.3.2 Uscita dall'esercito.

*Xiariluo*, which [...] means summer sunset, eventually this novel was banned, and I had to do one year of self-criticism. At the time I wasn't well, I had problem with my back, so I was writing self-criticism while lying in bed. This period was a turning point in my authorship. Now I realised how real literature should be written. Before, my writing had been about making a living, gaining position in society. But now I finally started to be passionate about literature.<sup>72</sup>

Sebbene la sua carriera da letterato militante gli abbia consentito di ottenere uno stipendio, sfuggire alla vita rurale ed ambire ad un ruolo di maggiore prestigio e agio, nei suoi ultimi anni nell'esercito Yan Lianke si rende conto che il rapporto con questo tipo di letteratura era stato fortemente lesa. Nel 1994 con la pubblicazione del testo *Xiariluo* 夏日落 (Il giorno in cui morì il sole) in cui Yan Lianke decostruisce il mito e l'eroismo dell'esercito, descrivendone invece il suo lato più oscuro<sup>73</sup>, acquisisce di fatti lo status di uno degli scrittori più fastidiosi per il governo cinese. L'imposizione della censura e la costrizione all'autocritica permettono a Yan Lianke di intraprendere un nuovo percorso con la letteratura. Decide quindi di utilizzare la notorietà raggiunta in veste di letterato e continuare la sua produzione artistica ma volgendo il proprio interesse verso uno stile nuovo, abbandonando per il momento la letteratura militare<sup>74</sup>. Il nuovo percorso letterario non è privo di insidie, soprattutto per la cattiva reputazione agli occhi della censura. Yan Lianke si trova ora costretto a reinterpretare la sua idea di letteratura, ma non dovendo più scrivere per compiacere il governo può variare nei temi e nelle tecniche stilistiche.

---

<sup>72</sup> Video intervista on-line. [https://www.youtube.com/watch?v=cwPa3utBWYs&ab\\_channel=LouisianaChannel](https://www.youtube.com/watch?v=cwPa3utBWYs&ab_channel=LouisianaChannel).

<sup>73</sup> Gupta Suman, *Li Rui, Mo Yan, Yan Lianke and Lin Bai Four Contemporary Chinese Writers Interviewed*. 2008. <https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/02690050802205233?src=recsys>. (Consultato il 1/11/2022)

<sup>74</sup> Duzan Brigitte, *Yan Lianke*. 2010. [http://www.chineseshortstories.com/Auteurs\\_de\\_a\\_z\\_YanLianke.htm](http://www.chineseshortstories.com/Auteurs_de_a_z_YanLianke.htm). (Consultato il 10/11/2022)

## 2.4 Una nuova dimensione letteraria: Il mitorealismo.

Prima di arrivare all'idea di mitorealismo concepita da Yan Lianke, credo sia opportuno ripercorrere in breve le tappe della letteratura realista che tanto ha influenzato l'autore ma che ora non rispecchia più la sua visione del concetto di rappresentazione della realtà. Il concetto di letteratura realista ha subito nell'ultimo secolo notevoli cambiamenti dovuti sia alla rapida evoluzione della società e sia al cambiamento nella concezione del termine stesso di realtà.

Nei primi anni del secolo scorso il realismo è stato inizialmente accolto per il suo potenziale contributo alla salvezza nazionale e al ringiovanimento culturale della Cina, in particolare durante il periodo del 4 maggio, ma è stato successivamente sottoposto a reinterpretazioni per raggiungere vari obiettivi politici in periodi diversi<sup>75</sup>. Dalla fine degli anni '20, la tradizione realistica ereditata dal realismo europeo del diciannovesimo secolo, che arrivò nel mondo letterario cinese e fu molto applaudita dalla generazione del 4 maggio, fu gradualmente sostituita dal realismo socialista per soddisfare i requisiti ideologici del Partito Comunista Cinese<sup>76</sup>. Marston Anderson traccia questa trasformazione definendola un passaggio dal "vecchio realismo" o "realismo critico" al "realismo socialista"<sup>77</sup>. La letteratura cinese è stata fortemente influenzata e ispirata dalla letteratura russa e dal realismo socialista di origine sovietica a causa dell'esperienza condivisa dai due paesi. Essendo stato importato nel contesto letterario cinese moderno, il realismo socialista non rappresenta affatto una questione letteraria separata, ma è al contrario strettamente intrecciato con le attività e gli obiettivi politici del PCC. La ricezione e l'adattamento del realismo socialista russo nella letteratura cinese,

---

<sup>75</sup> Hayan Xie. *Ideology and Form in Yan Lianke's Fiction Mythorealism as Method*. 2019. <file:///C:/Users/Utente/Downloads/63079cef-8c9f-4b7c-8fa2-dec86a37495d.pdf>. (Consultato 15/11/2022)

<sup>76</sup> Ibidem.

<sup>77</sup> Anderson Marston. *The limits of Realism Chinese Fiction in the Revolutionary Period*. Berkeley Los Angeles Oxford: U of California, 1990. p. 203.

prima di tutto, va contestualizzata nel diffuso Movimento letterario di sinistra cinese<sup>78</sup>.

Alla fine degli anni '20, due gruppi letterari di estrema sinistra, la Società Sole e la Società Creazione, iniziarono a promuovere la letteratura rivoluzionaria. Fortemente influenzati dalla tendenza ideologica di sinistra del movimento letterario proletario internazionale, i membri dei gruppi consideravano le opere letterarie create dopo il Movimento del 4 maggio come letteratura borghese e piccolo-borghese, quindi, gran parte del loro sforzo mirava ad attaccare ferocemente scrittori realisti come Lu Xun e Mao Dun, perché ritenevano che i loro scritti descrivessero la vita o soddisfacessero il gusto della piccola borghesia urbana<sup>79</sup>. Fu solo nel 1930 che le due società, per volere del PCC, si unirono al loro ex rivale Lu Xun per formare la Lega degli scrittori di sinistra, con l'obiettivo di espandere il fronte unito per promuovere la letteratura proletaria. Sebbene le polemiche sulla natura del realismo, su cosa fosse la realtà e come essa dovrebbe essere rappresentata oggettivamente, fossero presenti ancora all'interno della Lega, i membri concordarono all'unanimità che la letteratura doveva riflettere la realtà in modo veritiero e obiettivo<sup>80</sup>. La dichiarazione di Mao di sostenere il realismo socialista venne accolta dagli scrittori di sinistra, i quali credevano che la causa seguita dall'Unione Sovietica dovesse essere considerata una scelta realistica da intraprendere per il popolo cinese. La sinistra cinese sostenne con entusiasmo il modello russo di combinare la letteratura proletaria con il realismo. All'inizio degli anni '30, la Russia sovietica, sotto la guida di Stalin, si preoccupò sempre più della funzione di propaganda politica della letteratura, promosse il realismo socialista e lo identificò come l'approccio fondamentale per la creazione e la critica letteraria russa. La proposta elaborata da Mao, e comunicata durante i famosi Discorsi di Yan'an (1942), nonostante indichi il realismo socialista, è un adattamento della sua controparte russa e consiste in una combinazione di realismo rivoluzionario e romanticismo

---

<sup>78</sup> Hayan Xie. op. cit.

<sup>79</sup> Ibidem.

<sup>80</sup> Zhang Tian. *Revisiting 'Se visiting 'Seventeen–Y enteen–Year Liter ear Literature' (1949-1966) in China fr ' (1949-1966) in China from a Neocolonial P om a Neocolonial Perspectiv erspective*. 2018.  
<https://docs.lib.purdue.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=3333&context=clweb#:~:text=The%20seventeen%2Dyear%20literature%20in.literature%20and%20early%20Socialist%20literature>. (Consultato 17/11/2022).

rivoluzionario. Con ciò, la funzione educativo-politica della letteratura è stata elevata a una posizione primaria, e la rappresentazione della verità o della realtà doveva essere subordinata allo scopo ideologico di rappresentare veramente la realtà dello “sviluppo rivoluzionario”<sup>81</sup>. In altre parole, il socialismo era prioritario rispetto al realismo e la letteratura era molto più apprezzata per la sua utilità.

Il realismo socialista ha dominato le tendenze letterarie di sinistra dagli anni '30 e ha continuato attraverso il periodo cosiddetto della *shiqinian wenxue* 十七年文学 (Letteratura dei diciassette anni) dal 1949 al 1966, e poi con la Letteratura rivoluzionaria fino al 1976<sup>82</sup>. Il contenuto specifico del realismo socialista nella letteratura cinese sotto la guida del marxismo russo è stato adattato a soddisfare i diversi movimenti politici. Gli scrittori cinesi hanno seguito la promozione marxista della letteratura. Tuttavia, il marxismo di solito non significava un'effettiva comprensione della dottrina marxista, ma semplicemente un anticapitalismo generalizzato, simpatia per le classi lavoratrici e ammirazione per la rivoluzione russa"<sup>83</sup>. In pratica, il realismo socialista cinese, caratterizzato da un'enfasi sulla rappresentazione della verità dell'essenza socialista invece della verità artistica, era, di fatto, un'applicazione indiscutibile del marxismo. Secondo questo modello, la verità o la realtà letteraria doveva essere coerente con la classe sociale, di conseguenza, nella società proletaria, la visione del mondo della classe proletaria era identificata con la verità della letteratura rivoluzionaria. Pertanto, al fine di rivelare la verità fondamentale del socialismo e scartare il non essenziale, la rappresentazione letteraria doveva, concentrarsi sulla rappresentazione di personaggi eroici nella società socialista, che equivaleva alla rappresentazione veritiera dell'essenza socialista. Al contrario, la scrittura antierica è stata condannata perché tale letteratura non poteva riflettere la realtà della società socialista e rappresentava semplicemente la corruzione del capitalismo.

---

<sup>81</sup> Xiaolu Ma. and Riccardo Moratto Howard Choy. Building chinese reality with language and metaphor. Routledge, 2022. p. 18.

<sup>82</sup> Zhang Tian, op cit.

<sup>83</sup> Hayan Xie. op. cit.

Sebbene il realismo socialista sia stato messo in discussione dalla conclusione della Rivoluzione Culturale e sia stato sostituito da una varietà di tendenze letterarie introdotte dall'Occidente durante gli anni '80, il suo impatto è stato fortemente sentito anche nella letteratura cinese post-Mao. Lo stesso Yan Lianke spiega come la letteratura realista russa abbia nel suo percorso rivelato due aspetti: uno è che l'origine della manipolazione della letteratura è il potere; l'altro è che la letteratura russa manipolata ha influenzato la cultura di altri paesi socialisti. Ciò che Yan Lianke sta criticando qui è dunque il realismo rivoluzionario manipolato dall'ideologia politica socialista ereditata dall'Unione Sovietica. Seguendo la linea realista di entrambe le letterature, lo scrittore dovrebbe descrivere la società così com'è, ma deve anche descriverla come dovrebbe essere. Yan si lamenta però del fatto che, di fronte al potere che controlla il denaro e la reputazione nella Cina odierna, gli scrittori cinesi sono scoraggiati dallo scrivere in modo creativo e critico e contribuiscono sempre più alla stagnazione del realismo nella letteratura cinese. In altre parole, è l'incapacità degli scrittori di oggi e la loro riluttanza nell'osare che ha causato la mediocrità della letteratura realista contemporanea, impedendole di esplorare la vera realtà.

Yan Lianke rigettando completamente questa visione del realismo socialista è uno scrittore che si è sentito incapace di esprimere una realtà che non sia stata manipolata. Cerca di tenersi a distanza dal modello socialista per evitare di cadere nella trappola del realismo manipolato. Nel frattempo, non può staccarsi dal realismo perché la sua scrittura deve essere radicata nella realtà. Questo dilemma lo rende un "figlio non devoto"<sup>84</sup> del realismo.

Il mitorealismo di Yan Lianke si può intendere come una strategia letteraria dell'autore per esprimere il proprio dissenso verso la società cinese contemporanea e la sua preoccupazione per essa. Inoltre, viene utilizzato da Yan Lianke come metodo per differenziarsi dagli altri scrittori, alcuni dei quali hanno una visione della letteratura realista ancora intrisa dall'ideologia socialista. Yan Lianke ha proposto il mitorealismo o "shenshi zhuyi" 神现实主义 come un

---

<sup>84</sup> Xiaolu Ma, op cit. p.11.

espediente letterario per far fronte all'inadeguatezza della rappresentazione realista della realtà nella letteratura. Ha sviluppato il mitorealismo in una teoria letteraria nel suo libro Faxian xiaoshuo 发现小说 (La riscoperta del romanzo 2011), in cui elabora le basi teoriche del mitorealismo combinando prospettive cinesi e occidentali, la logica interna del mitorealismo e le sue caratteristiche estetiche. Centrale nell'opera di ideazione del mitorealismo è la visione che Yan Lianke vuole dare a tale innovazione, preoccupandosi di distinguere il concetto di mitorealismo da quello del realismo. Sostanzialmente la descrizione che viene data è che il mitorealismo non si contrappone al realismo, l'uno non esclude l'altro, ma al contrario vengono considerati come due entità distinte che possono coesistere all'interno di un'opera. Per Yan Lianke la rappresentazione della realtà deriva quindi dalla combinazione tra realismo e mitorealismo. Questo processo di creazione di una realtà parallela a quella proposta dai suoi colleghi autori viene accennata nel poscritto a *Shouhuo* 受活. Yan Lianke ha espresso qui la sua insoddisfazione per il realismo convenzionale, affermando che “si sente sempre di più che il più grande nemico che impedisce il raggiungimento e lo sviluppo della letteratura è l'albero del realismo incrollabile e profondamente radicato”<sup>85</sup>. Yan condanna il realismo come “il capo criminale che uccide la letteratura”<sup>86</sup>. Invece, sostiene che “il realismo non ha niente a che fare con la vita e la società, né ha molto a che fare con la sua anima: la verità; è rilevante solo per il cuore e l'anima di uno scrittore”<sup>87</sup>.

从今天的情况说来，现实主义，是谋杀文学最大的罪魁祸首。至少说，我们几十年所倡导的那种现实主义，是谋杀文学的最大元凶<sup>88</sup>。

A giudicare dalla situazione odierna, il realismo è l'arci-criminale colpevole dell'assassinio della letteratura. Come minimo, il realismo che abbiamo invocato per decenni è il maggiore assassino della letteratura.

---

<sup>85</sup> Yan Lianke, *Il principale colpevole dell'assassinio della letteratura è il realismo*. 2019. <https://posts.careerengine.us/p/5f4b1960a2a31c6ca11a06dd>. (Consultato 14/11/2022)

<sup>86</sup> Ibidem.

<sup>87</sup> Ibidem.

<sup>88</sup> Ibidem.

Yan cerca un modo alternativo per esprimere la realtà sociale e svelare il nucleo della vita nella sua scrittura, e così ha sviluppato il mitorealismo, un mezzo letterario che “non rifiuta mai il realismo, ma si sforza di creare la realtà e trascendere il realismo”<sup>89</sup>. Nelle opere di Yan Lianke, il mitorealismo crea un mondo letterario deformato pervaso di satira, esagerazione e immaginazione. Queste opere sono misteriose, assurde e irrazionali, ma allo stesso tempo reali, logiche ed efficaci. Quasi tutti i romanzi di Yan degli ultimi vent'anni sono stati scritti in stile mitorealista, ciascuno con caratteristiche peculiari che distinguono il suo stile di scrittura da quello degli altri. In particolare, il mitorealismo sembra intervenire sempre più con argomenti riguardanti la politica nelle opere più recenti di Yan Lianke, unendo la serietà della politica e la satira del mitorealismo. I lettori e i critici cinesi considerano il concetto di mitorealismo di Yan Lianke come un approccio innovativo, anche se controverso, alla possibilità di riscrivere il realismo nella letteratura cinese contemporanea. Sebbene per alcuni lettori l'idea di integrare elementi mitorealisti e realisti all'interno dello stesso testo realista è troppo radicale per essere accettata, un punto fondamentale che deve essere sottolineato è che il mitorealismo è inteso da Yan Lianke come mezzo per rappresentare la realtà che non può essere efficacemente rappresentata dal realismo convenzionale.

Dall'utilizzo di questo stile satirico e innovativo, l'approccio politico delle opere di Yan Lianke sembra essere uno dei temi di maggiore rilievo all'interno delle sue opere. Sebbene questa interpretazione eccessivamente politica possa aver ostacolato altre possibilità per interpretare le sue opere, è innegabile che gran parte dei temi contenuti nelle opere di Yan Lianke siano pregni di valenza politica. Di conseguenza, l'ideologia politica è un aspetto che non può essere ignorato finché è coinvolta nella discussione. L'esperienza di vita di Yan Lianke non solo costituisce ricche fonti per i suoi scritti, ma ha anche formato il suo atteggiamento sociopolitico nei confronti della realtà sociale cinese. L'autore condanna la disuguaglianza sociale, la corruzione ufficiale e altre forme di oppressioni, tutte descritte esplicitamente nei suoi saggi autobiografici e nei suoi

---

<sup>89</sup> Yan Lianke, *Shen shi zhu yi, 神实主义*, La mia dottrina il mio realismo. 2011.  
[https://www.baik.com/wikiid/424493160953736764?view\\_id=3ukr4lemse8000](https://www.baik.com/wikiid/424493160953736764?view_id=3ukr4lemse8000) (Consultato 14/11/2022)

discorsi e interviste durante periodi diversi. Le sue critiche al progetto della modernità cinese nell'era post-socialista e alla rivoluzione socialista durante e dopo l'era maoista dimostrano tutta la sua posizione di opposizione alle ideologie cinesi dominanti che promuovono una visione distorta di armonia politica e il progresso economico. L'atteggiamento politico di Yan gioca un ruolo importante nella costruzione del contenuto delle sue opere, ma non costituisce l'ideologia dominante dei suoi testi<sup>90</sup>. Proprio a causa di tale lettura politica delle opere sia in Cina che all'estero, la pubblicazione di alcuni dei suoi testi non è stata autorizzata all'interno della nazione. Dopo la pubblicazione del libro *Shouhuo*, Yan Lianke ha affermato che la sua scrittura è cambiata radicalmente e ha dichiarato esplicitamente la sua diffidenza verso il realismo. Nonostante durante la composizione di questo libro la sua 'idea del mitorealismo fosse ancora in formazione, ci sono elementi che possono ricollegarsi alla futura impronta stilistica, ma non così prominenti come quelli nella sua narrativa successiva. La sua sfiducia verso il realismo porta l'autore a delle considerazioni che lo inducono a riflettere sul timore riguardo all'incapacità del realismo di rappresentare la realtà sociale e, inoltre, essa indica la preoccupazione di Yan Lianke di scrivere in uno stile realista senza causare problemi alla sua esistenza di uomo e scrittore. Il mitorealismo diventa quindi più di una semplice innovazione sul piano estetico e stilistico presentandosi come un vero e proprio di approccio politico, Yan Lianke lo usa per cercare una soluzione alle contraddizioni, apparentemente irrisolvibili, tra il suo atteggiamento politico e l'ideologia dominante nella società cinese. Da questo punto di vista, il mitorealismo non è affatto inteso solo come un metodo per risolvere il dilemma della irrepresentabilità della realtà, ma anche una soluzione strategica contro le contraddizioni, cioè una strategia per mascherare il suo approccio politico nella narrativa. La funzione strategica del mitorealismo dimostra un aspetto importante per Yan Lianke, e la sua funzione nel nascondere o descrivere la realtà è evidente nel suo lavoro. Yan tratta argomenti delicati legati alla politica, come l'epidemia di AIDS in Cina, la corruzione del mondo accademico e il sistema dell'istruzione universitaria, la rivoluzione culturale e la persecuzione

---

<sup>90</sup> Hayan Xie, op. cit.

politica. Questi temi sono costantemente narrati nella forma mitorealista, spingendosi a un uso simbolico della scrittura per rappresentare la politica e la burocrazia. Spesso questi testi si allontanano gradualmente dal commento esclusivamente politico e si spostano verso una profonda preoccupazione per la sopravvivenza, il miglioramento e la salvezza della società. Questi temi schiacciano il tema politico e diventano le trame dominanti dei testi, sospinte dall'uso del mitorealismo da parte dell'autore. Il mitorealismo trasforma lo stile realistico in uno stile irreali, soprannaturale, esagerato e assurdo, in modo che la superficie della realtà che conosciamo sia disturbata e destabilizzata. La preoccupazione sociopolitica di Yan si manifesta sempre nella scelta dell'argomento e nell'ambientazione delle storie in modo prioritario, ma viene poi immediatamente soppressa e gradualmente cede la scena alla narrativa mitorealista. Anche il testo si allontana gradualmente dall'atteggiamento politico dello scrittore e tende ad esprimere un proprio significato ideologico, che non è necessariamente politico. L'atteggiamento politico dello scrittore non si dissolve completamente nel testo, invece, vaga in esso costruendo costantemente uno stato di tensione. La realtà della narrativa mitorealista si esprime attraverso l'avvicinamento alle tradizioni, mito e religione da un lato, e parodia, umorismo nero ed esagerazione dall'altro.

Il mitorealismo mina le fondamenta del realismo tradizionale e tende a rappresentare la verità di una realtà popolare che spesso viene ignorata dagli scrittori. Tuttavia, attraverso la narrativa mitorealista, Yan Lianke tenta di restituire potere ai ricordi della società creando uno spazio in cui esprimere la propria voce. Il mitorealismo è usato come metodo difensivo contro un mondo minaccioso, fonde due aspetti opposti, l'immaginario e il reale, per costruire una nuova forma letteraria che mostra la realtà testuale ricostruita che esprime la propria ideologia. Il mitorealismo di Yan Lianke rappresenta per l'autore il filo su cui camminare tra dissenso politico e libertà di espressione. È il mezzo tramite il quale la realtà mescolata con una dimensione immaginaria riesce ad esprimere un'unità di pensiero che finalmente può essere espressa.

## Capitolo 3

### Analisi dei testi.

#### 3.1 *I quattro libri.*

Il percorso che ha compiuto Yan Lianke durante l'ideazione e in seguito alla pubblicazione del romanzo *I quattro libri*, è stato arduo ma fortemente voluto, ben pensato e pieno di incertezze. I venti anni<sup>91</sup> che sono serviti a concepire questa opera sono dovuti ai timori in cui la letteratura cinese e i suoi esponenti vivono quotidianamente, ma sono anche dovuti al forte cambiamento stilistico e ideologico dell'autore. Non meno rilevante per la pubblicazione del testo è stato il ruolo mediatico ed internazionale che Yan Lianke ha saputo crearsi nel tempo, riuscendo così a evadere da costrutti perversi imposti dalla censura cinese, riuscendo a renderlo un autore libero di poter scegliere di pubblicare opere così controverse. Sebbene la pubblicazione all'interno dei confini nazionali non sia stata concessa, la forte eco che l'opera ha suscitato è stato in grado di fare irruzione all'interno della nazione. Con il testo *I quattro libri* Sishu 四书 ci troviamo di fronte ad un'opera al cui interno sono presenti numerose critiche verso una politica perversa e completamente distaccata dalla realtà. Da parte di Yan Lianke c'è la necessità di comporre tale opera per poter dar voce a una verità relativamente poco descritta nella letteratura cinese. Gli anni del Grande Balzo in avanti 大跃进 (*dayuejin*), periodo in cui si svolgono le vicende trattate all'interno del libro, vengono molto spesso messi in secondo piano rispetto il ricordo letterario della Rivoluzione Culturale. Yan Lianke non colpevolizza tanto per tale scelta, gli autori della sua epoca, quanto quelli della generazione precedente, i quali forse per codardia, forse perché per loro andare a criticare i primi anni della nascita della RPC sarebbe stato come criticare e mettere in discussione le fondamenta stesse della neo nata nazione.<sup>92</sup> Semmai le critiche che Yan Lianke opera verso i suoi colleghi coetanei sono

---

<sup>91</sup> Hilton Isabel, The Four Books review – Yan Lianke holds China to account for Maoist atrocities. 2015. <https://www.theguardian.com/books/2015/mar/29/the-four-books-yan-lianke-review> (Consultato il 10/12/2022)

<sup>92</sup> Veg Sebastian. Creating a Literary Space to Debate the Mao Era The fictionalisation of the Great Leap Forward in Yan Lianke's Four Books. In Moratto, Howard Yue Fung Choy. op. cit. p. 219.

quelle di riportare il ricordo della Rivoluzione Culturale solo tramite delle memorie personali rendendo l'esperienza letteraria del tempo fortemente frammentata, come dimostrano le correnti nate negli anni '80 per poter raccontare quel pezzo di storia. Ciò non significa che non si sia svolto nessun dibattito riguardo agli anni precedenti la Rivoluzione culturale, anzi la comparsa di testi come *I quattro libri* di Yan Lianke, dimostra come la letteratura rappresenti quindi uno degli ambiti in cui la società cinese ha cercato di aggirare le limitazioni imposte dalla voce ufficiale della nazione ed ecco allora che questo testo può essere visto come una svolta nel panorama letterario cinese e nel modo in cui la letteratura cinese inquadra gli eventi storici nell'era di Mao<sup>93</sup>. Con il racconto delle massicce perdite di vite durante il Grande balzo in avanti, Yan Lianke vuole rendere esplicito chi è il colpevole di tale dramma e di tale insensatezza e indicandolo esprime il suo dissenso nei suoi confronti prendendo nettamente le distanze. L'opera è forse in un certo qual modo un atto di redenzione personale, redenzione dai suoi anni vissuti nell'esercito e tra la burocrazia del governo? Nella progressione della trama notiamo infatti come tutti, o quasi, i personaggi subiscano un processo di trasformazione, venendo identificati dapprima come complici dello Stato per aver fatto in modo che la disgrazia accadesse, vengono presentati inizialmente come uomini interessati alla sopravvivenza personale, Yan Lianke li rappresenta nella loro condizione in cui chiunque viene spiato da chiunque, ciò che conta nell'arco della giornata è riuscire a trovare un atto di devianza compiuto dai propri compagni di brigata o riuscire a ricevere un elogio privato da parte del capo. La stessa figura che incarna lo Stato che risiede all'interno del romanzo viene presentato ai lettori come una figura in cerca di approvazione personale aspirando ad un livello privilegiato all'interno della burocrazia. Nel finale il processo che Yan Lianke attua tende a portare i personaggi ad uno stato di mutuo soccorso dove il governo è nettamente tagliato fuori e non deve essere rappresentato. La redenzione finale dei personaggi, i quali realizzano di essere parte di una società che non li rispecchia, e la fatica a cui sono stati costretti riflettono la volontà di cambiare il proprio ruolo all'interno della società stessa. Rappresenta idealmente la pesante sconfitta dello Stato, il quale ricercando la creazione di una nuova società è stato capace al contrario di distruggere quella già esistente, e tramite la descrizione di tale

---

<sup>93</sup> Ivi. p. 220.

processo Yan Lianke cambia il proprio posto nella storia del Paese scegliendo di voler rappresentare il suo dissenso verso tutte le atrocità e le scelte sbagliate.

### 3.1.1 Trama.

Il romanzo è ambientato sul finire degli anni '50, durante l'epoca del Grande balzo in avanti, in una zona remota del nord della Cina lungo le rive del Fiume Giallo, luogo in cui si trovano i campi di rieducazione di circa venti mila persone, di cui il novanta per cento rappresentato da intellettuali. Il libro si concentra su un campo in particolare, la sezione 99 con i suoi 127 "criminali". La sezione 99 è gestita da una strana figura, chiamata il Bambino, la cui indefinita età crea già dal principio una iniziale curiosità verso il personaggio, che viene rappresentato come un leader di basso livello del Partito la cui ideologia si basa su un punto di vista adolescenziale rispetto al mondo, il comunismo e il concetto di ricompense e punizioni.

Il Bambino disse: "Ci sono dieci comandamenti in tutto. Il decimo proibisce la fuga: seguirete il regolamento e sarete puniti se tenterete di fuggire". Poi mostrò loro un certificato di merito, un foglio bianco bordato di rosso, con impressi in alto la bandiera e l'emblema nazionale sotto cui campeggiava, scritta in grande, la parola "ricompensa". Per il resto il foglio era bianco, solo l'immagine di una pallottola dorata si stagliava là dove si sarebbe dovuto inserire il testo. "Sono andato e tornato dal paese", disse il Bambino, "per portarvi questo, eccolo. Lassù dicono che chi tenterà la fuga riceverà una pallottola vera, oltre al certificato di merito che ora vi consegno"<sup>94</sup>.

Nessuno dei prigionieri viene identificato con il nome proprio, ma sono caratterizzati dalla loro professione. I prigionieri protagonisti vengono identificati quindi come lo Scrittore, la Musicista, il Religioso e l'Erudito. Tutti si trovano qui per ricostruire il loro fervore rivoluzionario sotto il comando del Bambino. La rinascita dello spirito passa attraverso il lavoro. "E così fu. Fu la fatica e fu la correzione"<sup>95</sup>. Ci troviamo quindi nella dura quotidianità che i prigionieri devono affrontare. La linea di condotta da seguire viene ovviamente dettata dall'alto secondo le direttive del Partito e il rinvigorismento dell'ideologia passa inevitabilmente dall'eliminazione delle devianze, motivo per cui a

---

<sup>94</sup> Yan Lianke. *I Quattro libri*, traduzione di Lucia Regola, Nottetempo, Milano, 2015. p. 12

<sup>95</sup> Ivi. p. 16.

tutti i detenuti viene subito chiesto appena arrivati nel campo di rieducazione, di sbarazzarsi dei loro libri per dare ascolto solamente alle direttive del Bambino. Come da primi ordini ciò che viene richiesto ai detenuti è di lavorare duro per superare i livelli di produzione di grano ed acciaio di Stati Uniti e Regno Unito. Dapprima le direttive richiedono ai campi di rieducazione la produzione intensiva di grano, per soddisfare il nutrimento di un'intera nazione in forte sviluppo. Anche in questo caso le direttive del Partito che passano attraverso la bocca del Bambino, sembrano essere fuori dal normale, non tenendo conto dell'effettiva produzione e possibilità dei campi.

Le previsioni divennero folli. Qualcuno dichiarò duemilacinquecento chili. Poi si sentì dire cinquemila. Ci fu chi ebbe il coraggio di arrivare a venticinquemila chili per mu. Tutti si sgolavano. Agitavano i pugni. L'amor di patria spinse le previsioni a cinquantamila chili. Alla domanda se davvero fosse in grado di realizzare un rendimento così alto, irrigidì il collo: "Non mi lasciate libero di amare il mio paese?"<sup>96</sup>.

In seguito, la produzione di metallo è il metro di misura con cui vengono giudicati i prigionieri, viene richiesta una produzione di tonnellate inimmaginabile ma dalla quale non possono sottrarsi in quanto le direttive sono ormai state stabilite. Pur di produrre enormi quantità di metallo, la ricerca della buona qualità del prodotto viene meno. Si preferisce la massiccia produzione di materiale scadente piuttosto che una produzione di una quantità inferiore di materiale ma utile alla nazione e al suo sviluppo economico. Nuovamente la voglia di apparire porta a dichiarare una produzione eccessiva rispetto alla realtà dei fatti. A fare da cornice e incentivare il lavoro troviamo l'idea del Bambino nel ricompensare con dei fiori di carta rossa il buon lavoro della sua brigata. Maggiore è il numero di fiori che una persona si guadagna, maggiore è il suo apporto alla causa della nazione e più vicina diventa la sua possibilità di redenzione e di ritorno alla libertà. Allo stesso tempo i fiori diventano però motivo di intrighi e litigi all'interno della comune e ben presto lo spirito di collaborazione e di sacrificio si mescolano con malvagità e azioni subdole tutte tese a ricercare il compiacimento del Bambino.

Nella seconda metà del romanzo il tono cambia totalmente. Per causa di forze maggiori il progetto che ambiva a un'immensa produzione di grano e metallo viene bloccato. La grande carestia della fine degli anni '50 fa ora da sfondo alla seconda parte del romanzo.

---

<sup>96</sup> Ivi, p. 54.

La satira dell'autore progredisce ora fino all'orrore quando ci si rende conto che la sopravvivenza sembra improbabile per chiunque. Dalla descrizione delle prime disgrazie naturali dovute ad inondazioni e siccità che provocano la compromissione dell'intero raccolto, si arriva fino ad una narrazione dell'orrore e della rassegnazione. La mancanza di cibo e le condizioni meteorologiche sfavorevoli portano i protagonisti del romanzo in una dimensione fuori dal comune dove l'ambiente stesso che li circonda diventa un nemico e le relazioni tra le persone sono marcatamente disturbanti ed ostili. È proprio in questo contesto che la figura del Partito diventa sempre più distante, le comunicazioni scarseggiano fino ad essere completamente annullate, come a rappresentare la volontà di non voler vedere cosa effettivamente stia succedendo nella vita del proprio popolo.

“Il paese ha bisogno di voi, se morirete morirà anche la patria, dovete trovare il modo di sopravvivere a qualunque costo! Pronunciate queste parole si prosternò per tre volte davanti a noi e aggiunse: Lo Stato vi chiede perdono!...Qualche giorno dopo ci fu la visita di un altissimo dirigente, a parte i due sacchi che aveva lasciato dietro di sé, non cambiò assolutamente nulla, proprio come se non avesse mai avuto luogo. Il solito orizzonte di impotenza e disperazione, in un oceano di bianco senza fine”<sup>97</sup>.

L'abbandono dei prigionieri li porta fino a perdere anche l'ultimo granello di umanità nel momento in cui la fame li spinge i prigionieri al cannibalismo, punto più basso in cui possa cadere l'esistenza umana. Così si compie un ulteriore passo verso la distruzione della personalità e ci si avvia verso una profonda sconfitta per il Partito, il quale non è stato in grado di riabilitare i propri intellettuali, al contrario li ha resi degli esseri non pensanti alla ricerca della salvezza del corpo e non della mente. La conclusione del romanzo rappresentata dal ricordo del mito di Sisifo può sembrare più come una redenzione filosofica dell'autore, rappresentando il dualismo della società cinese moderna nella figura stessa del Bambino in eterno conflitto tra individuo e partito, poetica e storia, letteratura e politica.

---

<sup>97</sup> Ivi, p. 336.

### 3.1.2 Il Bambino e la religione.

La figura del Bambino che viene descritta nel libro, nonostante non abbia delle caratteristiche ben definite, rappresenta una figura prominente all'interno del racconto. Yan Lianke rende questo personaggio come una figura perennemente in bilico tra il bene e il male. La pacatezza del nome con cui viene identificato si contrappone alla violenza della sua tirannia, facendolo apparire come un "giovane fascista"<sup>98</sup> che crede con tutto il cuore nel sistema ed è pronto a sacrificarsi per esso. Altro tema che si collega perfettamente alla figura del Bambino è quello religioso. Yan Lianke compie una forte ed esplicita comparazione tra la religione e l'ideologia del Partito, e il Bambino è il giusto tramite per veicolare la parola che viene dettata dall'alto. Lo si nota anche nella narrazione, dove non c'è una voce ben definita che racconta le vicende ma avendo una presenza onnisciente del narratore si ha la sensazione di essere a contatto con una personalità che tutto gestisce come accade per la Bibbia.<sup>99</sup> Notiamo infatti già dall'apertura del romanzo come ci sia una forte allusione al tema religioso nelle parole del Bambino, con la ripetizione costante di frasi facilmente riconducibili al mondo religioso. Già nel momento in cui il Bambino inizia a spiegare ai prigionieri quale sarà la condotta da seguire, Yan Lianke utilizza una forte satira paragonando le direttive del governo ai versi della Genesi, utilizzando il termine "E così fu", come per indicare nelle parole del Bambino l'essenza del creatore. Fino ad arrivare al momento in cui l'enunciare le regole a cui devono sottostare i prigionieri diventa l'emanazione della parola assoluta.

Il Bambino disse: "Sono tornato. Vengo da lassù, dal paese. Ho dieci precetti da annunciarvi". Li lesse ad alta voce, erano dieci comandamenti. Dieci leggi in tutto. Dieci comandamenti. Il decimo proibiva la fuga. Seguirete il regolamento e sarete puniti se tenterete di fuggire.<sup>100</sup>

Il credere senza mai indugiare del Bambino nelle parole del Partito è un rimando che Yan Lianke utilizza per accostare la fede nella politica del Partito alla fede religiosa. Questo parallelismo viene proposto frequentemente dall'autore all'interno del romanzo.

---

<sup>98</sup> Chien-hsin Tsai. "The Museum of Innocence: The Great Leap Forward and Famine, Yan Lianke, and Four Books". 2011. <https://u.osu.edu/mclc/online-series/museum-of-innocence/>. (Consultato il 12/12/2022)

<sup>99</sup> Veg Sebastian. op. cit. p. 225.

<sup>100</sup> Yan Lianke. *I quattro libri* op. cit. pp. 10-11.

Il Bambino rappresenta la fede mai messa in discussione nel processo di rivoluzione voluto da Mao, descrivendo come si sia agito per operare una trasformazione del popolo da persone adulte e pensanti a dei bambini da plasmare con un'ideologia che deve essere seguita come un fedele crede nel suo dio. Il mondo dei campi di lavoro viene visto come un atto di fede nel momento in cui le richieste di produzione sono enormemente al di fuori della portata del terreno, viene richiesto di fare un miracolo e Mao viene rappresentato come l'operatore dei miracoli nelle campagne<sup>101</sup>.

Questo processo di distruzione del pensiero per innestare un nuovo nasce nel momento in cui, il Bambino chiede la distruzione di tutti i testi dei prigionieri, tra cui i testi sacri tenuti dal Religioso. Durante tale processo di distruzione Yan Lianke è abile nell'utilizzo della satira quando viene rivelato che il Religioso mentendo al Bambino, aveva nascosto una copia della Bibbia all'interno del Capitale di Marx.

Il religioso apparentemente è impeccabile, ma il libro che legge...veramente non oserei credere a una cosa del genere, neanche se dovessero ammazzarmi di botte...legge Il Capitale, la versione alla cui traduzione e revisione ha partecipato l'erudito, con l'approvazione delle autorità; un volume grosso e spesso così. Ci ha scavato dentro un buco per infilarci una Bibbia piccola piccola. Sono tutti convinti che lui, ogni giorno, nei momenti liberi legga i libri permessi dal regolamento; invece, divora la sua Bibbia nascosta dentro Il Capitale<sup>102</sup>.

È interessante vedere come nel prosieguo del racconto la fede ceca del bambino verso l'ideologia del Partito, tende a cambiare, inizialmente manifestando interesse verso le scritture sacre del Religioso, poi con la clemenza che riserva verso i prigionieri. Questo atto di cambiamento inizia nel momento in cui la figura dello Stato viene meno all'interno del campo di rieducazione. La sensazione di essere abbandonati dalla propria guida spirituale porta il Bambino a mettere in discussione tutto ciò in cui credeva facendolo cadere in uno stato di malessere ed un senso di vuoto. Il vero punto di svolta nella mente del Bambino arriva nel momento in cui di ritorno da un suo viaggio a Pechino per rendere conto alle autorità superiori dell'andamento del campo, trova metà della popolazione morta a causa della fame. In questo momento decide di non sottostare più alle direttive illogiche del Partito e di agire in base alla reale necessità dei suoi prigionieri, donando loro la libertà di poter andarsene. Lo stesso giorno compie l'atto estremo che può essere

---

<sup>101</sup> Veg Sebastian. p. cit. p 224.

<sup>102</sup> Yan Lianke. *I quattro libri*. op. cit. p. 140.

osservato da molteplici punti di vista. Lo possiamo interpretare come un atto di redenzione per espiare i propri peccati, o come un atto seguito all'aver ormai abbandonato lo stile di pensiero del Partito cui era carnalmente legato. "Così si era crocifisso. E così fu. Come Gesù il Bambino si era inchiodato alla croce cosparsa di fiori rossi"<sup>103</sup>.

Allo stesso tempo può essere visto come il fallimento dello Stato nel processo di rivoluzione, e lo sterminio di milioni di persone che si sono trovate a sottostare ad un 'ideologia perversa che non aveva niente a che fare con la verità della nazione.

### **3.1.3 La figura degli intellettuali.**

Un forte attacco da parte di Yan Lianke viene indirizzato alla figura degli intellettuali, i quali rappresentano la quasi totalità dei prigionieri nel campo di rieducazione. La critica che viene mossa nei loro confronti è duplice. Vengono accusati di essere tra i colpevoli durante l'era maoista e di non essersi impegnati a tramandare gli orrori di quel periodo non riuscendo a creare una memoria sociale in grado di far sì che il popolo non commetta nuovamente lo stesso errore<sup>104</sup>. Nonostante all'interno della sezione 99 quasi tutti siano persone colte, Yan Lianke decide di rappresentare la figura dell'intellettuale creando un personaggio che viene chiamato il Letterato. Non assegnandogli un nome viene utilizzato per rappresentare un'intera categoria. Il bersaglio della critica che Yan Lianke muove verso la maggior parte degli intellettuali è la decisione di non agire e salvarsi la vita facendo però morire le idee. I compromessi ai quali sono dovuti scendere per coesistere con l'ideologia del Partito, vengono bene raccontati nel romanzo nel momento in cui il Bambino decide di riservare un ruolo privilegiato al Letterato in cambio però di spiare i suoi colleghi e riferire tutto ai superiori in modo da riuscire a mantenere il controllo del campo di rieducazione. Si viene a creare quindi una sottomissione della figura del Letterato che deve sottostare alle direttive del governo pur di trarne un vantaggio

---

<sup>103</sup> Ivi, p. 454.

<sup>104</sup> Veg Sebastian. op. cit. p. 226.

personale a discapito di un bene comune. Anche lui ora diventa un carnefice nel percorso assurdo intrapreso dal Partito.

L'opera di cancellazione della memoria tramite il lavoro e la nuova ambizione di servire il governo si ritrovano nel Letterato nel momento in cui decide di andar via dalla comune per iniziare un percorso che lo porterà a guadagnarsi nuovamente i favori del Bambino. Nel momento in cui viene chiesto ai prigionieri di produrre enormi quantità di grano, lui decide di abbandonare i suoi colleghi e studiare una via di produzione più efficiente. Gli ottimi risultati che ottiene a livello di produzione sono il frutto di tutta la fatica, tutto il tempo e la cura che ora sono riversati nel lavorare la terra. Nel momento in cui decide di nutrire le sue spighe con il sangue che proviene dal proprio corpo, decide di sacrificare letteralmente la sua vita per lo scopo rivoluzionario.

Mi sentivo in qualche modo in colpa nei confronti di quelle piante che presentavano ancora un unico fusto. Quel giorno allora mi tagliai con il coltellino quattro dita e feci colare grosse gocce di sangue in un secchio; quindi, bagnai con mezza ciotola o a volte una ciotola intera di sangue le piante<sup>105</sup>.

È in questo passaggio che sembra essersi compiuto nelle menti degli intellettuali quel lavaggio di cervello così ambito dal governo. Esiste solamente una via per la rivoluzione e quella via coincide con la volontà del Partito e Yan Lianke racconta proprio con la sua satira come gli intellettuali diventano ora i complici del loro stesso declino. Lo stato di amnesia, come lo stesso Yan Lianke la chiama, è un meccanismo ideato dallo Stato per fare in modo che le bugie superino di gran lunga la verità<sup>106</sup> così da passare in secondo piano e scomparire facilmente nei ricordi delle persone. Gli scrittori che lavorano in questo sistema diventano allora complici di tale meccanismo, e lo stato non è più il solo da incolpare, ma insieme a lui una forte colpa ricade sugli intellettuali stessi.

Come accade per il Bambino anche per il Letterato il prosieguo del romanzo coincide però con una maggiore presa di coscienza per tutto ciò che sta accadendo. Il cambiamento che si trova ad affrontare lo coglie proprio mentre stava letteralmente donando il sangue per perorare la causa del Partito. Nel momento in cui si accorge che non ci potrà essere

---

<sup>105</sup> Yan Lianke. *I quattro libri*. op. cit. p. 273.

<sup>106</sup> Veg Sebastian. op. cit. p. 225.

nessun altro a raccontare la storia del campo di rieducazione 99 se non lui stesso, decide di intraprendere un percorso di ricordi, scrivendo non per rendere pubblico il testo, ma per placare il suo tormento interiore.

Come una barca che segue la corrente del fiume, cominciai a scrivere. Lassù avevano ritenuto appropriato intitolare la mia opera *Cronaca dei criminali* e si aspettavano che io riportassi ogni singolo dettaglio della vita dei criminali della sezione 99. Io desideravo con tutto me stesso scrivere un libro, ma non certo una cosa come quella<sup>107</sup>.

Anche se inizialmente inizia come un atto egoistico, la scrittura del suo testo è un punto di partenza per una redenzione totale dell'anima e per far sì che la tragedia della carestia venga ricordata. L'immaginario degli intellettuali viene così salvato, e potrebbe anche essere interpretato come una richiesta di scuse da parte dell'autore stesso che finalmente può dare voce ad uno degli aspetti più cupi della storia moderna cinese.

### **3.1.4 Il cannibalismo.**

Nel momento più basso e cupo del romanzo, lo stile dell'autore cambia radicalmente. Il trauma che ci si appresta a vivere all'interno del romanzo fa in modo che necessariamente gli argomenti vengano trattati in modo più cupo e brutale. D'altronde per tramandare la gravità dei fatti Yan Lianke utilizza appositamente una rappresentazione cinica che mira a descrivere la gravità dell'accaduto, delineando nello specifico nella figura del governo cinese il colpevole principale da condannare.

Lasciai il tavolo dove giaceva il Linguista e tornai al centro della stanza, invitando l'Erudito a interrompere l'ispezione. Lui esitò un istante e invece si diresse verso il letto più lontano. Lo seguì e giungendo ai piedi del letto riconobbi subito i due privilegiati che da soli occupavano tutto quello spazio: erano il Religioso e un giovane professore associato. Non lo avevamo messo là, era stato spostato. Con il cuore in gola mi avvicinai e sollevai la trapunta che lo ricopriva e alla prima occhiata fui assalito da una violenta ondata di nausea, che dallo stomaco mi sali fino in bocca. Non aveva più né braccia né gambe, solo il tronco giaceva là, come un cadavere decomposto riesumato dal sepolcro dopo tanti anni. Mi affrettai a ricoprirlo con la trapunta e sopraffatto dal raccapriccio

---

<sup>107</sup> Yan Lianke. *I quattro libri*. op. cit. p. 31.

uscì svelto dalla stanza, accovacciandomi accanto all'uscio in preda a inarrestabili conati di vomito, come se avessi una palla di erba marcia conficcata in gola<sup>108</sup>.

La scelta di Yan Lianke di trattare nel suo romanzo il tema del cannibalismo non è dunque un semplice desiderio stilistico quanto più una caratteristica che si ritrova spesso nella letteratura cinese contemporanea, dove l'utilizzo di una forma grottesca e dissacratoria diventa il sintomo di un'anomalia politica ma anche l'invito a reagire. La primaria interpretazione data dal senso di disgusto ed orrido che si potrebbe avere sarebbe quindi da considerarsi una lettura superficiale degli eventi. Bisogna spingersi più a fondo per comprendere che per l'autore è quasi una necessità per rappresentare una risposta e reazione alla violenza che ha sotteso e sottende ancora l'esercizio del potere<sup>109</sup>.

Il cannibalismo è considerato un atto osceno nella società moderna, un gesto che va contro i valori morali che stanno alla base del sistema sociale, è un atto scabroso che cela nel suo gesto dei significati più ampi. L'uomo con la sua individualità ricopre un posto all'interno della società, e l'atto di cibarsi di una persona rompe completamente le regole implicite che garantiscono il benessere comune, creando un senso di disorientamento facendo sì che la figura dell'uomo non venga più considerata tale. Questa concezione del cannibalismo in chiave moderna nella letteratura cinese contemporanea è da ricollegare a Lu Xun il quale rigettando completamente la storia tradizionale della Cina descrive come la pratica del cannibalismo “innesca un circolo entropico che prelude al collasso della società perché mentre consente di acquisire energie vitali ne consuma l'equivalente privando altri delle loro”<sup>110</sup>. Proprio il collasso e la perdita di umanità vengono descritti da Yan Lianke trattando il tema del cannibalismo e la descrizione della carestia che ci porta quasi in un mondo distopico surreale altro non è che la rappresentazione che l'autore vuole dare dell'”apocalisse cinese”<sup>111</sup>.

---

<sup>108</sup> Ivi. p. 426.

<sup>109</sup> Costantino Mariagrazia. *Quel che resta del corpo. Cannibalismo ed allegorie nella Cina moderna*. 2020. <https://sinofere.com/2020/03/13/mariagrazia-costantino-quel-che-resta-del-corpo-cannibalismo-e-allegoria-nella-cina-moderna/>. (Consultato il 15/12/2022)

<sup>110</sup> Ibidem.

<sup>111</sup> Ibidem.

Tuttavia, una duplice funzione viene attribuita alla pratica del cannibalismo da parte di Yan Lianke. La descrizione dei detenuti della sezione 99 i quali sono costretti a cibarsi dei loro compagni a causa della carestia è in linea con il tropo del cannibalismo nella letteratura cinese moderna che rappresenta la perdita di umanità. L'autore utilizza però questo tema per rappresentare il senso di pentimento e la voglia di redenzione.

Mi venne in mente che, così come un tempo mi ero tagliato le dita, i polsi, le braccia e le gambe per nutrire le piante di grano con il sangue delle mie vene, ora avrei dovuto affondare ancora la lama nel mio corpo, incidermi le gambe e strapparmi due pezzi di carne, farli cuocere, offrirne uno davanti la tomba della Musicista e farne mangiare l'altro all'Erudito. Sarei stato a guardarlo masticare la mia carne boccone dopo boccone. Questo pensai. Sapevo che faro mi avrebbe dato un po' di sollievo<sup>112</sup>.

La metafora del cannibalismo viene così invertita, diventa un mezzo di pentimento per l'intellettuale, che è finalmente in grado di affrontare la propria complicità nel sistema e comprendere il proprio ruolo di cannibale<sup>113</sup>. Il gesto di donare il suo stesso corpo rappresenta la forma di pentimento più estrema che l'intellettuale possa fare. E descrivendo questo gesto Yan Lianke vuole forse rappresentare un pentimento per l'intera categoria degli intellettuali che si sono trovati complici in un certo senso del governo, e forse vuole rappresentare le sue pubbliche scuse verso l'intera società cinese, ma allo stesso tempo riesce ad individuare precisamente la mano dietro tale catastrofe attribuendogli pubblicamente l'immagine del colpevole.

### ***3.2 Servire il popolo.***

Sebbene il romanzo non racchiuda al suo interno una simile complessità di trama e di stili, *Servire il popolo* è senza dubbio uno tra i libri di Yan Lianke che più hanno riscosso successo. Purtroppo, molte volte la fama di questo racconto è dovuta alla storia extra coniugale che viene raccontata al suo interno, facendo sì che passi in secondo piano la forza pragmatica che l'autore vuole esprimere tramite una scrittura dissacratoria nella quale ogni piccolo dettaglio viene inserito per creare una lettura leggera e di

---

<sup>112</sup> Yan Lianke. *I quattro libri*. op. cit. p. 404.

<sup>113</sup> Veg Sebastian. op. cit. p. 229.

intrattenimento al cui interno si nascondono, nemmeno troppo velatamente, delle forti critiche a tutto il sistema politico, burocratico e militare della Cina nei decenni passati. Lo stile satirico che Yan Lianke crea all'interno del racconto si può cogliere dall'inizio alla fine, creando un filo conduttore lungo cui si svolgono tutte le vicende. Possiamo notare come la figura di uno dei protagonisti, Wu Dawang, non rispecchi il soldato eroe che veniva promosso durante gli anni rivoluzionari. La sua scelta di entrare nell'esercito non è determinata dalla voglia di migliorare il paese ma, come accade per lo stesso Yan Lianke, la spinta che lo porta alle armi è la possibilità di avere un rendiconto personale, per poter finalmente uscire dallo stato di povertà in cui riversavano le campagne cinesi e poter finalmente ambire ad un trasferimento in città con la sua famiglia.

In passato, ogni fine mese inviava sette o otto yuan, per dare una mano per le spese di casa e del bambino; questa volta mandò molti più soldi del solito. Questo dei soldi era uno dei capitoli non proprio gloriosi nella vita di Wu Dawang, una macchia che, per infamia e sporcizia, superava la degenerazione in cui era caduto con Liu Lian<sup>114</sup>.

Del resto, anche in compiti che il personaggio svolge nella sua brigata, non ricordano certamente le gesta audaci ed eroiche che esprimevano i racconti approvati dal Partito, al contrario lui si occupa della gestione della casa e di coltivare ortaggi. Yan Lianke opera così uno snaturamento dell'emblema del soldato ridicolizzandolo in un certo qual modo insieme a tutto l'ambiente militare. L'autore nonostante utilizzi delle vicende strettamente personali, intime e che si svolgono solamente tra due persone, riesce a dare un senso collettivo all'intera opera raccontando i disastri di un'intera società ferma nelle sue assurdità burocratiche e raccontando il cambiamento di una società ormai completamente diversa da quella che ha imposto uno stato rivoluzionario. La mano del governo che cerca di controllare il suo popolo in ogni ambito viene paradossalmente utilizzata per evadere dal suo stesso controllo, lo slogan "servire il popolo" viene utilizzato nel racconto per rompere dall'interno tutti gli ideali promossi dal Partito e invece di essere un motto promotore di ideali comuni per l'intera società diventa uno slogan vuoto che viene utilizzato dai protagonisti del racconto per promuovere invece i propri egoistici ideali a qualunque costo che incarnano di fatti tutto il fallimento del governo. Questa ritorsione verso il governo stesso si trova anche nella volontà di censurare il racconto, avendo come effetto non tanto la discesa nell'oblio dell'autore e dell'opera ma a contrario restituendo

---

<sup>114</sup> Yan Lianke. *Servire il popolo*. Einaudi. Torino. 2006. p. 70.

nuova e più forte vita nei Paesi esteri che hanno deciso di renderlo pubblico. La forza dissidente che troviamo all'interno delle pagine del libro, la storia d'amore tra i due protagonisti e la facilità di lettura hanno fatto in modo che il libro potesse raggiungere un'importante fama a livello internazionale tale da essere il primo libro di Yan Lianke a essere tradotto all'estero. Tale importanza mediatica si è ripercossa di riflesso in una forte curiosità della popolazione cinese, la quale non potendo avere libero accesso all'opera, ne ha disegnato un'immagine idealizzata come libro fortemente dissidente e di opposizione politica.

“Servire il popolo” è davvero servire il popolo oppure è un modo per proteggersi e promuovere le proprie ambizioni personali a discapito di quelle della società?

In conclusione, il capo sezione e l'istruttore esortarono tutti gli ufficiali e i soldati della compagnia ad imitare Wu Dawang: - Soltanto se servirete il popolo con tutto il cuore, il popolo si ricorderà di voi, vi mostrerà la sua gratitudine e l'organizzazione sarà disposta ad occuparsi di voi e ad aiutarvi<sup>115</sup>.

### 3.2.1 La trama.

Ambientato durante gli anni della Rivoluzione culturale in Cina, *Servire il Popolo* è la storia di Wu Dawang, un contadino proveniente da un piccolo villaggio sperduto che cerca la sua via di uscita verso la città e per tale motivo si è arruolato nell'Armata Rossa. Si distingue dagli altri soldati perché il caso volle che sua madre lo costringesse a continuare gli studi fino ai sedici anni, quindi si presenta ora come una persona più istruita rispetto i suoi colleghi. La scelta di arruolarsi viene in seguito appoggiata da suo suocero, il quale spera in questo modo di riuscire a dare un degno futuro anche a sua figlia lontano dalla vita rurale. Wu Dawang, lo rassicura dicendogli inoltre che ben presto sarebbe diventato membro del Partito e successivamente funzionario. Non tanto per perseguire i suoi ideali rivoluzionari ma piuttosto per regalare un armonioso futuro a tutta la sua

---

<sup>115</sup> Ivi, p. 128.

famiglia. Questo era il sogno di ogni contadino, lasciare la fatica interminabile dell'agricoltura per le comodità della città e un lavoro statale. Dopo essersi distinto nella sua divisione come soldato politicamente corretto durante un'esibizione particolarmente esilarante a una gara di studio e servizio logistico in battaglia, organizzata dalla divisione, per aver recitato alla perfezione le 286 citazioni delle opere del Presidente Mao e i suoi tre discorsi *Servire il Popolo*, *In memoria di Norma Bethune* e *Come Yu Gong rimosse le montagne*, e per aver preparato, in appena trenta minuti, un fornello da campo, un pasto di quattro pietanze e una zuppa di aspetto, profumo e gusto eccellenti<sup>116</sup> ancora una volta era stato elogiato tra i ranghi della caserma come soldato modello. Per questo motivo il comandante di divisione lo aveva scelto come suo attendente e cuoco a tempo pieno raggiungendo il grado relativamente privilegiato di sergente della squadra di ristorazione.

Per sei mesi l'impegno rivoluzionario di Wu Dawang è saldo e lo dimostra lo sforzo massimo nei suoi compiti. Aveva cucinato, lavorato nell'orto, fatto le pulizie in casa e nel giardino, piantato fiori, potato alberi e, a parte una breve licenza per tornare a casa, non si era mai allontanato dalla villetta in stile occidentale designata con il numero uno<sup>117</sup>.

Il comandante viene descritto come una persona tutta d'un pezzo, è la figura che ben poteva rappresentare l'ideale di eroe durante gli anni della rivoluzione.

Ogni mattina suonata la sveglia, il comandante, nella sua uniforme impeccabile, scendeva dal piano superiore per andare al campo di addestramento ad assistere alle esercitazioni, e ogni sera molto tempo dopo che era stato suonato il silenzio, tornava a casa, finalmente stanco. La rivoluzione e il lavoro erano la sua anima e la sua vita, l'intera essenza e scopo della sua esistenza. Fin dall'infanzia i grandi eventi della storia, avevano misurato ogni giorno il senso della sua vita<sup>118</sup>.

Una volta entrato nella casa del comandante Wu Dawang si trova ad occuparsi non solo delle faccende ma anche della moglie del comandante, l'affascinante infermiera militare di 32 anni, Liu Lian della quale ha pochissime notizie, sa solamente che faceva parte dell'esercito, ma da quando ormai aveva sposato il comandante non metteva piede in

---

<sup>116</sup> Ivi. p. 8.

<sup>117</sup> Ivi. p. 9.

<sup>118</sup> Ivi. p. 7.

nessun ospedale. In realtà la donna non metteva quasi mai piede al di fuori della villetta e scendeva al piano inferiore solamente per mangiare.

Punto importante all'interno del romanzo si ha quando il comandante porta a casa una semplice tavoletta di legno sulla quale sono incisi dei caratteri rossi su uno sfondo bianco, con delle stelle, la borraccia, il fucile ed il fascio di grano nei quattro angoli. La tavoletta con la scritta "Servire il popolo" viene messa dal comandante sul tavolo da pranzo "in compagnia dell'ampolla dell'aceto, della salsa piccante e dell'olio di sesamo, diventando il più glorioso ed autorevole membro del gruppo"<sup>119</sup>. Un giorno Wu Dawang si accorge che la tavoletta è stata spostata dal luogo che le era stato assegnato dal comandante, ma non presta particolare attenzione. In seguito, Liu Lian gli spiega che nel momento in cui la tavoletta non sarebbe stata al proprio posto, era richiesto il suo aiuto e la presenza del giovane militare al piano superiore, dove la donna era solita trascorrere la maggior parte del suo tempo all'interno della casa. Poco dopo l'inizio del servizio di Wu Dawang presso la casa del comandante, quest'ultimo viene chiamato dai suoi superiori per un impegno che lo porterà via da casa per qualche mese, poiché è richiesta la sua presenza a una conferenza militare per elaborare piani per modernizzare l'armata rossa, lasciando l'attendente e sua moglie i soli coinquilini della villetta in stile sovietico. Durante la sua assenza Liu Lian inizia a nutrire un interesse verso Wu Dawang, il quale non si accorge di nulla. La partenza del comandante coincide fatalmente con il momento in cui la tavoletta viene spostata. Wu Dawang comprendendo di dover aiutare Liu Lian si reca al piano superiore e qui capisce che le necessità di cui si deve occupare iniziano a diventare ben altre che pulire casa e preparare i pasti. Yan Lianke utilizza questa storia d'amore come un mezzo per descrivere delle situazioni fortemente ironiche ed allo stesso tempo inserisce delle connotazioni erotiche al suo racconto, la sua capacità più grande qui diventa il saper unire l'atto che congiunge Wu Dawang a Liu Lian ad una satira esplicita verso tutta la burocrazia militare e governativa del tempo. Infatti, quando la ragazza spinge il giovane militare tra le sue braccia, lui è titubante, ma nella sua mente si materializza sempre il motto scritto sulla tavoletta e le parole del suo superiore di brigata: "servire i superiori vuol dire servire il popolo"<sup>120</sup>, motto che Wu Dawang aveva stampato sulla sua canottiera che portava ogni giorno sotto la giacca, e pensando anche alle

---

<sup>119</sup> Ivi, p. 6.

<sup>120</sup> Ivi, p. 44.

promesse fatte alla sua famiglia per portarla via dalle campagne, Wu Dawang come un ottimo soldato inizia a servire il popolo, facendo nascere la storia proibita tra i due. Il prosieguo del racconto sembra essere una normale descrizione tra due amanti se non che Yan Lianke con un'astuzia inserisce delle scene fortemente dissacratorie. Nel momento in cui i due non riescono più a trovare un sentimento comune per portare avanti i loro rapporti, un avvenimento accidentale riaccende la loro fiamma, la distruzione di un busto in gesso del presidente Mao, fa in modo di creare una complicità che riporta i due amanti alle prese con i loro impegni. Da qui nasce la costruzione di una scena tra le più iconiche del racconto in cui i due iniziano a distruggere tutti gli oggetti che ricordano il Partito pur di creare una situazione di complicità, e Wu Dawang pur si servire il popolo distrugge la sua immagine più rappresentativa.

E così i due gareggiarono alzando sempre di più la posta e sforzandosi di trovare modi non ancora inventati di distruggere e annientare i simboli sacri, per esprimere attraverso questa profanazione il sentimento e l'amore, non più sacri ma quasi mostruosi, che provavano l'uno per l'altra<sup>121</sup>.

La storia tra i due prosegue fino all'arrivo del comandante, il quale coincide fatalmente con il congedo concesso a Wu Dawang. Al suo ritorno purtroppo le notizie non sono delle migliori ed egli apprende che la compagnia verrà sciolta per diminuire il numero delle truppe dell'esercito e il faccia a faccia con Liu Lian diventa un addio solo dopo aver scoperto che la ragazza è incinta, lasciando un mistero nemmeno troppo velato su chi possa essere il padre.

### **3.2.2 L'erotico dissenso.**

Già dall'antichità il tema del sesso all'interno dei testi era ampiamente discusso in modo serio e aperto. Veniva considerato come uno dei temi più importanti da trattare<sup>122</sup>. Alcune delle poesie d'amore a sfondo erotico erano già rintracciabili nello Shijing 诗经 (Classico della poesia), al cui interno si trovavano molte poesie che descrivevano con un

---

<sup>121</sup> Ivi, p. 91.

<sup>122</sup> Goldin Paul Rakita, *The culture of sex in ancient China*, University of Hawaii press, 2002, p. 76.

linguaggio semplice i piaceri e le emozioni associate all'amore carnale. È anche ben noto come lo stesso Confucio considerava questo testo come uno dei più importanti testi da padroneggiare proprio per le lezioni morali che si trovavano al suo interno<sup>123</sup>. Durante l'era dinastica cinese il sesso e l'erotismo avevano un ruolo tutt'altro che marginale nella letteratura e nelle arti in generale, troviamo infatti una pittura erotica cinese, la quale seppur respinta o sottovalutata come forma d'arte, ci ha restituito una parte di vita privata della società cinese passata, soprattutto nei ranghi della borghesia<sup>124</sup>. Le rappresentazioni erotiche all'interno dell'arte sono state utilizzate durante tutta l'epoca imperiale fino alle dinastie Qing e Ming<sup>125</sup>.

Durante la fine del XIX secolo, quando le idee occidentali entrarono in Cina attraverso resoconti e traduzioni, il nuovo campo scientifico della psicologia si concentrò sul comportamento sessuale e su come esso poteva agire sullo sviluppo di una persona. Tale interesse verso la sessualità ebbe un aumento durante il periodo del 4 maggio, e con esso aumentarono anche le discussioni nei circoli intellettuali. Riguardo questo tema nello specifico, ciò che interessava ai pensatori cinesi dell'epoca era come l'erotismo e il sesso potevano integrarsi nel processo di modernizzazione della società. In particolar modo veniva attaccata dagli intellettuali la visione della donna nella Cina imperiale e riviste come *Funü zazhi* 婦女雜誌 sostenevano i diritti delle donne e la loro educazione sottolineando l'importanza della letteratura e delle arti in generale in questo processo di rinnovamento<sup>126</sup>. Tuttavia, nacque un nuovo dibattito sull'erotismo dell'arte, tanto che la nuova repubblica cinese sotto il governo di Yuan Shikai 袁世凱 (1859-1916) emanò delle leggi rivolte alla libertà di stampa, le quali al proprio interno contenevano articoli che vietavano le pubblicazioni che avrebbero danneggiato la morale sociale cinese. Tale decisione venne successivamente messa in discussione dagli intellettuali del 4 maggio, i

---

<sup>123</sup> Ibidem.

<sup>124</sup> Bertholet M. Ferdinand, Gardens of pleasure: eroticism and sexual aesthetics in ancient China. <https://www.sothebys.com/en/articles/gardens-of-pleasure-eroticism-and-sexual-aesthetics-in-ancient-china>. (Consultato il 9/4/2023).

<sup>125</sup> Yushu Geng. "What is obscenity? Morality and Modernity in 1920s China".

<https://journals.openedition.org/chinaperspectives/10276>. (Consultato il 9/4/2023).

<sup>126</sup> Edwards Louise. "Policing the Modern Woman in Republican China". <https://www.jstor.org/stable/189430>. (Consultato il 12/4/2023).

quali sostenevano che introdurre una politica così restrittiva avrebbe potuto compromettere l'ascesa della modernità del popolo cinese<sup>127</sup>.

L'idea innovativa degli intellettuali del 4 maggio, la quale promuoveva le rappresentazioni erotiche dell'arte come simbolo di un'espressione emotiva personale, oltre a trovare l'opposizione di quella parte della società meno propensa a questo tipo di espressione artistica, si trovò a essere in forte contrapposizione alle idee comuniste durante il periodo maoista e in particolare durante la Rivoluzione culturale. Motivo di tale discordanza è da rintracciarsi nella volontà della politica del tempo a voler limitare le espressioni artistiche dove si prediligeva una rappresentazione intima e personale dei sentimenti, azione questa che veniva considerata come una forma di rappresentazione di un ideale borghese<sup>128</sup>, favorendo invece degli ideali comuni che promuovessero le linee politiche del tempo. La libera discussione di aspetti di vita personale, delle relazioni sentimentali o del sesso era considerata tabù dal governo e di conseguenza inibita e messa a tacere tramite punizioni pubbliche o la reclusione.

Report on Love and Sex among China's Sent-Dow Youth, a three-volume work published in 1998, aims to document more tragic dimensions of sexuality and to present stories of sexual repression. "We were robbed of our youth, ideas, hopes, love," the editors lament. "In terms of love, people were criticized and struggled against, put in jail .... All books about love were label pornographic, all songs about love labelled low-class. Men and women in love were considered hoodlums" (Zhang Dening and Yue Jiany 1998a: 2). Even in detailing horrific punishments inflicted on you accused of inappropriate romantic relationships, however, the hundred-odd memoirs insert and implicitly insist on sexual preoccupant as being at the centre of experiences of the Cultural Revolution<sup>129</sup>.

Nel loro insieme, tutti questi fenomeni: la rimozione di riferimenti romantici o sessuali dalle pubblicazioni ufficiali; l'imprigionamento di singoli autori che hanno scritto su tali argomenti, le sessioni di critica, le punizioni e la censura popolare a cui erano sottoposte le persone che avevano rapporti sessuali non coniugali e l'accusa di "immoralità" sessuale contro i nemici di classe suggeriscono che la Rivoluzione Culturale sia stata in effetti un'era di estrema repressione sessuale.

Sebbene la censura attuata dallo Stato avesse ridimensionato le pubblicazioni fuorilegge e la loro produzione, ciò non significa che le discussioni su tale tema erano

---

<sup>127</sup> La visione liberale degli intellettuali cinesi trae origine dai discorsi illuministi occidentali, i quali introducendo una visione innovativa dell'ideale sentimentale, come forma di espressione della propria individualità, in forte contrasto con la precedente struttura confuciana del sentimento più teso a ricoprire un livello di comune e non individuale.

<sup>128</sup>Honig Emily. "Socialist Sex: The Cultural Revolution Revisited". <https://www.jstor.org/stable/3181306>. (Consultato il 13/4/2023).

<sup>129</sup> Ibidem,

d'un tratto svanite dalla vita comune del popolo, semplicemente avvenivano in nuovi contesti paralleli al controllo statale. Infatti, sebbene le pubblicazioni ufficiali non parlassero principalmente di romanticismo o sesso, durante la Rivoluzione Culturale si sviluppò una letteratura clandestina prolifica e ampiamente diffusa, costituita in gran parte da volumi copiati a mano su quaderni e passate di nascosto tra amici. Queste storie erano estremamente popolari tra i giovani mandati nelle campagne e le più popolari erano le storie che si concentravano proprio sui temi dell'amore, del romanticismo e del sesso. Alcuni volumi copiati a mano erano in realtà versioni di pubblicazioni precedenti al 1949 che erano state bandite dopo la liberazione. La censura politica sulla letteratura e le arti più in generale permase durante l'epoca maoista, intensificandosi durante gli anni della Rivoluzione Culturale. Lo Stato oltre a cercare di impedire la diffusione di materiale non in linea con l'ideologia politica, si occupava anche di pubblicare articoli e libri sull'educazione sessuale, intromettendosi difatti nella vita privata delle persone e dettandone le regole.

Sebbene durante gli anni del maoismo ci fosse un'intensificazione del controllo delle arti, ciò non significa che la fine di quell'era coincida necessariamente con la fine della censura e l'inizio della libera circolazione di materiale artistico. Il seme di liberalizzazione sbocciato in Cina negli anni '80 germogliò negli artisti e negli intellettuali cinesi, spinti da una nuova e rinnovata energia. Ma la libertà di espressione, apparentemente riconquistata, era in realtà ancora controllata da una burocrazia ben radicata nell'ideologia del Partito, che agiva ora in modo diverso da come fatto durante gli anni della Rivoluzione Culturale, dimostrandosi capace di mutare all'occorrenza per poter imporre la sua volontà in luoghi e ambiti eterogenei, dalla vita privata e intima dei singoli cinesi alla loro vita quotidiana all'esterno dalle mura familiari. Un esempio di come la sessualità venisse ancora considerata un tema da tenere sotto la lente del governo è la dimostrazione che solo un mese dopo le dimostrazioni in piazza Tian an men del 1989, Li Ruihuan, membro del Politburo e responsabile di delineare l'ideologia lanciò una campagna contro la pornografia definendo l'aumento della circolazione di materiale erotico come un nemico da combattere poiché

"This struggle is linked to the very survival or collapse of the cause of Chinese socialism, indeed to the fate of the Chinese nation and people"... "Hostile forces at home and abroad have never abandoned their hope of subverting the socialist system and overthrowing the Communist Party,"

the editorial warned. "They cannot succeed with guns and cannon, so they press a campaign of 'peaceful evolution' to infiltrate their culture and way of thinking. They plot to win without firing a shot, and one of their methods is to distribute pornography and other corrupt materials.<sup>130</sup>.

A dimostrazione di come la censura del governo si sia dimostrata fluida e capace di nascondere i veri obiettivi della sua lotta dietro finti bersagli, in questo caso in particolare vediamo come l'erotismo era stato l'obiettivo da colpire ma ciò che sembrava chiaro era che la campagna riguardava molto più di questo, scegliendo un punto di partenza simile per arrivare a condurre una campagna molto più ampia per diffondere la visione che il governo aveva del mondo in tutto il paese.

L'operazione che porta avanti Yan Lianke nel suo romanzo ha quindi l'obiettivo di esprimere un forte dissenso verso tutta l'opera di propaganda del governo nei decenni precedenti, distruggendo a sua volta tutti i muri che erano stati eretti per nascondere una fase fondamentale della vita di ogni persona. Il passo in più che compie in questo romanzo l'autore è però quello di raccontare una storia extra coniugale che nasce dall'interno del malato sistema burocratico militare. Proprio dall'interno di tale sistema riesce a rompere tutti i costrutti tramite il racconto romantico e dettagliato sia del rapporto fisico dei due protagonisti sia nel descrivere l'evoluzione dei personaggi che tramite la loro unione riescono ad esprimere la loro vera natura intellettuale e di repulsione verso l'ideologia che li circonda.

La scelta di utilizzare la descrizione erotica e renderla una parte così centrale nel suo testo diventa un affronto a tutto il sistema di censura dei decenni passati, rompendo le barriere che erano state costruite per rimodellare questo aspetto della vita di ogni persona. Yan Lianke dona nuovamente la femminilità al corpo della donna sia nel descrivere minuziosamente i dettagli fisici sia nel rappresentare una psicologia femminile che durante la rivoluzione culturale doveva essere taciuta.

Anche se vivevano da giorni come marito e moglie e avevano già fatto l'amore chissà quante volte, era la prima volta che poteva ammirare il corpo di giada di lei con la tranquillità con cui si osserva un dipinto. Un raggio di sole, insinuatosi in uno spiraglio della tenda, fu sufficiente a illuminare la bellezza di lei: i capelli, il candido incarnato soffuso da un lieve rossore, il corpo perfetto, luminoso

---

<sup>130</sup> Kristof D. Nicholas. "Beijing Condemns Pornography as Subversive". <https://www.nytimes.com/1990/10/28/world/beijing-condemns-pornography-as-subversive.html>. (Consultato il 14/4/2023).

come il chiaro di luna, i seni che, a trentadue anni, erano ancora ritti come quelli di una ventenne. La pancia era tesa e priva delle macchie che hanno le donne. Allungò la mano per accarezzarla e la pelle sotto i seni, liscia e lunare, candida come se fosse stata cosparsa del polline dei fiori di osmanto, sotto le sue carezze emanava la fragranza intensa del latte appena munto<sup>131</sup>.

尽管他们已经夫妻样生活了多日，床上的事情，也已不知有了多少次回，但真正那样静心地如看画样欣赏她的玉体，那在他还是第一次。日光从还没有彻底拉开的窗帘缝中侧着身子挤进来亮白一条，而那一条，已经足够了他看她的亮色。她的头发，她的泛红而白皙的面色，她的光洁如月光星辉的、居然没有一粒黑点、一颗小包的身子，还有那三十二岁依然如二十岁样挺挺拔拔的耸立着的乳房。她的肚上，没有一条皱折，没有一般儿女人常有的晕线晕块。手抚过去，如手抚平整的月色样的乳下肤地，白得如撒了一层桂花的粉末，从那散发的肌肤的香味，浓烈得如刚刚挤出的奶香<sup>132</sup>。

In questo passaggio Yan Lianke con il suo dettagliato racconto di un momento estremamente intimo tra i due protagonisti riesce a descrivere minuziosamente da un lato le sensazioni che il giovane ragazzo prova nel vedere il corpo di Liu Lian, la sua timidezza e forse anche il suo timore nel trovarsi di fronte non solo una donna più grande di lui ma anche una persona che all'interno dell'apparato burocratico ricopre un livello più alto del suo. Questo timore e questa reverenza si possono notare nella delicatezza che utilizza nell'accarezzare il corpo della donna, come se avesse timore di star compiendo un gesto proibito ma allo stesso tempo descrive come il giovane ragazzo è attratto proprio da quell'atto vietato che nelle parole di Yan Lianke diventa un atto di dissenso verso la burocrazia militare. Dal punto di vista di Liu Lian invece l'autore è capace di restituire una profonda femminilità al corpo della donna, con la sua descrizione minuziosa e piena di metafore è capace di donare una nuova bellezza alla figura femminile in forte contrapposizione con l'ideale femminile durante il periodo maoista. Ideale secondo il quale la figura femminile doveva essere considerata allo stesso livello di quella maschile, operando quindi una distruzione dei tratti caratteristici femminili e avviando un processo egualitario che non passava per l'emancipazione delle donne, ma piuttosto il progetto del Partito era quello di svestire le donne dalla loro femminilità e appoggiare una nuova costruzione dell'identità di genere nella Rivoluzione Culturale<sup>133</sup>. Identità, la quale

---

<sup>131</sup> Yan Lianke. *Servire il popolo*. op. cit. p.55.

<sup>132</sup> 阎连科 Yan Lianke. 为人民服务 Wei Renmin fuwu. 麦田出版社 Maitian Chubanshe . 2005. p. 40.

<sup>133</sup> Roberts A. Rosemary. *Maoist Model Theatre: The Semiotics of Gender and Sexuality in the Chinese Cultural Revolution (1966-1976)*. Brill. 2010. p. 17.

sosteneva, in nome dell'uguaglianza tra i sessi e la proletarizzazione della popolazione che nella società cinese bisognava sperimentare l'eliminazione del genere e della sessualità, ovvero il processo tramite il quale il genere veniva sostituito dalla figura dello Stato, basando questo processo sulla modifica dell'apparenza e del modo di vestire in primis, adottando degli standard dell'abbigliamento maschile come ideale socialista, introducendo di fatti dei modi asessuati. Lo stato maoista aveva messo a tacere la discussione sulla vita personale in generale e sulla sessualità in particolare. Ciò che spesso veniva cancellato, non erano solo i corpi delle donne e il genere femminile, ma anche il desiderio sessuale stesso, attraverso un processo di repressione e svuotamento del discorso pubblico sul sesso. Il minimo suggerimento di interesse sessuale era considerato così ideologicamente deviante che i gusti di genere nell'acconciatura e nell'abbigliamento erano costretti a una monotona uniformità di forma e colore. Una sorta di androginia, un'identità sessuale, basata sulla defemminizzazione dell'aspetto femminile e sulla sua approssimazione agli standard di abbigliamento maschili, sembrava essere l'ideale socialista.<sup>134</sup>

Yan Lianke è capace qui di decostruire questa visione della figura femminile imposta nei decenni passati e restituire una propria figura e una propria identità sessuale alla donna rendendola libera dall'ideologia del governo. I numerosi costrutti imposti dal governo e il processo di standardizzazione sessuale vengono qui completamente decostruiti e la figura della donna si riappropria della femminilità che le era stata tolta.

Tramite l'uso dell'erotismo nel suo romanzo dona nuova libertà di espressione all'intimità delle persone, la quale era stata per decenni sotto il controllo dello Stato. Tramite la descrizione di momenti così intimi e personali il romanzo di Yan Lianke si trasforma in un forte attacco alla burocrazia rendendo un atto come quello dell'unione di due persone un momento di ribellione verso lo Stato. La capacità di Yan Lianke di far diventare il momento più romantico della coppia come un atto sovversivo si concretizza fino ad arrivare a un'esplosione satirica nel momento in cui la distruzione delle effigi del presidente Mao riesce a far nascere la forte passione tra i due amanti portandoli ad uno

---

<sup>134</sup> Larson Wendy. "Never This Wild: Sexing the Cultural Revolution". <https://www.jstor.org/stable/189446>. (Consultato il 16/4/2023).

stato di estasi. L'autore sbeffeggia con questa rappresentazione tutti gli ideali che sono serviti alla costruzione del Partito.

Di scatto lei balzò a sedere sul letto, lanciò un'occhiata al ritratto del Presidente Mao attaccato alla parete sopra il tavolo, con furia gli arrivò vicino e lo strappò dal muro, lo appallottolò, lo fece a pezzi, lo gettò a terra e lo calpestò, dicendo: Mi credi, allora mi credi?...Per provare che il suo amore superava quello di lei, Wu Dawang si girò e strappò la citazione del Presidente Mao che era appesa al muro, la appallottolò, la pestò...<sup>135</sup>

她就忽地从床上坐起，瞟了一眼桌里墙上贴的毛主席的正面像，猛地过去一把把那像从墙上揭了下来，在手里揉成团儿，又撕成碎片，甩在地上，用脚踩着踩着，说信了吧？...吴大旺扭身把脸盆后边墙上挂的毛主席语录撕下来，揉成团，又踏上一只脚...<sup>136</sup>

Nella rappresentazione di questo episodio Yan Lianke riesce ad imprimere simultaneamente uno stile dissacratorio, satirico e di forte dissenso. Ridicolizzando il presidente Mao nell'atto della distruzione della sua immagine, riesce a concedere una nuova vita ed una nuova energia ai due protagonisti che rappresentano il popolo. E il fatto che la dimostrazione del loro amore debba passare per la distruzione di icone politiche rappresenta nuovamente il fallimento del progetto dello Stato. Nell'atto di distruzione il giovane Wu Dawang e Liu Lian riescono a servire il popolo donandogli la libertà che stava cercando.

L'erotismo in Yan Lianke funge da atto liberatorio, come l'impulso istintivo dell'individuo a combattere una società chiusa. Il fatto che i funzionari bollano l'erotismo come inquinamento spirituale lo rafforza, trasformando le sue varie forme in una potente ribellione.

---

<sup>135</sup> Yan Lianke. op. cit. p. 89.

<sup>136</sup> Yan Lianke, Wei Renmin fuwu, cit. p. 42.

## Capitolo 4

### Ricezione di Yan Lianke.

Nel 2018 presso la Hong Kong Baptist University<sup>137</sup> si è tenuto un convegno il cui tema era quello di affrontare la ricezione e la diffusione delle opere di Yan Lianke al di fuori del panorama nazionale cinese. Le domande che sono state poste per delineare lo sviluppo del convegno erano che modo i lettori stranieri hanno valutato e interpretato la narrazione delle opere? Com'è stato strutturato e che tipo di linguaggio è stato utilizzato nelle traduzioni? Quali sono le differenze negli argomenti di studio tra il mondo accademico cinese e quello straniero? In che modo i testi di Yan Lianke sono riusciti a creare un contesto letterario per dei lettori non cinesi e come questo è stato collegato alla vita quotidiana e all'esperienza di lettura dei fruitori?

L'intento di questo quarto e ultimo capitolo dell'elaborato si concentra quindi sulla ricezione delle opere di Yan Lianke, suddividendo però la loro ricezione nel panorama letterario occidentale da un lato e provando a descrivere la ricezione e il significato che tali opere hanno nel mondo asiatico dall'altro. Tale scelta di deriva da un diverso approccio alla letteratura di Yan Lianke e a un dualismo tra studiosi occidentali e cinesi. Il processo di diffusione e ricezione della letteratura cinese nell'occidente è un processo di confronto tra la letteratura cinese e quella occidentale, un processo che purtroppo è pieno di rischi di variazione come interpretazioni errate, letture errate e filtri culturali<sup>138</sup>. Il rischio maggiore è quello di analizzare la letteratura cinese mettendo in risalto la sua funzione politica, rendendo esplicita l'idea secondo la quale c'è una stereotipizzazione consolidata nella letteratura cinese moderna e contemporanea e inquadrandola come una produzione di documenti sociopolitici di scarso valore letterario.<sup>139</sup> Dall'altra parte, nonostante sia innegabile che queste opere trasmettano una qualche forma di critica sociopolitica, la scena cinese tende a sottolineare l'estetica letteraria e il significato universale delle opere, rivelando come *“the West and China do not have an equal*

---

<sup>137</sup> Hang-fung Hoyan Carole, Guo Yijiao. "The reception of Yan Lianke in Hong Kong" in Moratto, Howard Yuen Fung Choy eds. op. cit. p. 496.

<sup>138</sup> Cao Shunqing. "Variation Theory and the Reception of Chinese Literature in the English-speaking World". <https://core.ac.uk/download/pdf/77941049.pdf>. (Consultato il 15/4/2023).

<sup>139</sup> Shen Chunli. "Ideological patterns in the critical reception of Yan Lianke" in Moratto Choy. eds. op. cit. p. 345.

*understanding of each other*"<sup>140</sup>. La focalizzazione della critica cinese sul valore estetico e innovativo delle opere di Yan Lianke funge come protezione dalla censura che rimane comunque un costante in Cina.

La ricezione critica delle opere di Yan Lianke in Cina e in Occidente prende due percorsi distinti, il percorso letterario e il percorso sociopolitico. Tale ricezione contrastante delle opere di Yan Lianke in Cina e in Occidente potrebbe essere vista sia come una conseguenza dell'ideologia occidentale, dominante nel panorama letterario mondiale, che porta ad avere una percezione critica della letteratura cinese in Occidente sia come conseguenza della tradizione letteraria in Cinese, manifestando uno scenario contraddittorio, in cui la letteratura cinese è sia censurata per essere troppo politica sia poi lodata proprio per la sua natura politica.

#### **4.1 Le relazioni tra letteratura cinese e Occidente.**

Edward W. Said, nel suo libro del 1978, *Orientalism*, sottolinea come l'immagine dell'Oriente viene spesso espressa dagli studiosi occidentali come "irrazionale, decadente e infantile. È in realtà un'immagine diversa che riflette semplicemente un Oriente distorto a causa dei discorsi egemonici occidentali"<sup>141</sup>, che portano la letteratura cinese ad essere conosciuta nel resto del mondo inizialmente per la diversità culturale che offre rispetto il mondo occidentale. Non a caso i primi testi arrivati in Occidente che trattavano il tema della Cina e dell'Asia in generale, incuriosivano i lettori soprattutto per le novità che venivano raccontate. La Cina iniziò ad essere ammirata attraverso opere come *Il milione* di Marco Polo (1254-1324), che iniziò a circolare ampiamente in Europa all'inizio del XIV secolo, o libri come *Descrizione dell'impero cinese* di Jean-Baptiste Du Halde (1674-1743), i quali seppur erano da considerarsi come dei libri o di informazione sulla Cina, venivano apprezzati per la novità e le stranezze che venivano descritte riguardo a

---

<sup>140</sup> Levi King Dylan, "Why don't they get us". 2010. <https://paper-republic.org/pers/dylan-king/why-dont-they-get-us/>. (Consultato il 27/01/2023)

<sup>141</sup> Cao Shunqing. op. cit.

questa nuova terra. L'interesse dell'Occidente verso la Cina ha continuato ad esistere e intensificarsi fino a biforcarsi tra un sentimento di sinofilia e sinofobia.

Interest for China did nothing but increase during the eighteenth century as references to China turned into weapons to be used in the cultural controversies and debates of the time. The increasing knowledge about China bifurcated the images of China in European culture. The tension between sinophilia and sinophobia was the most important aspect that defined the instrumental representations of China before the twentieth century. On the one hand, China was held as a positive model for philosophers such as Leibniz, Quesnay or Voltaire, who expressed their admiration for Chinese culture and for what they perceived to be a secular society that could set an example for European Enlightenment. On the other hand, depictions of China as a decadent society became prominent too, and the understanding of China became more contemptuous. Negative images of China proliferated due to a combination of factors: the cult of chinoiserie (one of the foundations for sinophilia) decayed in the nineteenth century; the Opium Wars left China in a weak geopolitical position in the 1840s; the complicity between racist sinophobia and the imperialist drive turned China and the Chinese into an object to be dominated; and, as merchants and missionaries traveled more freely across China, their experiences brought about new kinds of perceptions.<sup>142</sup>

La fine dell'era imperiale e l'arrivo degli occidentali in Cina hanno permesso di poter entrare finalmente in contatto con quella cultura che sembrava tanto esotica quanto curiosa agli occhi degli stranieri. I primi decenni del XX secolo hanno dato così l'opportunità di poter scrivere della Cina e del suo popolo non solo come un argomento remoto, ma approfondendo temi sociali e culturali. I numerosi ritratti della Cina hanno contribuito a mantenere l'Occidente come un osservatore omogeneo rispetto alle numerose sfaccettature di una Cina che è sempre rimasta un oggetto da esaminare. Ai lettori occidentali ciò che arriva per comprendere la Cina sono visioni eterogenee che vengono offerte non dai cinesi stessi bensì dagli occhi esterni di diversi osservatori.

Fin qui abbiamo visto come l'interesse verso il nuovo, il diverso e tutto ciò che comporta la sua scoperta culturale e sociale è stato inizialmente voluto dagli stati occidentali mentre dalla parte cinese troviamo ancora un sinocentrismo dovuto sia al forte cambiamento politico con il passaggio dall'era imperiale a quella moderna, sia ad un livello tecnologico non aggiornato ai nuovi standard che si erano formati in occidente. Anche a livello letterario vediamo come le prime informazioni riguardanti il mondo cinese non arrivano tanto dagli scrittori cinesi quanto da letterati occidentali incuriositi dal nuovo. Non abbiamo ancora un rapporto di scambio tra il panorama letterario cinese e il resto della letteratura mondiale. Per cambiare questa situazione e avvicinare la Cina

---

<sup>142</sup> Prado-Fonts Carles. "Portraits of China in Western literature". <https://www.peaceful-competition.org/pub/kxdneo45/release/1?readingCollection=8f642a5b>. (Consultato il 17/4/2023).

al mondo, gli intellettuali cinesi hanno lanciato traduzioni su larga scala di opere culturali e letterarie occidentali in cinese, considerandolo l'unico modo per identificare la Cina con il mondo<sup>143</sup> ed entrare in contatto con esso. Agendo in questo modo la scena letteraria cinese del primo Novecento appare permeata da autori e libri stranieri mentre lo stesso non accade nella direzione opposta. La letteratura cinese non riesce ancora ad avere la stessa rilevanza all'estero di quanto la letteratura estera ha all'interno della Cina. Wang Ning ponendosi questo interrogativo rintraccia la causa nella mancanza di traduzioni autorevoli che permettano alla lingua cinese di poter essere esportata all'estero mantenendo la sua bellezza e la sua dimensione originale. Wang Ning in particolare attribuisce anche una colpa ai letterati e agli scrittori cinesi, i quali non sono stati capaci di padroneggiare una lingua estera per fare in modo di esportare le proprie opere oltre i confini.

Therefore, as Chinese literary scholars and translators, we should solve the problem of how to effectively translate great Chinese literary works into elegant and idiomatic English so that these works can reach the broad reading public in English-speaking countries<sup>144</sup>.

Shunqing Cao discute del tradimento creativo nei processi di traduzione e ricezione della letteratura, sostenendo che “the fundamental variation in cross-civilization literary exchange derives from heterogeneity and unequivalence of languages”<sup>145</sup>. Yamin Hu ritiene invece che la diffusione di un'opera letteraria spesso non sia un processo lineare e che non esiste alcuna possibilità di mantenere una totale equivalenza tra l'opera originale e la sua ricezione in un paese diverso. La colpa di un cattivo successo estero viene qui fatto ricadere sulla mancanza di traduzioni che siano in grado di rendere appetibile la letteratura cinese oltre i confini nazionali.

Se è vero che il processo di traduzione della lingua cinese non è particolarmente semplice per via delle sue peculiarità che la rendono unica, è innegabile che gli approcci traduttologici nell'ultimo secolo abbiano lavorato nel cercare di rendere al meglio la lingua cinese nella lingua di arrivo durante il processo di traduzione, così da far immergere meglio il lettore nelle parole che l'autore scrive. Ma, nonostante ciò, la

---

<sup>143</sup> Wang Ning. “Chinese Literature as World Literature”. *Canadian Review of Comparative Literature Revue Canadienne de Literature Comparés*. 2016. Vol 43 (3). p. 380-392.

[file:///C:/Users/Utente/Downloads/ojsadmin,+CRCL\\_v43\\_i03\\_p380%20\(3\).pdf](file:///C:/Users/Utente/Downloads/ojsadmin,+CRCL_v43_i03_p380%20(3).pdf). (Consultato il 17/4/2023).

<sup>144</sup> Ivi. p. 386.

<sup>145</sup> Shunqing Cao. op. cit.

letteratura cinese rimane un interesse di nicchia all'estero. Il motivo di tale insuccesso secondo Jo Lusby, direttore della casa editrice Penguin China, non è tanto da rintracciare in un errato approccio traduttologico quanto più nel fatto che gli autori cinesi scrivono per un pubblico prettamente cinese rendendo di fatto la letteratura cinese un tema di nicchia nel panorama internazionale riservato ai sinologi e ai cinesi residenti all'estero. Questo modo di scrivere focalizzato molto sulla Cina, da parte degli autori cinesi, rende di difficile fruizione la letteratura cinese all'estero. Questi ultimi tendono ancora a considerare ancora la Cina come un paese, dal punto di vista letterario, arretrato e con poca libertà di espressione. Motivo per il quale, tra le opere e gli scrittori che riscuotono maggiormente successo all'estero ci sono testi che suscitano un certo scalpore, soprattutto in ambito politico.

“Westerners are attracted to Chinese books which have been banned, even if they are not terribly good works of literature,” Chen Jiangong, vice-chairman of the government-linked Chinese Writers Association, told Reuters. “They are curious about them. So sometimes Chinese authors write simply to shock and be banned so as to appeal to foreigners”.<sup>146</sup>

Prova tangibile ne è proprio Yan Lianke, il quale ha ricevuto notorietà e fama a livello mondiale proprio per il suo appellativo di scrittore dissidente. L'introduzione delle opere di Yan Lianke in Occidente è stata facilitata paradossalmente dalla sua impossibilità di poter pubblicare i suoi testi in patria. La difficoltà contro la quale si è scontrato durante la pubblicazione del libro *Servire il Popolo* e la successiva decisione del governo di bandire il testo dagli scaffali cinesi, ha portato notorietà al titolo oltre i confini della nazione. Approfittando dell'evento accaduto, le case editrici estere hanno intrapreso la via della traduzione dell'opera che ha funzionato da apri pista per la facile fruizione dell'autore donandogli una rinnovata notorietà nel mondo occidentale in generale. Come notiamo da tale avvenimento e da quanto detto in precedenza, possiamo vedere come l'iniziale interesse per la produzione di Yan Lianke non derivi tanto dalla sua capacità stilistica, come accade in Cina, ma piuttosto dall'interpretazione in chiave politica delle sue opere. Nel promuovere le sue opere, le case editrici occidentali hanno avuto la tendenza a mettere in primo piano la censura e la repressione imposta a Yan Lianke da parte del governo cinese, sottolineando il fatto che l'autore è stato oggetto di varie censure

---

<sup>146</sup> Blanchard Ben. “Chinese writers fail to find global voice”. <https://www.reuters.com/article/arts-us-china-literature-idUKTRE53M0KD20090423>. (Consultato il 15/4/2023).

in patria perché le sue opere affrontano temi proibiti legati alla politica e al governo, proiettandole di conseguenza come documentari sociopolitici<sup>147</sup>. L'intento primario dell'editoria estera è quello, dunque, di portare sotto la lente di ingrandimento le difficoltà derivanti dalla censura e le difficoltà che l'autore trova nell'affrontare il percorso che lo conduce alla pubblicazione dell'opera. La critica che ne deriva durante la ricezione da parte dei fruitori estranei alla vita cinese è quella di considerare la censura statale come un ostacolo alla libertà di espressione. Nel processo che porta alla nascita di un testo deriva quindi una sorta di autocensura da parte degli artisti, costretti a rivisitare le proprie opere, che si trascina di conseguenza con le case editrici, le quali sono costrette ad operare e scegliere cosa sia adatto al mercato cinese, compiendo di fatti l'opera di controllo culturale imposto dal governo. Tale processo di autocensura che si applica sia a livello di produzione dei testi che editoriale non rappresenta tanto la scelta di non agire da parte di alcuni autori o case editrici contro le politiche del governo, quanto un atteggiamento di autodifesa preventiva nei confronti delle possibili ripercussioni da parte dello Stato. Questa paura alla quale è costretto il mondo culturale cinese è proprio ciò che più incuriosisce i lettori occidentali, portandoli di fatto ad apprezzare le opere di Yan Lianke soprattutto per la loro forza sovversiva e il coraggio che dimostrano. Non a caso *Servire il popolo*, al cui interno troviamo una satira politica sessualmente carica<sup>148</sup>, è diventato il primo testo di Yan Lianke tradotto in occidente, facendo quindi ipotizzare che l'idea primaria per portare l'opera oltre i confini sia stata la censura ricevuta in patria, servendo di fatto alle case editrici estere l'opportunità di pubblicare un'opera controversa che attiri la curiosità dei lettori non cinesi. La primaria importanza sovversiva che viene data all'opera si ritrova nella prefazione della prima traduzione statunitense del 2007 a cura di Julia Lowell, nella quale viene riportata in forma anonima la repressione del governo cinese verso il lavoro di Yan Lianke.

All the state publishing houses refused to publish *Serve the People!*, but finally excerpts of the novel appeared in January 2005 in one of China's top literary magazines .... The censors ordered the magazine to recall the entire issue. This novella slanders Mao Zedong, the army, and is

---

<sup>147</sup> Shen Chunli, Moratto Riccardo, Howard Yuen Fung Choy. Ideological patterns in the critical reception of Yan Lianke. Routledge 2022. p. 346.

<sup>148</sup> Lee Tong King. China as dystopia: Cultural imaginings through translation. 2015.  
<https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/14781700.2015.1009937>. (Consultato il 10/01/2023)

overflowing with sex, said the edict by the propaganda department quoted in the *South China Morning Post*. Do not distribute, pass around, comment on, excerpt from or report on it<sup>149</sup>.

Anche in questo caso particolare si può notare come l'utilizzo della parola "editto" non è un caso, ma serve per distinguere nettamente l'idea della Cina in quanto stato autoritario in contrapposizione all'idea democratica di stato occidentale.

Di fatti sono relativamente poche le informazioni che si trovano sulla letteratura di Yan Lianke prima della pubblicazione della traduzione di *Servire il popolo*. Le sue prime creazioni, che raccontano dall'interno la vita militare e del governo offrendo inoltre una rappresentazione fedele delle aree rurali povere della Cina, uno studio completo della dura esperienza infantile di Yan Lianke e dimostrando come evocano "un senso di verità autobiografica"<sup>150</sup>, vengono messe in secondo piano.

Secondo Carlos Rojas questo netto contrasto che si ha tra la ricezione e la pubblicizzazione in occidente e in Cina delle opere degli autori cinesi e di Yan Lianke in particolare, minimizza l'interesse verso l'evoluzione dello stile letterario evidenziando invece la critica politica del contenuto. Mentre gli studiosi cinesi tendono a rivolgersi alla realtà sociopolitica con parole vaghe o metaforiche, i critici letterari occidentali tendono a specificare l'esatta realtà storica in Cina alla base delle opere di Yan Lianke. Questa lettura sovversiva mette in primo piano la persecuzione politica e la violazione dei diritti umani durante i decenni precedenti. La precedenza data alle questioni sociali e politiche prima ancora dell'opera in sé rende pienamente l'idea della differenza tra i due panorami letterari. Questo punto diventa evidente quando la critica occidentale associa i contenuti delle opere ad eventi storici, espressioni come "il grande balzo in avanti", "la grande carestia", "la rivoluzione culturale", ricorrono frequentemente per descrivere lo sfondo storico delle storie. L'azione di collocare le trame dei testi durante questi eventi storici, da parte dei lettori occidentali, rafforza l'idea esposta in precedenza di considerare i componimenti come dei documentari invece di carpirne la bellezza artistica e stilistica.

For example, Rojas contextualizes Lenin's Kisses "in the summer of 1998, precisely two decades after Deng Xiaoping's 1978 'Reform and Opening-Up' (gaige kaifang 改革開放) campaign, which helped catalyze China's strategic shift from high communism to hypercapitalism."<sup>54</sup> He also

---

<sup>149</sup> Ibidem.

<sup>150</sup> Shen Chunli. op. cit. p. 347.

further attributes the polarization between the rural and urban areas in China to the “Reform and Opening-Up” policy before exploring a set of deep-rooted tensions in China’s transition to hypercapitalism based on investigations of the contradictory associations implied in Lenin’s corpse and the villagers’ disabled bodies respectively<sup>151</sup>.

#### **4.1.1. Accoglienza delle opere di Yan Lianke in Occidente.**

Allo stesso modo di come visto in precedenza per la letteratura cinese in generale, anche per Yan Lianke l’elemento che ha portato le sue opere ad essere apprezzate al di fuori dei confini cinesi è stato il suo carattere fortemente dissidente, non bisogna compiere l’errore però di considerarle come opere con una funzione puramente politica. La percezione della letteratura cinese all’estero appare spesso ancora fortemente intrisa di ideologia politica e questo rimane ad oggi il motore principale che la spinge oltre i confini del paese. Le numerose critiche e analisi delle opere di Yan Lianke in Occidente si concentrano ancora sulla storia cinese, sulla realtà sociale e sulla censura in Cina, incentivando i lettori occidentali a considerare la letteratura cinese costretta in una mancanza di libertà, favorendo al tempo stesso l’interesse e la curiosità verso le poche traduzioni che giungono dall’interno del Paese. Per Yan Lianke il tema della censura, della limitazione alla pubblicazione e la manipolazione del potere politico, testimoniano l’inferiorità della letteratura<sup>152</sup>. Ma, sempre secondo l’autore, questo senso di inferiorità deve essere utilizzato dagli autori cinesi come un tema all’interno delle loro opere per descrivere e ricreare la realtà come base per creare una condizione nuova che non si fermi alla semplice critica politica, ma che sappia esprimere una nuova dimensione di bellezza e di creatività. Quando i critici parlano delle sue opere però spesso citano il regime, la politica e la storia della Cina piuttosto che la natura letteraria dei suoi testi<sup>153</sup>, facendo della letteratura cinese una sorta di finestra verso una terra e una cultura lontana verso la quale i lettori occidentali possono volgere uno sguardo, ma al tempo stesso essi

---

<sup>151</sup> Ivi. p. 349.

<sup>152</sup> Ivi. p. 395.

<sup>153</sup> Ivi. p. 398.

rimangono come bloccati da una visione parziale della società che viene recepita solo attraverso una piccola parte di quella che è la vasta entità della Cina nel suo complesso.

But, as Chen Zhongyi points out, the Western public's knowledge of Chinese literature seems to have stalled at a certain stage of understanding, a biased, novelty-seeking stage. "Not all Western readers are like this, but there is definitely a portion of readers that are. You might even say that most readers are stuck at this elementary understanding of Chinese literature. China is the backdrop for all Chinese literature, and they still see China in its current condition as a bizarre place<sup>154</sup>.

Tale visione è avvalorata dal continuare a focalizzare l'attenzione rivolta alle opere letterarie cinesi sulla loro caratteristica politica piuttosto che dare maggiore importanza all'analizzare le vicende all'interno delle opere e come esse sono rappresentate, indebolendo così la forza dell'opera nella sua integrità e accentuando un'ignoranza verso la letteratura cinese, sprecando l'opportunità di poter entrare in contatto con una letteratura moderna che ha cercato di evolversi e con Yan Lianke rappresenta questa volontà di innovazione.

Chen Zhongyi says that Chinese literature available overseas can be divided into three types: "The first type is good literature, like Mo Yan, Yan Lianke, Chi Li, Wang Meng, Su Tong, Yu Hua. Serious literature. The second type is literature that has been banned or criticized in China. Foreign readers are very interested in this writing. This reveals their bias, and it adds up to a lot of sales for this kind of fiction. This type includes writers like Wei Hui. The third type is the writing of authors who were born in China but are now writing overseas ...Among all three types, the second is most influential.<sup>155</sup>.

Il concetto secondo il quale la letteratura cinese moderna, e le opere di Yan Lianke nello specifico rappresentino ancora oggi uno spaccato culturalmente dissidente della società cinese odierna è da considerarsi un'opportunità da un lato, mentre dall'altro rende ancora periferica la comprensione di tale letteratura agli occhi della critica e dei lettori occidentale. A riprova di come Yan Lianke venga spesso disegnato più come un autore dissidente oltre in confini cinesi, i critici occidentali tendono ancora a mettere in risalto la sua natura dissidente e i suoi lavori vengono considerati come documentari sociopolitici con l'obiettivo di portare sotto i riflettori la censura in Cina. Ci si concentra sulla discussione della censura statale e sull'autocensura dell'autore. Nei numerosi articoli e interviste che trovano riguardo la figura dell'autore e la natura della sua

---

<sup>154</sup> Levi King Dylan. op. cit.

<sup>155</sup> Ibidem.

letteratura, notiamo come l'incipit iniziale venga posto sulla sua indole dissidente e sul fatto che le sue opere sono state bandite in patria.

“Often considered by critics and scholars to be a prime candidate for the Nobel Prize in Literature, Yan Lianke is a world-renowned and uniquely versatile Chinese writer, recognized for both his artistry and his hard-nosed political stances...In his novels and essays, he has bravely confronted the problems of China's social and political history head-on, often defying past and present government policies in the process”<sup>156</sup>.

“Yan Lianke published his first story in 1979 at the age of 21, and has gone on to produce a formidable body of work. Some of Yan's novels have been banned in his native China for their satirical take on contemporary life”<sup>157</sup>.

“Yan is routinely referred to as China's most controversial novelist, thanks to his scandalous satires about the brutalities of its Communist past and the moral nullity of its market-driven transformation”<sup>158</sup>.

Superata questa prima fase introduttiva, che accomuna la maggior parte degli articoli, viene posta l'attenzione sulla sua letteratura e sui temi trattati nelle sue opere. Così agendo viene sottolineata ancora una volta la volontà di voler identificare Yan Lianke principalmente come autore dissidente. A prova di tale considerazione c'è una difficoltà nel rintracciare le prime opere letterarie dell'autore. Infatti, molte delle informazioni riguardo la sua produzione tendono a concentrarsi sulla sua seconda parte di carriera, quella che più interessa il panorama occidentale soprattutto per la sua natura sovversiva. Riguardo le sue prime produzioni la fatica a recuperare una letteratura in lingue estera, indica la mancanza di una comprensione totale dell'autore per il pubblico generalista.

“Leung Laifong 梁麗芳 is the only researcher who conducts a panoramic overview of Yan's fictional works at different periods. She frames Yan's early works of Yaogou Series as a faithful representation of poverty-stricken rural areas in China by offering a complete study of Yan's harsh childhood experience and demonstrating that they evoke “a sense of autobiographical truth.”<sup>45</sup> When elaborating Yan's works from the mid-1990s to 2003, she praises Yan for expanding his artistic horizons in terms of “blending fantasy and folk myth with the grotesque.”<sup>46</sup> However, such artistic aspect is only given limited attention”<sup>159</sup>.

---

<sup>156</sup> Berger Donald. “An interview with Yan Lianke”. <https://www.thebeliever.net/an-interview-with-yan-lianke/>. (Consultato il 17/4/2023).

<sup>157</sup> McDowell Lesley. “Yan Lianke: ‘Its hard to get my books published in China’”. <https://www.theguardian.com/books/2018/sep/22/yan-lianke-writers-in-china-day-the-sun-died-interview>. (Consultato il 18/4/2023).

<sup>158</sup> Fan Jiayang. “Yan Lianke's forbidden satires of China”. <https://www.newyorker.com/magazine/2018/10/15/yan-liankes-forbidden-satires-of-china>. (Consultato il 17/4/2023).

<sup>159</sup> Chen Shunli. op. cit.

Anche nel processo che porta gli editori occidentali alla scelta delle opere da tradurre e sulle quali investire, si nota come l'accento venga messo sulla natura dissidente e politicamente scorretta dei testi. La facilità con cui si attribuisce l'etichetta di letteratura bandita facilita l'interesse dei lettori e il processo di pubblicizzazione diventa una propaganda con l'utilizzo di slogan. Questo processo tende a far considerare la letteratura cinese come un reportage storico piuttosto che un'opera artistica. Si basti pensare come i testi di Yan Lianke vengono proposti ai lettori descrivendoli, sulle loro copertine, come appunto testi banditi in patria e di natura ribelle verso le politiche cinesi.

Sarebbe però un errore dire che l'intero panorama occidentale identifichi Yan Lianke come un autore unicamente dissidente. Se è vero che la sua forza ribelle è stato il motivo per il quale è riuscito a farsi conoscere oltre i confini cinesi, c'è da tenere conto che la sua capacità di creare, in seguito, una letteratura innovativa e di forte interesse anche da punto di vista stilistico rappresenta la sua volontà di far parte della scena letteraria, non solo entro i confini cinesi ma anche a livello internazionale. Difatti nonostante l'opportunità di essere conosciuto all'estero derivi da un'eco dissidente nata all'interno della nazione, Yan Lianke è stato capace di utilizzare questo espediente come un trampolino di lancio per diffondere le sue opere e la sua capacità creativa. I lettori occidentali devono essere ora capaci di andare oltre il primo strato di comprensione dei testi, sfruttando l'opportunità che nasce dall'espressione del dissenso per estendere le conoscenze verso una letteratura che non rappresenta soltanto uno spaccato di vita sociale e politica, ma una letteratura cinese, con Yan Lianke, in evoluzione e in cerca di nuovi panorami con i quali confrontarsi.

## 4.2 Yan Lianke in Cina.

Anche nel panorama letterario cinese la carriera di Yan Lianke viene facilmente ricollegata alla sua natura dissidente come scrittore, ma diversamente da come accade in Occidente, in Cina la ricezione e a divulgazione delle sue opere si muove su due binari paralleli. Troviamo recensioni delle opere, di Yan Lianke, come quella di Qi Zhifeng 齐之丰 riguardo a *Servire il popolo*, che seguono la critica occidentale e che inquadrano l'autore come uno scrittore sovversivo, è possibile trovare online le opere dell'autore in blog o siti come Da Jiyuan 大纪元 nei quali i testi come quelli di Yan Lianke vengono inseriti nella sezione dei testi proibiti, conferendogli quindi quell'aura che tanto ha reso famoso l'autore all'estero. Questa esposizione che viene riservata a Yan Lianke nella scena nascosta e quasi illegale in Cina dell'editoria e dell'internet si contrappone fortemente all'immagine che le fonti governative vogliono far trasparire di Yan Lianke.

Infatti, sebbene le opere di Yan Lianke trasmettano anche una qualche forma di critica sociopolitica, l'altro scenario cinese parallelo a quello visto poc'anzi tende a sottolineare la funzione estetico letteraria e il significato universale delle sue opere, spostando l'attenzione dalla satira politica e dalle riflessioni critiche sulla società cinese contemporanea nelle opere di Yan Lianke verso la sua sofisticata applicazione di varie tecniche narrative come il mitorealismo e l'impegno rispetto a temi universali come l'umanità, l'amore e la morte. L'analisi che la produzione di Yan Lianke riceve in Cina tende quindi a sottolineare la sua capacità artistica, la sua evoluzione da una creazione letteraria ancora acerba, quando stava ancora esplorando, imparando e pensando alle forme creative dell'espressione letteraria, della struttura dell'immagine e del linguaggio fino ad arrivare, con la maturità letteraria, all'ideazione del mitorealismo.

閻連科(一九五八—) 是當代中國小說界最重要的作家之一。……八十年代的「尋根」、「先鋒」運動一片紅火之際，他謹守分寸，寫著半改良式的現實主義小說。他幾乎是以老家農民般的固執態度，只問耕耘，不問收穫。他雖然也開闢了一個又一個主題，像「東京九流」、「和平軍人」等系列，成績畢竟有限。然而九十年代中期以後，閻連科仿佛開了竅，風格突然多變起來。他寫家鄉父老卑屈的「創業史」、「文化大革命」的

怪 現狀，或是新時期的狂想曲，無不讓我們驚奇他的行文奇詭，感慨深切。經過多年磨練，他的創作有了後來居上之勢<sup>160</sup>。

Yan Lianke è uno degli scrittori più importanti nel panorama letterario cinese contemporaneo. Quando i movimenti della ricerca delle radici e l'avanguardia erano in forte espansione negli anni '80, è stato capace di mantenere il suo stile e a migliorare la stesura dei romanzi realistici. È testardo quasi quanto un contadino del suo villaggio natale, a cui interessa solamente delle sue piantagioni, non dei suoi raccolti. Sebbene abbia trattato un tema dopo l'altro con le sue raccolte "Tokyo Nine Streams" e "Peace Soldiers", non ha ricevuto notevoli risultati. Tuttavia, dopo la metà degli anni '90, Yan Lianke sembrava essersi aperto e il suo stile cambiò improvvisamente. Ha iniziato a scrivere di come i padri e gli anziani del suo villaggio natale abbiano intrapreso la via per diventare degli imprenditori, l'estraniante stato della Rivoluzione Culturale, la svolta a carattere nazionale della Nuova Era, sorprendendoci con la sua scrittura eccentrica e profondamente emotiva. Dopo anni in cui si è messo alla prova, le sue creazioni hanno la capacità di essere considerati al pari dei grandi scrittori.

Prendendo come esempio un'intervista rilasciata da Yan Lianke alla testata online *Renmin Wang* 人民網 nel 2019, si può notare come, differentemente da quanto accade nelle interviste rilasciate per giornali occidentali, l'interesse iniziale verso l'autore ricade fin da subito sulla sua produzione letteraria, sul suo stile e sulla funzione pedagogica che i suoi scritti hanno per lo scenario cinese. Facendo apparire volontariamente la produzione di Yan Lianke come un espediente letterario per promuovere lo sviluppo della nazione e della letteratura cinese con essa.

羊城晚报：读《炸裂志》这本小说的感觉是，用“炸裂”二字来形容当下中国的飞速发展十分贴切，西方国家几百年完成的现代化进程，我们几十年就完成了<sup>161</sup>。

Yangcheng Evening News: la sensazione che si ha nel leggere il romanzo "Explosion Chronicles" è che la parola "esplosione" è molto appropriata per descrivere il rapido sviluppo della Cina di oggi. Il processo di modernizzazione che i paesi occidentali hanno completato in centinaia di anni, noi lo abbiamo completato in decenni.

Evidenziando il significato universale delle sue opere, la critica cinese si adopera per far sì che si ottenga un riconoscimento internazionale di Yan Lianke non solo per il

---

<sup>160</sup> Mengjun Chen 陳孟君 撰，主體、病體與國體：閻連科鄉土小說的精神系譜 Zhuti, bingti yu guoti: Yan Lianke xiangtu xiaoshuo de jingshen xipu. 1997. <https://nccur.lib.nccu.edu.tw/bitstream/140.119/37178/8/101808.pdf>. (Consultato il 24/01/2023).

<sup>161</sup> Wangfu Yangcheng. 閻連科. 中国现实的荒诞和复杂没有一个作家能把握 Zhongguo xianshi de huangdan he fuza mei yige zuojia neng bawo. <http://politics.people.com.cn/n/2013/1203/c70731-23726168-2.html>. (Consultato il 25/4/2023).

dissenso intrinseco nelle sue opere ma anche come riconoscimento a livello estetico della sua produzione. Promuovendo tali caratteristiche si crea un'opportunità per l'intera letteratura cinese di potersi presentare al mondo come un importante patrimonio letterario, che oltre ad essere conosciuto all'estero per le pubblicazioni dissidenti, ha nel suo interno una grande forza espressiva e un'autentica funzione e valore estetico- letterari.

China's economic and international political status is always improving. The entire world is focused on China. This must be the turning point for Chinese culture. Chinese fiction can become window on the Chinese national spirit. Therefore, it cannot pander to a Western conception of China. Chinese literature must reveal the truth of the national spirit. Chinese literature must offer the world the benefit of its unique spirit and ideas. This must be taken as the ultimate goal of Chinese culture, and Chinese literature<sup>162</sup>.

---

<sup>162</sup> Levi King Dylan. op. cit.

### 4.3 Accoglienza della letteratura di Yan Lianke in Italia.

Durante la ricerca di informazioni su come la letteratura e la figura di Yan Lianke siano entrati in contatto con il mondo italiano e che cosa rappresentano sulla scena letteraria, mi sono ritrovato ad affrontare il motivo per il quale l'autore è conosciuto. Dalle ricerche che ho portato avanti ho potuto notare come, anche per quanto riguarda il panorama italiano, il motivo principale per il quale l'autore è riconosciuto, è la sua caratterizzazione come autore dissidente con una forte vena dissacratoria e un'indole ribelle nei confronti del potere. Tale concezione segue la visione che ritroviamo nel panorama statunitense e anglosassone secondo il quale l'introduzione della letteratura di Yan Lianke sulla scena estera è da far coincidere con i suoi testi banditi in patria nei quali viene espressa una forte critica verso il governo. Questa visione continua a mettere in risalto il suo contenuto ribelle dei suoi scritti piuttosto che la loro natura artistica e la capacità dell'autore di sapersi rinnovare stilisticamente. Tale considerazione nasce dopo aver preso in considerazione le maggiori testate giornalistiche italiane che hanno trattato la figura dell'autore sia nel percorso di pubblicizzazione dei suoi testi in Italia sia nell'utilizzare la sua figura come fonte di informazioni provenienti direttamente dalla Cina. Quasi tutte le fonti consultate nella loro introduzione si riferiscono a Yan Lianke come una delle maggiori voci dissidenti nel panorama letterario cinese.

“Yan Lianke è uno scrittore cinese di fama internazionale. Nato nel 1958, è uno degli scrittori più prolifici, discussi e impegnati nel panorama letterario cinese. Spesso viene definito, e a tratti acclamato, come lo scrittore più irriverente e censurato in patria”<sup>163</sup>.

“È uno degli scrittori più vivaci, provocatori e impegnati del panorama cinese contemporaneo. In patria ha vinto prestigiosi premi letterari (premio Lu Xun 1997 e 2001; premio Lao She 2004), ma i suoi romanzi sono stati anche criticati e censurati: "Shou huo" (2004, non ancora tradotto in italiano) gli è costato addirittura il posto fisso nell'esercito, dove si era arruolato appena maggiorenne diventando penna della propaganda”<sup>164</sup>.

---

<sup>163</sup> Moratto Riccardo. Yan Lianke: “Ansia e rabbia da virus stanno sfumando”. <https://ilmanifesto.it/yan-lianke-ansia-e-rabbia-da-virus-stanno-sfumando>. (Consultato il 23/4/2023).

<sup>164</sup> Lupano Emma. “Intervista allo scrittore Yan Lianke”. [https://www.agi.it/blog-italia/agi-china/intervista\\_allo\\_scrittore\\_yan\\_lianke-3246149/post/2011-12-12/](https://www.agi.it/blog-italia/agi-china/intervista_allo_scrittore_yan_lianke-3246149/post/2011-12-12/). (Consultato il 24/4/2023).

“Noto soprattutto per le sue opere di satira politica, è considerato uno dei maggiori scrittori cinesi contemporanei, anche se alcune sue opere sono state censurate in Cina”<sup>165</sup>.

Rintracciare in rete articoli oppure interviste rilasciate dall'autore è molto semplice e ciò che risulta quasi evidente è la loro natura inquisitoria e la ricerca di mettere in luce l'autore come un personaggio sovversivo e con un'idea in forte contrasto con quella del governo cinese. Quello che risulta un po' più complesso è riuscire a recuperare informazioni che trattino della sua idea di letteratura e il valore che ha avuto per lui e il ruolo che ricopre al giorno d'oggi. Anche nelle interviste si nota come l'interesse iniziale delle domande non ricade sulla sua produzione letteraria ma invece su argomenti che trattano temi di politiche sociali sui quali Yan Lianke non risparmia critiche al sistema di governo cinese. Come accaduto nella serie di interviste e traduzioni delle sue lezioni, riportate dal Manifesto a cura di Riccardo Moratto, nel periodo che va dal febbraio al maggio 2020, periodo in cui la pandemia di Covid-19 imperversava in Cina e nel mondo. Questi articoli sono tra i primi che si trovano avanzando una ricerca in italiano dell'autore sul web e negli articoli viene riportata una forte critica di Yan Lianke al sistema messo in atto da governo cinese nel contenere la pandemia e nella gestione delle informazioni riguardo i decessi. Il suo punto di vista sul ruolo della letteratura arriva solamente nella seconda parte della lettura. Da queste informazioni ne esce un forte collegamento tra Yan Lianke e le critiche verso il governo, facendo sì che la figura dell'autore venga effettivamente descritta come quella di un dissidente politico. A tal proposito c'è anche da prendere in considerazione l'ordine di arrivo delle sue opere nelle traduzioni in italiano. Infatti, come accaduto per la scena anglofona il primo libro ad essere introdotto in Italia è stato *Servire il popolo*, proprio per la sua natura dissacratoria e satirica verso il governo cinese. Per rafforzare ancor di più questa visione dell'autore, l'editore italiano ha deciso di pubblicare il libro con una copertina fortemente ambigua sulla quale viene descritto il libro come: “censurato dal Partito comunista cinese come pornografia”, rendendo il libro più interessante agli occhi del lettore italiano. In seguito, facendo leva sulla notorietà acquisita all'estero dell'autore sono arrivate

---

<sup>165</sup> Chi vincerà il premio Nobel per la letteratura?. <https://www.ilpost.it/2020/10/07/scommesse-premio-nobel-letteratura-2020/>. (Consultato il 23/4/2023).

in Italia nuove traduzioni delle sue opere e con esse la sua letteratura rappresentata in modo sovversivo è riuscita finalmente ad andare oltre il primo strato di comprensione ed essere apprezzata per la sua bellezza e la sua innovazione. Se infatti nel primo testo si è fatto leva sul tema della censura in patria, i successivi libri portano con sé le descrizioni della sua letteratura.

“Un romanzo che nasce da una tragedia vera e misconosciuta, intenso e crudele come un racconto epico, struggente come una ballata. Un romanzo scritto con eleganza maestria, che è anche una critica devastante dello sviluppo fuori controllo in Cina”.<sup>166</sup>

“Le pagine del romanzo di Yan Lianke scorrono intense e visionarie come accade sempre con questo scrittore, uno dei più dotati del panorama letterario cinese, come se raccontasse le sue storie sull’orlo di una faglia che dà il capogiro, mentre la dimensione realistica si intreccia con quella simbolica e la storia della Cina rurale in cui è cresciuto si affaccia sui presagi distopici e apocalittici della contemporaneità”<sup>167</sup>.

“Un romanzo straordinariamente potente, lirico ed epico insieme, in cui il crescendo drammatico di eventi è scandito da quattro modi diversi di raccontare la follia umana, quattro tonalità in cui l’autore declina il suo racconto ed esprime, nonostante tutto, la sua fiducia verso l’umanità, fragile e resiliente”<sup>168</sup>.

“Con prodigiosa intensità, lingua cristallina e immaginazione rigogliosa, Yan Lianke esplora la durezza delle esistenze dei suoi protagonisti, alla mercé di destini avversi e di una natura potente, inesorabile, a tratti feroce”.<sup>169</sup>

Come appena visto anche dall’evoluzione in cui i testi vengono presentati al pubblico, significa che le uniche informazioni che si hanno in lingua italiana di Yan Lianke non lo ritraggono solamente dal punto di vista politico, ma per andare ad esplorare la sua concezione di letteratura e il suo sviluppo stilistico spesso bisogna andare a rintracciare testi accademici che molto spesso appaiono di difficile fruizione al pubblico di lettori che hanno interesse nel leggere un libro visto in libreria. Allo stesso modo di come afferma Eric Abrahamsen “there are lot of beautiful Chinese books translated into English that don’t have any politic ideas inside, but they are somewhere in a university library where the normal reader cannot find”<sup>170</sup>.

---

<sup>166</sup> Yan Lianke. *Il sogno del villaggio dei Ding*. Nottetempo. Milano. 2011.

<sup>167</sup> Yan Lianke. *Il giorno in cui morì il sole*. Nottetempo. Milano. 2023.

<sup>168</sup> Yan Lianke. *I quattro libri*. cit.

<sup>169</sup> Yan Lianke. *Gli anni i mesi i giorni*. Nottetempo. Milano. 2019.

<sup>170</sup> Video intervista tenuta dal Chinese Institute di New York nel 2021 dal titolo: “Lost in Translation: What’s the Problem with Chinese Literature in the West?”.

[https://www.youtube.com/watch?v=CP7kJedfec&ab\\_channel=ChinaInstitute](https://www.youtube.com/watch?v=CP7kJedfec&ab_channel=ChinaInstitute). (Consultato il 24/4/2023).

Nei testi che indagano oltre la natura politica dell'autore è infatti possibile rintracciare le sue peculiarità letterarie, capire in che modo la sua letteratura si sia evoluta da semplice composizione rurale fino ad evolversi nella dimensione del mitorealismo, sapendo comunque mantenere dentro di sé le caratteristiche che rendono unica la letteratura cinese realista. Questo percorso di evoluzione stilistica coincide anche con il ricordo del suo passato vissuto negli ambienti rurali della Cina del XX secolo fino ad arrivare poi alla svolta militare e alla consacrazione come scrittore che fanno di Yan Lianke uno scrittore che ha una “straordinaria energia immaginifica e sensoriale, attinta dalle tradizioni linguistico-culturali locali, l'impegno/denuncia a interpretare il paradosso, la violenza, l'ingenita inadeguatezza socio-culturale delle campagne, raffigurandone al contempo la bellezza”<sup>171</sup>.

Compiendo questo passo verso una maggiore comprensione della letteratura di Yan Lianke, e non rimanendo quindi fermi nella concezione che la sua figura sia solamente collegata a una visione politica della letteratura, si ha la possibilità di scoprire e addentrarsi in una nuova dimensione del realismo cinese che tramite Yan Lianke ha la possibilità di portare questa parte della letteratura cinese fuori dal preconetto secondo il quale gli autori cinesi possono apparire interessanti all'estero solamente per il loro carattere sovversivo e dissacratorio.

---

<sup>171</sup> Pesaro Nicoletta. “La letteratura riscopre la pietà filiale e l'amore per la terra”. <https://ilmanifesto.it/la-letteratura-riscopre-la-pieta-filiale-e-lamore-per-la-terra>. (Consultato il 26/4/2023).

## Conclusion

Con il seguente progetto ho voluto provare a ripercorrere la storia della relazione che intercorre in Cina tra il potere politico e la produzione letteraria, percorrendo la storia per meglio comprendere come si sia evoluta dalla sua nascita fino ai tempi moderni. Il complesso e stretto rapporto tra la letteratura cinese, nello specifico, e il potere politico sin dal suo inizio ha avuto un'importanza primaria nella gestione della nazione da parte del governo. Se durante la sua storia dinastica la Cina ha vissuto la letteratura e la produzione artistica in generale come un mezzo tramite il quale veicolare la volontà del potere politico, ciò che più ha scosso tale rapporto lo abbiamo incontrato con l'avvento dell'era moderna, quando la letteratura diventa ora un prezioso mezzo di sovversione contro il potere, il quale si trova ora in conflitto con essa. Attraverso l'analisi della sua evoluzione lungo il corso del XX secolo si è potuto vedere come la letteratura sia stata capace di contrastare il mondo politico tradizionale che caratterizzava fortemente la Cina e unendosi alle nuove correnti ideologiche è stata capace di modellarsi e rinnovarsi per permettere l'espressione delle nuove idee in modo tale da poter dare voce e libertà alla nuova era moderna cinese. Sebbene i grandi sviluppi avuti nei primi decenni del XX secolo abbiano portato rinnovato interesse per il mondo letterario, si è anche visto come l'ascesa al potere di un'unica volontà politica ha fatto in modo che le arti, compresa la letteratura muovessero dei passi indietro sul piano della libertà di espressione. Abbiamo però visto come la letteratura cinese sia stata un terreno di battaglia culturale in cui si sono scontrati differenti punti di vista e ideologie, ma anche come abbia contribuito a creare una coscienza critica tra i lettori e gli scrittori e la volontà di espressione ormai radicata nei letterati cinesi. Prendendo in analisi la produzione di Yan Lianke e la sua innovazione abbiamo visto come la letteratura sia diventata, per chi ne ha avuto la volontà, un forte mezzo in grado di sfidare le grandi convenzioni politiche e sociali e allo stesso tempo un potente strumento per mettere in discussione il potere costituito. La scelta di analizzare la produzione di Yan Lianke nello specifico mi ha dato la possibilità di entrare in contatto con le idee e la volontà che hanno mosso lo scrittore alla sua produzione e l'analisi della sua storia letteraria è stato un efficiente mezzo per meglio comprendere l'evoluzione sociale di una nazione. La scelta di analizzare più nello specifico due dei

suoi romanzi ci ha permesso di osservare allo stesso tempo come nella sua produzione si possa trovare la volontà di raccontare i traumi di un intero popolo e dare voce a quelle persone che non hanno avuto la possibilità di poter esprimere le proprie idee in un contesto sociale e politico in cui la libertà di espressione era fortemente limitata. Allo stesso tempo la sua volontà di porre un'a forte critica serve per indicare concretamente chi effettivamente è stato il colpevole di tali scelte per far sì che vengano riconosciuti agli occhi dei lettori. La forte critica che viene mossa nella seconda parte della sua produzione letteraria verso il mondo politico militare e burocratico non deve però nascondere la crescita stilistica che ha accompagnato la vita letteraria di Yan Lianke, il quale è stato capace di rinnovare uno stile realista fortemente strumentalizzato dalla propaganda politica, donandogli una nuova vita e una nuova dignità letteraria. A tal proposito è stato utile osservare come la ricezione delle sue opere oltre i confini cinesi sia ancora intrisa di un forte pregiudizio, motivo per il quale è ancora difficile per Yan Lianke discostarsi dall'appellativo di autore dissidente. Sarebbe opportuno comprendere che oltre il primo strato di comprensione, la produzione letteraria di Yan Lianke cela al suo interno una vasta gamma di sottolivelli, i quali sono permeati da forti significati ideologici e una forte capacità stilistica che non può essere posizionata in secondo piano. Nei suoi testi la volontà che Yan Lianke intende esprimere non è da considerarsi come puro e semplice dissenso politico, ma piuttosto come il desiderio di rendere nuova vita alla letteratura cinese tramite la libertà di espressione in modo tale da riuscire a rivendicare un'identità artistica che permane non solo nei suoi testi, ma anche nella parte più nascosta di quei letterati che non hanno trovato ancora la forza e la voglia di esprimere la propria identità.

## Bibliografia

- BERTUCCIOLI Giuliano, *La letteratura cinese*, Roma, L'asino d'oro edizioni, 2013.
- CAO Shunqing. *Variation Theory and the Reception of Chinese Literature in the English-speaking World*. CLCWeb: Comparative Literature and Culture 17.1. 2015. <https://doi.org/10.7771/1481-4374.2599>. (Consultato il 15/04/2023).
- CHANG, K., & Owen, S. (Eds.). *The Cambridge History of Chinese Literature*. Cambridge: Cambridge University Press.
- EDWARDS Louise. *Policing the Modern Woman in Republican China*. *Modern China*, vol. 26, no. 2, 2000, p. 115–47. JSTOR. <http://www.jstor.org/stable/189430>. (Consultato il 12/04/2023).
- GOLDIN Paul Rakita, *The culture of sex in ancient China*, University of Hawaii press, 2002.
- GUPTA Suman. *Li Rui, Mo Yan, Yan Lianke and Lin Bai. Four Contemporary Chinese Writers Interviewed*, Wasafiri, volume 23, p. 28-36. 2008. <https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/02690050802205233>. (Consultato il 1/11/2022).
- HONIG, Emily. *Modern China..Socialist Sex: The Cultural Revolution Revisited*. *Modern China*, volume 29(2), Sage publications. 2003 p. 143–175. <https://doi.org/10.1177/0097700402250735>. (Consultato il 20/12/2022).
- IDEMA, HAFT, CERESA, MORZENTI, *Letteratura Cinese*. Venezia: Cafoscarina, 2000.
- LAIFONG Leung. *Chinese literature today. Yan Lianke: A Writer's Moral Duty*. volume 1. Routledge. 2011. p. 73-79. <https://www.tandfonline.com/action/showCitFormats?doi=10.1080>

[%2F21514399.2011.11833937](#) (Consultato il 4/11/2022).

- LARSON Wendy. *Modern China. Never This Wild: Sexing the Cultural Revolution*. Volume 25-4. Sage Publications. 1999. p. 423-450. <https://www.jstor.org/stable/189446>. (Consultato il 16/4/2023).
- LEE TONG King. Translation studies. China as dystopia: Cultural imaginings through translation. Volume 8. Routledge. p. 251-268. 2015. <https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/14781700.2015.1009937>. (Consultato il 10/01/2023).
- KIRK A. Denton, *The Columbia companion to modern Chinese literature*, New York, Columbia University press, 2016.
- MORATTO Riccardo, YUEN FUNG CHOY Howard, *The Routledge Companion to Yan Lianke*, London, Routledge, 2022.
- MOSTOW Joshua, *The Columbia Companion to Modern East Asian Literature*, New York, Columbia University press.
- PESARO Nicoletta, PIRAZZOLI Melinda, *La narrativa cinese del Novecento: autori, opere, correnti*, Roma, Carocci Editore, 2019.
- ROBERTS A. Rosemary. *Maoist Model Theatre: The Semiotics of Gender and Sexuality in the Chinese Cultural Revolution (1966-1976)*. Brill. 2010.
- SONG Weijie, *Yan Lianke's Mythorealist Representation of the Country and the City*, MFS Modern Fiction Studies, vol. 1, no. 4, 2016.
- YAN Lianke, *Pensando a mio padre*, (trad. Lucia Regola, Roma: Nottetempo, 2013).
- YAN Lianke. *Servire il popolo*. Einaudi. Torino. 2006.
- YAN Lianke. *I Quattro libri*, traduzione di Lucia Regola, Nottetempo, Milano, 2015.
- YAN Lianke. *Il sogno del villaggio dei Ding*. Nottetempo. Milano. 2011.
- YAN Lianke. *Il giorno in cui morì il sole*. Nottetempo. Milano. 2023.
- YAN Lianke. *Gli anni i mesi i giorni*. Nottetempo. Milano. 2019.
- YANG Guan., & JIANG, M. *International Communication Gazette. The networked practice of online political satire in China: Between ritual and*

*resistance*. volume 77(3). Sage publications. p. 215–231. 2015  
<https://doi.org/10.1177/1748048514568757>. (Consultato il 30/10/2022).

- YANG Xiaobin, *The Chinese Postmodern*, University of Michigan Press, 2002.
- ZHANG Yingjin, *A companion to Modern Chinese Literature*, Wiley-Blackwell, West Sussex, 2016.

## SITOGRAFIA

- BERGER Donald. *An interview with Yan Lianke*. 2021. <https://www.thebeliever.net/an-interview-with-yan-lianke/>. (Consultato 20/11/2022).
- BERTHOLET M. Ferdinand, Gardens of pleasure: erotism and sexual aesthetics in ancient China. <https://www.sothebys.com/en/articles/gardens-of-pleasure-eroticism-and-sexual-aesthetics-in-ancient-china>. (Consultato il 9/4/2023).
- BLANCHARD Ben. Chinese writers fail to find global voice. <https://www.reuters.com/article/arts-us-china-literature-idUKTRE53M0KD20090423>. (Consultato il 15/4/2023).
- CHIEN-HSIN Tsai. The Museum of Innocence: The Great Leap Forward and Famine, Yan Lianke, and Four Books. 2011. <https://u.osu.edu/mclc/online-series/museum-of-innocence/>. (Consultato il 12/12/2022).
- COSTANTINO Mariagrazia. Quel che resta del corpo. Cannibalismo ed allegorie nella Cina moderna. 2020. <https://sinosfere.com/2020/03/13/mariagrazia-costantino-quel-che-resta-del-corpo-cannibalismo-e-allegoria-nella-cina-moderna/>. (Consultato il 15/12/2022).
- DUZAN Brigitte, *YanLianke*. 2010. [http://www.chineseshortstories.com/Auteurs\\_de\\_a\\_z\\_YanLianke.htm](http://www.chineseshortstories.com/Auteurs_de_a_z_YanLianke.htm). (Consultato il 10/11/2022).
- FAN Jiayang. Yan Lianke's forbidden satires of China. <https://www.newyorker.com/magazine/2018/10/15/yan-liankes-forbidden-satires-of-china>. (Consultato il 17/4/2023).
- HAMAN Brian, *Forbidden writer, An interview with author Yan Lianke*. 2019. <https://www.chinafile.com/reporting-opinion/culture/forbidden-writer> (Consultato il 5/11/2022).

- HAYAN Xie. *Ideology and Form in Yan Lianke's Fiction Mythorealism as Method*. 2019. <file:///C:/Users/Utente/Downloads/63079cef-8c9f-4b7c-8fa2-dec86a37495d.pdf>. (Consultato 15/11/2022).
- HILTON Isabel, *The Four Books review – Yan Lianke holds China to account for Maoist atrocities*. 2015. <https://www.theguardian.com/books/2015/mar/29/the-four-books-yan-lianke-review> (Consultato il 10/12/2022).
- KRISTOF D. Nicholas. *Beijing Condemns Pornography as Subversive*. <https://www.nytimes.com/1990/10/28/world/beijing-condemns-pornography-as-subversive.html>. (Consultato il 14/4/2023).
- LEVI KING Dylan, “Why don’t they get us”. 2010. <https://paper-republic.org/pers/dylan-king/why-dont-they-get-us/>. (Consultato il 27/01/2023).
- LUPANO Emma. *Intervista allo scrittore Yan Lianke*. [https://www.agi.it/blog-italia/agi-china/intervista allo scrittore yan lianke-3246149/post/2011-12-12/](https://www.agi.it/blog-italia/agi-china/intervista%20allo%20scrittore%20yan%20lianke-3246149/post/2011-12-12/). (Consultato il 24/4/2023).
- McDONELL S. (2022). *Zero-Covid: How Xi’s flagship policy is spoiling his party*. <https://www.bbc.com/news/world-asia-china-63112996>. (Consultato il 30/10/2022).
- MCDOWELL Lesley. *Yan Lianke: ‘Its hard to get my books published in China’*. <https://www.theguardian.com/books/2018/sep/22/yan-lianke-writers-in-china-day-the-sun-died-interview>. (Consultato il 18/4/2023).
- MENGJUN Chen 陳孟君 撰, *主體、病體與國體：閻連科鄉土小說的精神系譜*. 1997. <https://nccur.lib.nccu.edu.tw/bitstream/140.119/37178/8/101808.pdf>. (Consultato il 24/01/2023).
- MORATTO Riccardo. *Yan Lianke: “Ansia e rabbia da virus stanno sfumando”*. <https://ilmanifesto.it/yan-lianke-ansia-e-rabbia-da-virus-stanno-sfumando>. (Consultato il 23/4/2023).
- PESARO Nicoletta. *La letteratura riscopre la pietà filiale e l’amore per la terra*. <https://ilmanifesto.it/la-letteratura-riscopre-la-pieta-filiale-e->

- [lamore-per-la-terra](#). (Consultato il 26/4/2023).
- PRADO-FONTS Carles. Portraits of China in Western literature. <https://www.peaceful-competition.org/pub/kxdneo45/release/1?readingCollection=8f642a5b>. (Consultato il 17/4/2023).
  - RUBIN K. (1989). A Chinese Half-Century of Satire and Dissent. Los Angeles Times. <https://www.latimes.com/archives/la-xpm-1989-02-05-op-2226-story.html> (Consultato il 20/10/2022).
  - WANG Ning. Chinese Literature as World Literature. [file:///C:/Users/Utente/Downloads/ojsadmin,+CRCL\\_v43\\_i03\\_p380%20\(3\).pdf](file:///C:/Users/Utente/Downloads/ojsadmin,+CRCL_v43_i03_p380%20(3).pdf). (Consultato il 17/4/2023).
  - WANGFU Yangcheng. 阎连科. 中国现实的荒诞和复杂没有一个作家能把握 . <http://politics.people.com.cn/n/2013/1203/c70731-23726168-2.html>. (Consultato il 25/4/2023).
  - YAN Lianke, Hong Kong is my Myth and my Legend, 2019, <https://www.penopp.org/articles/hong-kong-my-myth-and-my-legend>. (Consultato il 20/01/2023).
  - YANG Guan, *The absurd as real*, 2010. [https://www.chinadaily.com.cn/life/2010-03/12/content\\_9579240.htm](https://www.chinadaily.com.cn/life/2010-03/12/content_9579240.htm). (Consultato il 7/11/2022).
  - YUSHU Geng. *What is obscenity? Morality and Modernity in 1920s China*. <https://journals.openedition.org/chinaperspectives/10276> . (Consultato il 9/4/2023).
  - ZHANG Tian. *Revisiting 'Se visiting 'Seventeen–Y enteen–Year Liter ear Literature' (1949-1966) in China fr ' (1949-1966) in China from a Neocolonial P om a Neocolonial Perspectiv erspective*. 2018. <https://docs.lib.purdue.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=3333&context=clweb#:~:text=The%20seventeen%2Dyear%20literature%20in,literature%20and%20early%20Socialist%20literature>. (Consultato 17/11/2022).